



Provincia Autonoma di Trento

STUDI MONOGRAFICI

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE TARENTINE



SERVIZIO
STATISTICA





Provincia Autonoma di Trento

STUDI MONOGRAFICI

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE TARENTINE



SERVIZIO
STATISTICA



© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente volume con la citazione della fonte.

A cura di: Sergio Mariotti
Professore Ordinario di Economia Industriale presso il
Politecnico di Milano e Direttore Scientifico del CIRET

Marco Mutinelli
Professore Ordinario di Gestione Aziendale presso
l'Università degli Studi di Brescia

Coordinamento editoriale: Nicoletta Novello - Servizio Statistica

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Studio Bi Quattro - Trento

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica
sono disponibili nel Sito Internet **www.statistica.provincia.tn.it**

Supplemento al Foglio Comunicazioni
Direttore responsabile dott. Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n.403 del 02/04/1983





| | |
|---|---------|
| Introduzione | pag. 5 |
| SINTESI E CONSIDERAZIONI | |
| PER LE POLITICHE PUBBLICHE | pag. 7 |
| L'importanza della dimensione multinazionale | pag. 8 |
| La proiezione multinazionale delle imprese trentine | pag. 10 |
| La presenza di multinazionali estere | pag. 11 |
| Le esportazioni | pag. 12 |
| Le importazioni | pag. 14 |
| Alcune implicazioni per le politiche pubbliche | pag. 14 |

Cap. 1

| | |
|---|---------|
| TRENTINO MULTINAZIONALE | pag. 17 |
| 1.1 Introduzione | pag. 17 |
| 1.2 Il quadro generale | pag. 18 |
| 1.3 La dinamica | pag. 32 |
| 1.4 Le caratteristiche strutturali dell'internazionalizzazione attiva | pag. 39 |
| 1.4.1 Caratteristiche dimensionali delle multinazionali trentine | pag. 39 |
| 1.4.2 Orientamenti e <i>performances</i> settoriali | pag. 41 |
| 1.4.3 Destinazione geografica degli investimenti all'estero | pag. 48 |
| 1.5 Le caratteristiche strutturali dell'internazionalizzazione passiva | pag. 50 |
| 1.5.1 Orientamenti e <i>performances</i> settoriali | pag. 50 |
| 1.5.2 L'origine geografica delle partecipazioni estere | pag. 57 |

Cap. 2

| | |
|------------------------|---------|
| COMMERCIO ESTERO | pag. 59 |
| 2.1 Introduzione | pag. 59 |
| 2.2 Il quadro generale | pag. 60 |

| | | |
|---|---|----------|
| 2.3 | La struttura settoriale delle esportazioni | pag. 65 |
| 2.3.1 | Le esportazioni trentine per settore e principali gruppi di prodotto | pag. 65 |
| 2.3.2 | Specializzazione settoriale e competitività internazionale | pag. 69 |
| 2.3.3 | La dinamica di lungo periodo | pag. 77 |
| 2.3.4 | La dinamica di breve periodo | pag. 82 |
| 2.4 | La struttura settoriale delle importazioni | pag. 88 |
| 2.4.1 | Le importazioni trentine per settore e gruppi di prodotto | pag. 88 |
| 2.4.2 | La dinamica di lungo periodo | pag. 93 |
| 2.4.3 | La dinamica di breve periodo | pag. 98 |
| 2.5 | La geografia del commercio estero | pag. 101 |
| 2.5.1 | Le destinazioni geografiche delle esportazioni trentine | pag. 101 |
| 2.5.2 | Le origini geografiche delle importazioni trentine | pag. 110 |
| 2.6 | Le analisi a livello di impresa | pag. 117 |
| 2.6.1 | La concentrazione degli operatori | pag. 118 |
| 2.6.2 | La diversificazione settoriale e geografica degli operatori | pag. 124 |
| 2.6.3 | Il ruolo delle imprese multinazionali | pag. 128 |
|  | Appendice metodologica | pag. 135 |
| | 1. L'analisi <i>shift-share</i> | pag. 135 |
| | 2. L'indicatore di "contributo alla crescita cumulata" | pag. 138 |
|  | Bibliografia | pag. 141 |



I presente Rapporto segue quanto già pubblicato nel recente passato sui processi di internazionalizzazione dell'industria trentina, per il tramite di due Quaderni della Programmazione: il numero 14 "Competitività e internazionalizzazione del sistema locale delle imprese" e il numero 22 "Le relazioni tra internazionalizzazione e innovazione delle imprese nella provincia di Trento"¹.

Il Rapporto aggiorna e approfondisce l'evoluzione dei suddetti processi, con riguardo sia alla struttura multinazionale assunta dalla provincia, sia agli interscambi commerciali di essa con l'estero, cercando, nei limiti dei dati ad oggi disponibili, di raccordare l'analisi agli effetti della crisi economica internazionale in corso. L'importanza del tema, per il sistema imprenditoriale trentino e per le istituzioni private e pubbliche locali, crediamo non richieda molte parole in questa sede.

Il Rapporto, come nei casi precedenti, offre un contributo conoscitivo che ha il pregio di basarsi sull'integrazione in un unico database di dati e informazioni di varie origini, con la preziosa collaborazione del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento, dell'ISTAT e del Politecnico di Milano. Ne risulta l'opportunità per riproporre, in una visione unitaria, un'analisi sulla crescita internazionale del Trentino, con l'obiettivo di dare supporto alle scelte strategiche e alle decisioni degli operatori e dei policy maker.

L'articolazione del Rapporto è la seguente.

Ai fini di una consultazione più agevole, viene, in primo luogo, proposta la sintesi dei principali risultati della ricerca, integrata con alcune brevi considerazioni sulle implicazioni che da essi derivano per le politiche pubbliche. A seguire, il capitolo 1 rivolge l'attenzione al Trentino multinazionale, ovvero agli investimenti diretti esteri che coinvolgono la provincia, nel senso sia della presenza all'estero delle imprese trentine, sia della presenza di multinazionali estere nella provincia. Il capitolo 2 è invece dedicato all'analisi del commercio estero (esportazioni e importazioni).

¹ I due rapporti sono pubblicati in S. Mariotti, (2006) e S. Mariotti (2008).

In entrambi i capitoli, i fenomeni sono indagati nei loro caratteri strutturali e comparativamente ad altre economie locali, nelle loro tendenze più recenti, e con riguardo alle strategie e ai comportamenti delle imprese.



SINTESI E CONSIDERAZIONI PER LE POLITICHE PUBBLICHE

La seconda parte del decennio che si conclude rappresenta un periodo non certo favorevole per l'internazionalizzazione dell'industria trentina, a causa del manifestarsi di una serie di tendenze, nate prima della crisi e da quest'ultima inevitabilmente acuite. In estrema sintesi:

- La crescita all'estero delle imprese trentine, tramite investimenti diretti, si è sostanzialmente arrestata, dopo l'espansione dei due lustri precedenti, che avevano segnato il *take-off multinazionale* dell'industria locale. Per le imprese della provincia che si erano rese protagoniste di importanti operazioni all'estero, questa interruzione della crescita appare fisiologica e forse necessaria per "metabolizzare" l'espansione degli anni precedenti, per lo più avvenuta tramite acquisizioni. A mancare all'appello sono state le possibili iniziative di nuovi protagonisti, capaci di dare continuità al processo di crescita multinazionale della provincia e al miglioramento della sua competitività internazionale.
- Anche la presenza di imprese estere multinazionali mostra nel periodo più recente un bilancio negativo, con una serie di cessazioni dell'attività produttiva da parte di gruppi esteri con importanti stabilimenti localizzati in provincia. Oltre ai riflessi occupazionali che tali disinvestimenti hanno comportato, questo andamento preoccupa per il ruolo che le multinazionali hanno ricoperto e ricoprono nell'industria manifatturiera trentina, come soggetti con più spiccato orientamento alle esportazioni e dunque fondamentali nel contribuire all'apertura internazionale dell'industria locale.
- Intrecciata a questo negativo andamento del "Trentino multinazionale", in un rapporto circolare di causa-effetto, la frenata delle esportazioni. Queste erano cresciute dall'inizio degli anni novanta fino alla metà del corrente decennio ad un tasso superiore alla media nazionale, allineato alle migliori province del Nord-Est. A partire dal 2006 il trend si è invertito: per tre anni consecutivi il Trentino ha registrato tassi di crescita inferiori alle medie del Paese; addirittura, nel 2008, le esportazioni si sono ridotte in valore (-2,2%), a fronte di una sia pur modesta crescita a livello nazionale (+0,3%). Tale andamento appare riconducibile in prima istanza

- alle pessime prestazioni delle imprese trentine in alcuni settori tradizionali (in particolare tessile, abbigliamento e cuoio e calzature, settori ai quali si è aggiunto nel 2008 l'alimentare e bevande).
- La crisi economica ha accentuato le recenti sofferenze e non può suonare consolatorio il fatto che nel 2009 la caduta delle esportazioni della provincia sia risultata leggermente meno pesante della media nazionale (-19,6% contro -24,2%), risultato conseguito soprattutto grazie alla ripresa delle esportazioni del settore alimentare e bevande (è questo forse l'unico vero dato positivo che emerge da tale riscontro).
 - Nel complesso, il cedimento dei citati settori del made in Italy, con chiusure di attività locali, è il segnale di un processo di ristrutturazione dell'industria certamente indotto dalla dinamica della specializzazione internazionale del lavoro, così come lo è la crescente focalizzazione del commercio estero provinciale su altri settori di tradizionale competitività del Paese e della provincia, come l'alimentare e bevande e la filiera meccanica. Tuttavia, le analisi di merito mostrano come le ragioni fondamentali del peggioramento nell'insieme dei processi di internazionalizzazione della provincia siano da ricercare non tanto in fattori legati alla composizione strutturale dell'industria, quanto all'emergere di insufficienze strategiche e al mancato adattamento alle nuove condizioni imposte dai mercati internazionali, da parte di imprese che avevano invece marcato nel più recente passato lusinghieri comportamenti. Queste evidenze aprono dunque la via a riflessioni più ampie sulla competitività delle imprese e sulle soluzioni per ravvivarla, in un contesto in cui l'innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto giocano di certo un ruolo fondamentale.

Di seguito queste tendenze vengono approfondite e integrate con le principali evidenze emerse nello studio.

L'importanza della dimensione multinazionale

Una quota rilevante del commercio mondiale è veicolata dalle imprese multinazionali e le analisi condotte mostrano come la provincia di Trento non costituisca sotto questo aspetto un'eccezione:



pur costituendo un insieme numericamente limitato, le imprese a dimensione multinazionale attive in Trentino rivestono infatti un ruolo fondamentale in riferimento alla competitività internazionale della provincia. Dalla fine degli anni Novanta, infatti, i due terzi circa delle esportazioni trentine si debbono ad imprese multinazionali, siano esse imprese trentine con presenza diretta all'estero, o imprese estere con attività in Trentino.

In particolare, nel 2008 oltre un terzo delle esportazioni è stato veicolato dalle sole imprese multinazionali con casamadre trentina; tale quota è cresciuta di oltre 13 punti percentuali in poco più di un decennio.

Altrettanto significativo è il contributo alle esportazioni totali delle multinazionali con casamadre estera, la cui incidenza ha superato nel 2008 il 30%. Questa ultima quota si è però ridotta di oltre sette punti percentuali rispetto al 1999, soprattutto per effetto della chiusura di alcuni impianti produttivi di multinazionali estere in precedenza fortemente orientate all'export.

L'analisi settoriale rende ancora più evidenti le forti interconnessioni tra la struttura multinazionale delle imprese e le esportazioni della provincia. Nei quattro settori manifatturieri che costituiscono nel 2008 i due terzi delle esportazioni trentine (macchine e apparecchiature meccaniche; prodotti alimentari, bevande e tabacco; prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali; carta, prodotti in carta e stampa) il contributo dato dall'insieme delle imprese multinazionali varia tra il 65,7% del totale nel settore alimentare e bevande al 96,1% del settore cartario. In particolare, le multinazionali trentine hanno contribuito a ben oltre la metà delle esportazioni di prodotti chimici e di prodotti alimentari, bevande e tabacco, mentre le multinazionali a base estera hanno contribuito in misura altrettanto rilevante alle esportazioni di macchine e apparecchiature meccaniche e di carta e prodotti in carta. In negativo, si può osservare come il crollo delle esportazioni di calzature e di elettrodomestici nell'ultimo periodo debba essere ricondotto proprio alla chiusura degli stabilimenti trentini di due multinazionali estere, che costituivano i principali esportatori della provincia nei rispettivi settori.

La dimensione multinazionale e le sue variazioni nel tempo sono quindi centrali a qualsivoglia analisi e proposta di *policy*, finalizzate a migliorare la competitività dell'industria provinciale.

La proiezione multinazionale delle imprese trentine

A fine 2008 le multinazionali che hanno origine dalla provincia sono 71. Le imprese da esse partecipate all'estero sono 263, con 8.177 dipendenti e un fatturato pari nel 2008 a 1.327 milioni di euro.

Il grado di multinazionalizzazione attiva, misurato dall'incidenza dei dipendenti delle imprese partecipate all'estero sul numero dei dipendenti interni delle imprese locali non controllate da investitori esteri, risulta pari per il Trentino al 14,1%, a fronte di una media nazionale del 18,1%. Il confronto volge a favore del Trentino nell'industria manifatturiera, ove il grado di multinazionalizzazione della provincia supera, seppur di poco, la media nazionale (24,4% contro 24%). La proiezione multinazionale delle imprese trentine appare invece nel complesso debole negli altri settori industriali (industria estrattiva, energia e costruzioni) e nei servizi, ad eccezione del comparto della logistica e dei trasporti, in cui le partecipazioni all'estero assumono una certa consistenza grazie soprattutto alle imprese di auto-transporto e alle attività della Società Autostrade del Brennero nel settore del trasporto ferroviario.

Un'analisi di dettaglio mostra tuttavia come il più elevato grado di multinazionalizzazione dell'industria manifatturiera sia in gran parte determinata dal settore chimico, in virtù della forte proiezione multinazionale delle due maggiori imprese trentine del settore. Escludendo dal computo la chimica, il grado di multinazionalizzazione delle imprese manifatturiere trentine scenderebbe molto al di sotto della media nazionale, nonostante alcune iniziative di una certa consistenza nei settori dell'abbigliamento, della carta, della lavorazione dei metalli e dei prodotti in gomma e plastica.

Riguardo ai fattori di strategia-struttura delle imprese che possono spiegare il differenziale rispetto al Paese, pare robusta l'ipotesi che il profilo dimensionale delle imprese locali abbia un ruolo rilevante: l'ecologia industriale trentina, caratterizzata da una prevalente popolazione di PMI e da un numero in assoluto limitato di grandi e medio-grandi imprese (soprattutto, se si escludono dal computo le filiali di multinazionali estere), comporta un'oggettiva difficoltà alla crescita internazionale, sia per limiti nella dotazione di risorse finanziarie e manageriali, sia per l'associata minore capacità di visione



strategica, che si traduce nella perdita di potenziali opportunità di investimento all'estero o in investimenti sub-ottimali. A conferma indiretta di ciò, si può osservare come le sei sole multinazionali trentine con almeno 1.000 dipendenti (ivi includendo i dipendenti delle imprese controllate all'estero) rappresentino solo l'8,5% dei soggetti investitori, ma pesino per il 55,4% del totale in relazione al numero dei dipendenti all'estero. Di converso, le multinazionali con meno di 250 dipendenti costituiscono oltre la metà dei soggetti investitori, ma il loro peso scende al 10,4% in relazione ai dipendenti all'estero.

Riguardo alla localizzazione geografica delle attività estere, nel 2008 le imprese partecipate da multinazionali trentine sono attive in 45 diversi paesi nei cinque continenti. Anche se la concentrazione geografica delle attività estere si è andata riducendo con l'aumentare delle iniziative, una quota significativa compete ancora ad un numero relativamente ristretto di paesi. Comparativamente alla media nazionale, la presenza all'estero delle imprese trentine appare meno consistente nelle aree avanzate (Europa occidentale e Nord America), mentre risultano sovrarappresentati la Cina (peraltro grazie ad un unico grande insediamento produttivo nel settore chimico), il Medio Oriente e i paesi dell'ex-Jugoslavia.

La presenza di multinazionali estere

A fine 2008 in provincia di Trento si contano 52 imprese a partecipazione estera. Esse occupano 6.572 dipendenti e nel 2008 hanno realizzato un fatturato complessivo di 3.047 milioni di euro; il valore aggiunto da esse prodotto, ovvero il loro contributo al PIL provinciale, è stimato in 578 milioni di euro.

Il grado di multinazionalizzazione passiva, ovvero l'incidenza dei dipendenti delle imprese a partecipazione estera sul numero di dipendenti delle imprese locali, a controllo sia italiano, sia estero, è per il Trentino pari al 9,9%, mentre la media nazionale si attesta al 12,1%. Anche in questo caso, la *performance* del Trentino - sempre riferita alle imprese con sede in provincia - appare apprezzabile nell'industria manifatturiera, nella quale si concentra la maggior parte delle iniziative e dove il grado di multinazionalizzazione della provincia risulta significativamente più elevato della media nazionale (20,8%

contro 13,1%). Oltre alla forte incidenza di multinazionali estere nel settore delle macchine ed apparecchiature meccaniche, presenze di un certo rilievo si segnalano anche nella chimica, nella lavorazione dei minerali non metalliferi e nell'alimentare. Le multinazionali hanno dunque prevalentemente investito nei settori di maggiore specializzazione dell'industria trentina, confermando il tipico orientamento strategico volto a cogliere le migliori opportunità offerte dai diversi ambiti territoriali, in termini di competenze specialistiche e vantaggi competitivi.

La ripartizione delle multinazionali estere attive in Trentino per origine geografica del gruppo investitore non si discosta significativamente dalla media nazionale; a parte un'unica eccezione, gli investitori esteri attivi in Trentino provengono dai paesi della Triade (Europa, Nord America e Giappone).

Le esportazioni

Nel 2008 il valore delle esportazioni della provincia di Trento si è attestato poco sopra i 2.924 milioni di euro, con una contrazione del 2,2% rispetto al 2007. I tre quarti di tali esportazioni sono derivate da cinque soli settori manifatturieri: macchine e apparecchiature meccaniche (31,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (15%), prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali (11,3%) e carta, prodotti in carta e della stampa (9,2%), metalli e prodotti in metallo (8%).

Rispetto alla media nazionale, l'export trentino appare fortemente specializzato nei prodotti cartari e nell'alimentare, bevande e tabacco (in particolare, nelle bevande alcoliche); una più o meno robusta specializzazione si registra anche nei prodotti agricoli, nella meccanica, nei prodotti dei minerali non metalliferi, nei prodotti in gomma e materie plastiche e nella chimica (in particolare, fibre sintetiche ed artificiali e prodotti chimici per l'agricoltura). L'evoluzione degli ultimi anni avvalorava l'ipotesi di un crescente approfondimento della specializzazione delle esportazioni trentine, con una dinamica delle esportazioni che è risultata in genere più favorevole proprio nei settori di maggiore rilevanza storica per l'export provinciale.

Nel periodo più recente (2005-2008) un contributo fondamentale alle esportazioni trentine è venuto dalla meccanica strumentale e



dal settore metallurgico; positivo anche l'andamento del settore chimico, grazie soprattutto alle fibre artificiali e sintetiche, e di quello cartario. In calo, invece, le esportazioni dei settori a bassa tecnologia (in particolare, tessile, abbigliamento, cuoio e calzature e mobili), la cui incidenza sull'export trentino si è fortemente ridimensionata. In difficoltà anche l'industria alimentare e delle bevande, il cui contributo era stato fondamentale nel periodo precedente, soprattutto a causa del forte rallentamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2008; già nel corso del 2009, tuttavia, tale settore ha registrato una promettente ripresa.

Per quanto riguarda i dati provvisori relativi al 2009, vanno sottolineati anche gli ottimi risultati dell'industria degli apparecchi elettrici, che come l'industria alimentare e delle bevande, registra un progresso rispetto al corrispondente periodo del 2008, a fronte di un marcato arretramento registrato a livello nazionale. Ad eccezione dei prodotti elettronici ed ottici, che vedono una sostanziale stabilità (su livelli modesti), nella maggior parte degli altri settori le esportazioni trentine risultano più o meno marcatamente in calo; particolarmente pesante, sia in termini assoluti, sia in riferimento al dato nazionale, la contrazione delle esportazioni nella filiera metalmeccanica, che vanifica l'ottimo andamento degli anni precedenti. Un calo più marcato della media nazionale si registra anche nella filiera tessile-abbigliamento-cuoio e calzature, a conferma, in questo caso, del trend negativo già evidenziato. "Meno peggio" della media nazionale le esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva e di prodotti chimici e farmaceutici.

Alcuni cambiamenti caratterizzano negli ultimi anni le direttrici dell'export trentino, nel quadro di una sia pur debole tendenza di lungo periodo verso una maggiore diversificazione geografica delle esportazioni. A fronte del brusco calo delle esportazioni verso il Nord America, che ritornano nel 2008 ai livelli del 2002, risultano in forte crescita le esportazioni dirette verso i paesi non-UE dell'Europa centro-orientale e ancor più quelle verso i BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) e altri paesi emergenti, come Messico ed Iran. Riguardo alla UE, la Germania rappresenta una significativa eccezione al trend generale che nel 2008 vede calare le esportazioni trentine in tutti i principali paesi.

Le importazioni

La struttura settoriale delle importazioni della provincia di Trento (2.157 miliardi di euro nel 2008) presenta elementi di similitudine e al contempo importanti differenze rispetto a quella delle esportazioni. Gli autoveicoli e relativi componenti, il cui contributo all'export provinciale è relativamente modesto, contribuiscono a poco meno di un quarto delle importazioni totali, soprattutto in virtù della presenza sul territorio provinciale delle filiali italiane di case automobilistiche estere. Mantengono invece una forte incidenza anche sulle importazioni, così come sulle esportazioni, l'alimentare, la chimica, i metalli, le macchine ed apparecchiature meccaniche e la carta. Per quanto concerne la provenienza geografica delle importazioni si conferma il fondamentale ruolo dell'UE per l'interscambio commerciale del Trentino; in particolare, da tre soli paesi UE-15 (Germania, Francia ed Austria) origina oltre la metà delle importazioni trentine. Va sottolineata la forte crescita delle importazioni dalla Cina, che si distribuiscono su diverse tipologie di prodotti, mentre negli anni più recenti si registra un vero e proprio tracollo delle importazioni dalla Romania e dalla Turchia, determinate dalla cessazione dell'attività da parte delle imprese che alimentavano la maggior parte delle importazioni della provincia da tali paesi.

Alcune implicazioni per le politiche pubbliche

La stagnazione dell'insieme dei processi di internazionalizzazione mette in evidenza una palese difficoltà di adattamento del sistema industriale della provincia alle tendenze in atto nell'economia mondiale, in un quadro di difficoltà condiviso con il resto del Paese, ma che pare accentuarsi nel contesto locale, probabilmente anche per la minore esperienza accumulata dalle imprese, la cui internazionalizzazione ha segnato un ritardo rispetto alla dinamica nazionale. In questa fase, anche le istituzioni pubbliche sono sottoposte ad una sfida di rinnovamento nella definizione e nell'uso di adeguati strumenti di policy a supporto della crescita e della competitività locale.

In primo luogo, sembra utile concentrarsi sul tema della crescita della presenza diretta all'estero delle imprese trentine. Nel Quaderno



della Programmazione n. 14, pubblicato nel 2006, a fronte di un trend delle esportazioni ancora favorevole, scrivevamo: “la favorevole fase di espansione delle esportazioni potrebbe trovare un limite nel minore livello di investimento all'estero delle imprese trentine, sia esso destinato ad operazione di insediamento sui mercati e di penetrazione commerciale, ovvero sia orientato a forme di delocalizzazione *resource seeking* capaci di innalzare la concorrenzialità dei beni finali prodotti. Appare perciò opportuno ribilanciare le risorse da destinare e le iniziative più a favore del sostegno agli investimenti diretti esteri che del commercio con l'estero”.

L'attualità di questa indicazione appare evidente e richiama l'attenzione su aspetti essenziali ai fini della crescita all'estero delle imprese trentine, quali:

- il ripensamento circa l'offerta locale di servizi alle imprese, che dovrebbe soddisfare esigenze più avanzate in termini di supporto diretto ai processi di internazionalizzazione, ma anche di sostegno alle attività che compongono, assieme a questo punto, il puzzle della competitività di impresa: innovazione di prodotto e organizzativo-manageriale, adozione delle tecnologie avanzate, informatizzazione dei processi aziendali, messa in rete delle esperienze e cooperazione tra imprese;
- la revisione del sistema di incentivazione delle imprese, con l'introduzione di meccanismi allocativi più selettivi e basati su indicatori più articolati e stringenti, incentivanti i componenti del suddetto puzzle;
- il rafforzamento del sistema trentino della ricerca industriale e dell'innovazione, così essenziale ai fini della crescita internazionale delle imprese, come illustrato nel Quaderno della Programmazione n. 22;
- un uso più virtuoso della leva della domanda pubblica, che eviti forme di protezionismo locale, con il conseguente aumento del tasso di introversione dell'economia, e che allochi le risorse con più attenzione ai settori ad alto contenuto strategico per la proiezione internazionale delle imprese locali e con misure capaci di stimolare comportamenti innovativi da parte di queste.

A tali orientamenti dovrebbero poi associarsi politiche più specifiche. Anzitutto, poiché la dimensione d'impresa appare una variabile cruciale, perlomeno in termini di soglie minime, per favorire la competitività internazionale, oltreché altre performance ad essa sottese

(produttività, innovatività, ecc.), misure che stimolino le aggregazioni ed anche le forme cooperative inter-impresa si confermano un importante ingrediente delle politiche da assumere localmente.

Inoltre, appaiono utili specifiche politiche di accompagnamento e sostegno che favoriscano l'ampliamento geografico e settoriale della proiezione internazionale delle imprese locali, e con esso il rinnovamento delle competenze locali, stante la prevalente polarizzazione del commercio estero provinciale sull'Europa e il Nord America e le difficoltà negli approcci ai mercati più "distanti", soprattutto in senso culturale. I pochi segnali incoraggianti in questa direzione dovrebbero essere colti e rafforzati.

Infine, appare opportuno riprendere le fila di una politica di attrazione di investimenti dall'estero. Il ruolo delle multinazionali estere per l'apertura internazionale del sistema industriale locale è essenziale e confermato anche alla luce dei dati più recenti. Compiutosi ed esauritosi il vecchio ciclo di insediamenti esteri, con i relativi disinvestimenti, deve essere individuata una nuova politica di attrazione, centrata sul conseguimento di insediamenti mirati, di piccole e medie dimensioni, da parte di imprese multinazionali capaci di apportare competenze e risorse in attività pregiate, per contenuto tecnologico, innovatività manageriale ed orientamento all'export, in modo che esse possano contribuire significativamente all'innalzamento della competitività internazionale della provincia, prima ancora che al sostegno puro e semplice della base occupazionale interna.



TRENTINO MULTINAZIONALE

1.1 Introduzione

Il presente capitolo analizza l'esistenza e la formazione di imprese multinazionali (IMN), le cui attività coinvolgono direttamente l'economia trentina, ovvero:

- le IMN italiane che hanno casamadre in Trentino e le relative imprese partecipate all'estero, che svolgono attività produttive, commerciali e di servizio;
- le imprese e unità locali produttive, commerciali e di servizio localizzate nel Trentino e partecipate da IMN a base estera.

Le analisi si basano sulle informazioni estratte dalla banca dati REPRINT, realizzata presso il Politecnico di Milano nell'ambito delle ricerche sull'internazionalizzazione delle imprese italiane promosse dall'ICE¹. Il campo di indagine coperto dalla banca dati si estende all'intero sistema delle imprese industriali e dei servizi che ne supportano le attività. Più precisamente, i settori considerati sono²: industria estrattiva e manifatturiera; produzione e distribuzione di energia, gas, acqua; costruzioni; commercio all'ingrosso; logistica e trasporti; servizi di telecomunicazione; software e servizi di informatica; altri servizi professionali. Risulta invece escluso il comparto finanziario (banche, assicurazioni, servizi finanziari, holding), per il quale le variabili economiche atte a misurare le attività internazionali sono del tutto dissimili dai settori considerati.

Ai fini della presente ricerca, le informazioni relative alle partecipazioni delle imprese trentine all'estero ed estere in provincia di Trento sono state oggetto di un aggiornamento ad *hoc* che consente di analizzarne la situazione al 1.1.2009; per le altre province italiane, il più recente aggiornamento disponibile della banca dati si riferisce alla data del 1.1.2008.

Per la rilevazione delle imprese partecipate, la banca dati REPRINT assume una soglia dimensionale minima pari a un giro d'affari delle im-

¹ La banca dati alimenta un Rapporto annuale ("Italia Multinazionale"). L'ultimo Rapporto è disponibile on-line sul sito dell'ICE (www.ice.gov.it) ed è pubblicato a stampa in S. Mariotti e M. Mutinelli, 2009.

² Essi corrispondono ai seguenti codici Ateco 2002: 11-37, 40-41, 45, 50-51, 60-63 (escluso 63.3), 64.2, 71-74.

prese partecipate (all'estero dalle imprese italiane e in Italia da imprese estere) di 2,5 milioni di euro: in questo ambito la banca dati assicura una copertura pressoché esaustiva dell'universo oggetto di rilevazione. Tale soglia non è peraltro utilizzata per escludere dall'analisi le partecipazioni di taglia a essa inferiore; semplicemente, al di sotto di essa la banca dati non garantisce la copertura totale delle iniziative, pur mantenendo i ricercatori il massimo impegno per limitare la zona d'ombra e non inficiare la significatività della rappresentazione statistica.

La rilevazione riguarda le modalità di internazionalizzazione di natura *equity*, includendo partecipazioni azionarie di maggioranza e di minoranza in sussidiarie, filiali, affiliate, *joint ventures*, incroci azionari a supporto di alleanze strategiche. In tal modo essa non si limita alle sole iniziative che determinano flussi di investimenti diretti esteri (IDE), poiché, come noto, solo una parte, ancorché rilevante, delle suddette operazioni internazionali si finanziano tramite movimenti registrati nelle bilance dei pagamenti, essendo possibile reperire risorse finanziarie complementari sui mercati locali di insediamento.

1.2 Il quadro generale

Con riferimento a tutte e sole le attività che compongono il campo di indagine, il quadro generale delle partecipazioni delle imprese trentine all'estero ed estere in Trentino all'inizio del 2009 è illustrato in Tab. 1.1.



TAB. 1.1 - LE PARTECIPAZIONI TARENTINE ALL'ESTERO ED ESTERE IN TARENTINO AL 1° GENNAIO 2009

| | Partecipazioni trentine all'estero (a) | | Partecipazioni estere in Trentino (b) | | (a)/(b) |
|--------------------------------|--|-------|---------------------------------------|-------|---------|
| | Valore | % | Valore | % | |
| | Totale | | | | |
| Imprese investitrici (N.) | 71 | 100,0 | 42 | 100,0 | 1,69 |
| Imprese partecipate (N.) | 263 | 100,0 | 52 | 100,0 | 5,06 |
| Dipendenti (N.) | 8.177 | 100,0 | 6.572 | 100,0 | 1,24 |
| Fatturato (milioni euro) | 1.327 | 100,0 | 3.047 | 100,0 | 0,44 |
| Valore aggiunto (milioni euro) | n.d. | n.d. | 578 | 100,0 | n.d. |
| | Partecipazioni di controllo | | | | |
| Imprese investitrici (N.) | 60 | 84,5 | 37 | 88,1 | 1,59 |
| Imprese partecipate (N.) | 206 | 78,3 | 47 | 90,4 | 4,38 |
| Dipendenti (N.) | 7.160 | 87,6 | 5.862 | 89,2 | 1,22 |
| Fatturato (milioni euro) | 1.160 | 87,5 | 2.527 | 82,9 | 0,46 |
| Valore aggiunto (milioni euro) | n.d. | n.d. | 505 | 87,4 | n.d. |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

Le IMN che hanno origine dalla provincia - ovvero le imprese trentine non controllate da imprese estere che detengono almeno una partecipazione in imprese estere attive nei settori considerati dalla banca dati - sono 71. Le imprese da esse partecipate all'estero (considerando partecipazioni di controllo, paritarie e minoritarie) sono 263; queste ultime contano 8.177 dipendenti e nel 2008 hanno fatturato 1.327 milioni di euro.

La consistenza economica del fenomeno può essere colta nel confronto con i dati nazionali, condotto, dato l'attuale stato di aggiornamento della banca dati REPRINT, con riferimento all'inizio del 2008. Sul lato delle partecipazioni in uscita, l'incidenza del Trentino risultava pari a tale data all'1,10% degli investitori italiani, all'1,13% delle imprese partecipate all'estero, allo 0,62% dei loro dipendenti e allo 0,29% del fatturato. Per avere un termine di confronto, si può osservare come nei settori coperti dalla banca dati REPRINT i dipendenti censiti da Istat in occasione del Censimento 2001 in provincia di Trento rappresentassero lo 0,80% del corrispondente totale nazionale; un'incidenza assai

simile (0,82%) è stata rilevata per la provincia di Trento in rapporto alle esportazioni nazionali di beni e servizi nel 2008 (si veda il Cap. 2).

Disaggregando per tipologia di partecipazione, in Trentino l'incidenza delle partecipazioni di controllo risulta leggermente inferiore della media nazionale in relazione al numero di imprese partecipate (78,3% contro 81,8%), ma superiore se si guarda agli indicatori di consistenza economica delle attività estere, ovvero il numero dei dipendenti (87,6% contro 75%) e il fatturato delle imprese partecipate (87,5% contro 80%). Le imprese trentine che controllano almeno una impresa all'estero sono 60; le partecipazioni di controllo riguardano complessivamente 206 imprese estere, con 7.160 dipendenti e un fatturato di 1.160 milioni di euro. Per questo sottoinsieme principale, l'incidenza del Trentino sul totale nazionale risulta pari all'1,08% delle partecipate estere, ma scende a 0,72% in relazione al numero dei dipendenti all'estero (percentuale che si avvicina all'incidenza dei dipendenti della provincia sul totale nazionale) e allo 0,31% in relazione al fatturato delle partecipate estere.

In sintesi, il peso del Trentino sul dato nazionale risulta superiore al peso economico della provincia in relazione al numero di soggetti investitori e di imprese partecipate, ma si riduce sensibilmente in relazione agli indicatori di consistenza delle partecipazioni all'estero. Tale riscontro trova spiegazione nelle caratteristiche dimensionali delle imprese trentine, tra le quali appare assai ridotto il numero delle imprese di medio-grande e grande dimensione, di norma le principali protagoniste dei processi di internazionalizzazione tramite IDE.

Inoltre, la forte riduzione del peso del Trentino sul dato nazionale in relazione al fatturato delle imprese estere trova verosimilmente spiegazione negli specifici orientamenti settoriali e geografici delle partecipazioni estere delle imprese trentine, che approfondiremo in seguito. Sul fronte opposto, le IMN estere attive tramite almeno un'impresa partecipata con sede principale in Trentino sono 42. Le imprese partecipate con sede principale nella provincia sono 52; esse occupano 6.572 dipendenti e nel 2008 hanno realizzato un fatturato complessivo di 3.047 milioni di euro, mentre il valore aggiunto da esse prodotto, ovvero il loro contributo al PIL provinciale, è pari a 578 milioni di euro (Tab. 1.1).



Rispetto alla consistenza complessiva delle partecipazioni estere in Italia, il peso del Trentino risultava pari all'inizio del 2008 allo 0,71% delle imprese a partecipazione estera, allo 0,65% dei dipendenti, allo 0,58% del fatturato ed allo 0,52% del valore aggiunto. Per tutti gli indicatori di consistenza delle partecipazioni in entrata, dunque, il peso del Trentino sul totale nazionale appare inferiore al peso economico della provincia.

La composizione macro-settoriale delle attività partecipate vede su entrambi i lati la chiara preminenza dell'industria manifatturiera: con riferimento al numero dei dipendenti, la quota di tale comparto raggiunge il 67,8% del totale per le partecipazioni trentine all'estero (Tab. 1.2) e l'88,3% per le partecipazioni estere in Trentino (Tab. 1.3). Quest'ultimo dato risulta sensibilmente superiore alla media nazionale (55,3%), mentre sul lato dell'uscita si registra un sostanziale allineamento a tale media (66,4%).

TAB. 1.2 – LE PARTECIPAZIONI DELLE IMPRESE TARENTINE IN IMPRESE ESTERE AL 1.1.2009, PER COMPARTO

| Comparto | Totale partecipazioni estere | | | Partecipazioni di controllo | | |
|--|------------------------------|-----------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------|
| | Imprese (N.) | Dipendenti (N.) | Fatturato (mln. euro) | Imprese (N.) | Dipendenti (N.) | Fatturato (mln. euro) |
| Industria estrattiva | 5 | 140 | 10 | 5 | 140 | 10 |
| Industria manifatturiera | 57 | 5.540 | 707 | 43 | 4.884 | 649 |
| Energia elettrica, gas e acqua | - | - | - | - | - | - |
| Costruzioni | 8 | 171 | 14 | 4 | 100 | 6 |
| Commercio all'ingrosso | 128 | 873 | 408 | 106 | 765 | 354 |
| Logistica e trasporti | 30 | 832 | 142 | 25 | 685 | 105 |
| Servizi di informatica e telecomunicazioni | 9 | 506 | 22 | 6 | 491 | 19 |
| Altri servizi professionali | 23 | 115 | 24 | 15 | 95 | 17 |
| Totale | 263 | 8.177 | 1.327 | 206 | 7.160 | 1.160 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

TAB. 1.3 – LE PARTECIPAZIONI ESTERE IN IMPRESE TARENTINE AL 1.1.2009, PER COMPARTO

| Comparto | Totale partecipazioni estere | | | Partecipazioni di controllo | | |
|--|------------------------------|-----------------|-----------------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------|
| | Imprese (N.) | Dipendenti (N.) | Fatturato (mln. euro) | Imprese (N.) | Dipendenti (N.) | Fatturato (mln. euro) |
| Industria estrattiva | - | - | - | - | - | - |
| Industria manifatturiera | 26 | 5.804 | 1.832 | 24 | 5.290 | 1.725 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 2 | 39 | 33 | 1 | 6 | 8 |
| Costruzioni | - | - | - | - | - | - |
| Commercio all'ingrosso | 20 | 667 | 1.175 | 18 | 543 | 787 |
| Logistica e trasporti | 1 | - | - | 1 | - | - |
| Servizi di informatica e telecomunicazioni | 1 | 21 | 6 | 1 | 21 | 6 |
| Altri servizi professionali | 2 | 41 | 1 | 2 | 2 | 1 |
| Totale | 52 | 6.572 | 3.047 | 47 | 5.862 | 2.527 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

È bene peraltro osservare come i dati relativi alle partecipazioni estere soffrano per due importanti distorsioni. In primo luogo, viene attribuito al territorio trentino il totale delle attività svolte in Italia dalle imprese con sede principale nella provincia, e dunque fatturato e dipendenti includono anche quanto realizzato dagli stabilimenti di tali imprese localizzati in altre province italiane. In secondo luogo, per converso, non vengono attribuite al territorio trentino le attività svolte presso stabilimenti in esso localizzati ma appartenenti ad imprese partecipate da multinazionali estere aventi sede principale in altre province italiane. Per valutare la reale consistenza delle partecipazioni estere in Trentino è dunque necessario introdurre le dovute correzioni. Ciò è possibile in modo relativamente accurato con riferimento alle imprese manifatturiere, per le quali la banca dati REPRINT fornisce informazioni di dettaglio sulla localizzazione delle attività produttive.

Sino ad un recente passato, la consistenza delle attività produttive localizzate in Trentino appartenenti ad imprese a partecipazione estera con sede in altre province italiane risultava significativamente superiore alla consistenza delle attività localizzate in altre province



italiane facenti riferimento ad imprese a partecipazione estera con sede in Trentino. Nel corso degli anni Duemila il bilancio tra le due componenti si è tuttavia equilibrato, causa le chiusure di importanti unità produttive trentine di imprese a controllo estero con sede in altre province italiane, quali Michelin Italiana, Lowara, Sony Italia, Filtrona, Rossignol Lange, Whirlpool Europe e British American Tobacco Italia. Allo stato attuale, sono presenti in provincia 13 unità produttive di imprese a partecipazione estera aventi sede principale in altre province italiane, che si aggiungono ai 28 stabilimenti localizzati in provincia facenti capo alle 26 imprese a partecipazione estera con sede in provincia operanti nel settore manifatturiero (Tab. 1.4). Queste ultime, a loro volta, dispongono di ulteriori quattro impianti produttivi, localizzati in altre province italiane, che però hanno dimensione media più che doppia rispetto ai primi. Ne deriva un bilancio sostanzialmente in pareggio, che porta a concludere come, a livello dell'intero aggregato manifatturiero, la reale consistenza economica delle partecipazioni estere in Trentino non si discosti molto dai dati presentati in Tab. 1.3.

TAB. 1.4 – LE PARTECIPAZIONI ESTERE NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA IN PROVINCIA DI TRENTO AL 1.1.2009

| | Imprese manifatturiere a partecipazione estera con sede in provincia di Trento | Imprese manifatturiere a partecipazione estera con sede in altre province | Totale imprese manifatturiere con stabilimenti in provincia di Trento |
|------------------------|---|--|--|
| Imprese (N.) | 26 | 13 | 39 |
| Stabilimenti (N.) | 32 | 46 | 78 |
| di cui: | | | |
| in provincia di Trento | 28 | 13 | 41 |
| in altre province | 4 | 33 | 37 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

Purtroppo non è possibile tracciare un bilancio altrettanto accurato per gli altri settori coperti dalla banca dati REPRINT. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, si può ragionevolmente affermare che la presenza in Trentino di imprese a partecipazione estera con sede in altre province operanti nei settori considerati dalla presente

analisi non abbia dimensioni tali da modificare sensibilmente il quadro aggregato precedentemente delineato, che è perciò da assumere come riferimento finale.

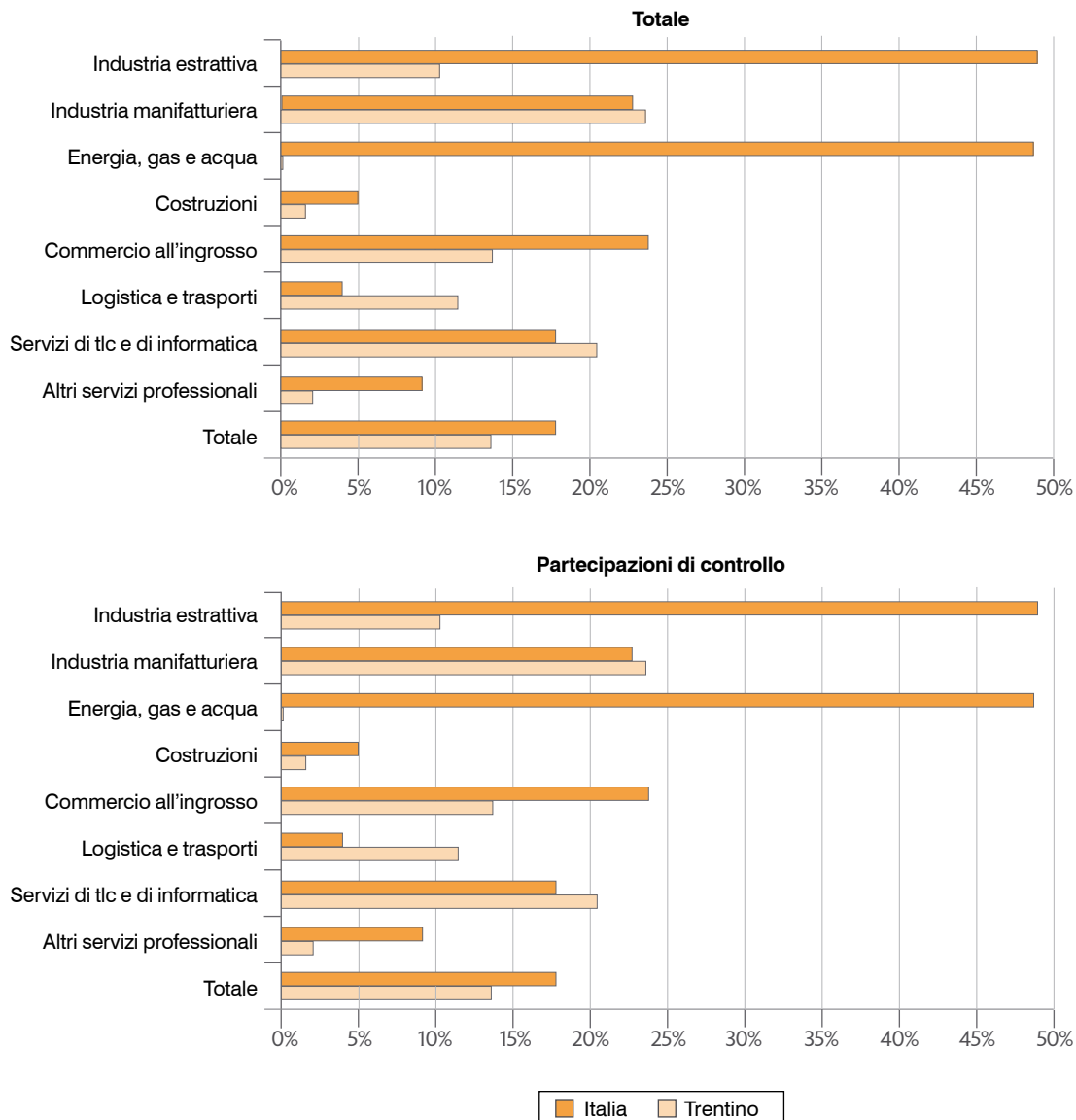
Esaurita l'analisi delle potenziali distorsioni, si può procedere ad un approfondimento basato su indicatori di intensità di internazionalizzazione, che consente una comparazione con altre regioni e province italiane, per l'insieme delle attività e per i singoli settori.

Sul lato della multinazionalizzazione attiva (Fig. 1.1), l'incidenza dei dipendenti delle imprese partecipate all'estero sul numero dei dipendenti interni delle imprese trentine non controllate da investitori esteri è pari al 14,1%, valore che si conferma inferiore al dato nazionale (18,1%)³.

³ Per consentire un confronto il più possibile omogeneo, i dati sui dipendenti in Italia e nelle regioni sono di fonte Istat (8° Censimento dell'ottobre 2001). Preme enfatizzare la differenza a denominatore tra multinazionalizzazione in uscita e in entrata: nel primo caso, sono esclusi gli occupati presso le imprese a controllo estero, nel secondo no. La ragione risiede nella considerazione che le imprese a controllo estero insediate in Italia non partecipano al processo di multinazionalizzazione attiva. Nel caso esse controllino attività all'estero, ciò è generalmente il frutto di scelte proprietarie e organizzative delle IMN cui appartengono e sarebbe fuorviante attribuire contabilmente il controllo dei loro assets al nostro paese.



FIG. 1.1 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE ATTIVA DEL TRENTINO E DELL'ITALIA, IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE ALL'ESTERO (a)



(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero}}{\text{Numero di dipendenti interni delle imprese con sede sul territorio non controllate dall'estero}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero e a controllo estero, riferiti all'1.1.2009 per la provincia di Trento e al 1.1.2008 per l'Italia) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (numero di addetti delle imprese trentine e italiane, riferiti al 22. 10.2001)

Il dettaglio settoriale consente tuttavia di meglio qualificare il *gap* di internazionalizzazione della provincia. In Italia, i settori con il più elevato grado di multinazionalizzazione sono di gran lunga quelli dell'industria estrattiva e manifatturiera, del commercio all'ingrosso⁴ e dei servizi di informatica e telecomunicazioni, mentre relativamente ai margini rimangono gli altri settori terziari. Il Trentino non costituisce in tal senso eccezione: l'industria manifatturiera presenta il grado di multinazionalizzazione più elevato (24,4%), seguito dai servizi di informatica e telecomunicazioni (20,8%) e dal commercio all'ingrosso (14,4%).

A partire da ciò, si può osservare come il grado di multinazionalizzazione attiva della provincia di Trento risulti sia pur di poco superiore alla media nazionale nel settore manifatturiero (24,4% contro 24%); esso supera la media nazionale anche nei servizi di informatica e di telecomunicazioni (20,8% contro 17,8%) e nei servizi di trasporto e logistici (12,2% contro 3,9%), mentre nei rimanenti comparti il confronto è nettamente a sfavore del Trentino. Va però rimarcato come la provincia di Trento condivida il basso grado di multinazionalizzazione attiva nei servizi professionali, nelle *utilities* e nelle costruzioni con quasi tutte le altre province italiane, dato che le attività partecipate all'estero in questi settori sono in massima parte attribuibili ad imprese con sede nelle province di Milano e Roma.

Riguardo alle partecipazioni in entrata (Fig. 1.2), il grado di multinazionalizzazione passiva - calcolato in riferimento al numero di dipendenti delle imprese localizzate nell'area considerata, a controllo sia italiano, sia estero⁵ - è per il Trentino pari al 9,9%, a fronte di una media nazionale del 12,1%.

⁴ Per questo settore, è opportuno richiamare l'attenzione sul diverso significato dell'indice. Mentre in generale le partecipazioni all'estero di un settore competono a imprese che appartengono allo stesso settore (soprattutto nel caso di macroaggregazioni come quelle in corso di commento), nel caso del commercio all'ingrosso, le partecipazioni corrispondono prevalentemente a filiali commerciali di imprese di altri settori (soprattutto manifatturieri) e dunque l'indice non misura la proiezione all'estero delle imprese che compongono il settore medesimo.

⁵ Sottolineiamo la differenza di denominatore rispetto agli indici dell'uscita. Si veda la nota 3.

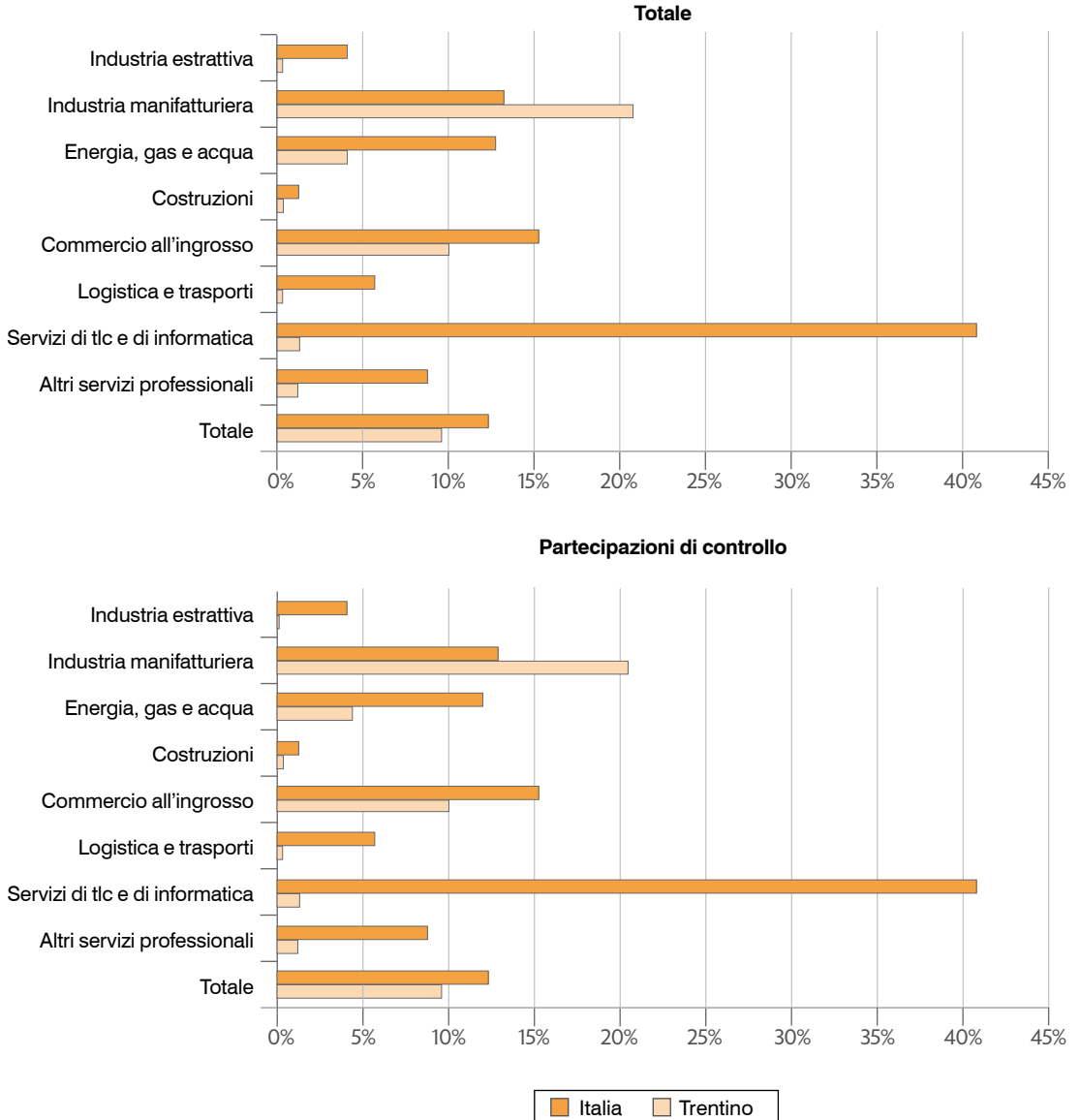


Anche su questo lato l'industria manifatturiera, il commercio all'ingrosso⁶ e i servizi di informatica e telecomunicazioni si confermano a livello nazionale tra i settori caratterizzati dai più alti gradi di multinazionalizzazione; ad essi si è recentemente aggiunto il settore delle *utilities*, grazie soprattutto ai processi di liberalizzazione.

In Trentino, solo l'industria manifatturiera e il commercio all'ingrosso evidenziano un grado di multinazionalizzazione superiore al 10%: per l'industria manifatturiera, in particolare, il grado di multinazionalizzazione passiva risulta significativamente più elevato della media nazionale (20,8% contro 13,1%). Tutti gli altri settori mostrano invece un *gap* spesso assai marcato rispetto alla media nazionale:

⁶ A differenza che per l'uscita, in questo caso per il commercio all'ingrosso l'indice ha un significato omogeneo agli altri settori, poiché descrive l'apporto delle IMN alla consistenza complessiva del settore in Italia.

FIG. 1.2 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA DEL TRENTINO E DELL'ITALIA, IN RELAZIONE AL NUMERO DI DIPENDENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE ESTERA (a)



(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera}}{\text{Numero di addetti delle imprese con sede nel territorio considerato (artigianato escluso)}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (n. dipendenti delle imprese a partecipazione estera, riferiti all'1.1.2009 per la provincia di Trento e al 1.1.2008 per l'Italia) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (n. dipendenti delle imprese trentine e italiane, riferiti al 22.10.2001)



nel commercio all'ingrosso l'indice risulta pari per il Trentino al 10,1% (contro il 15,6% a livello nazionale), nelle *utilities* al 4,7% (contro il 12,6%), mentre nei rimanenti comparti considerati si riduce a valori trascurabili.

Si deve tuttavia osservare come la negativa *performance* del Trentino al di fuori del settore manifatturiero sia dovuta ad una concentrazione territoriale delle partecipazioni estere in entrata ancora più elevata di quella che caratterizza il fronte dell'internazionalizzazione in uscita. Per l'insieme delle attività censite dalla banca dati REPRINT, industria manifatturiera esclusa, la sola provincia di Milano assorbe oltre il 45% dei dipendenti totali nelle imprese a partecipazione estera; sommando la provincia di Roma la percentuale sale a quasi il 70% e considerando anche la provincia di Torino si supera il 75%.

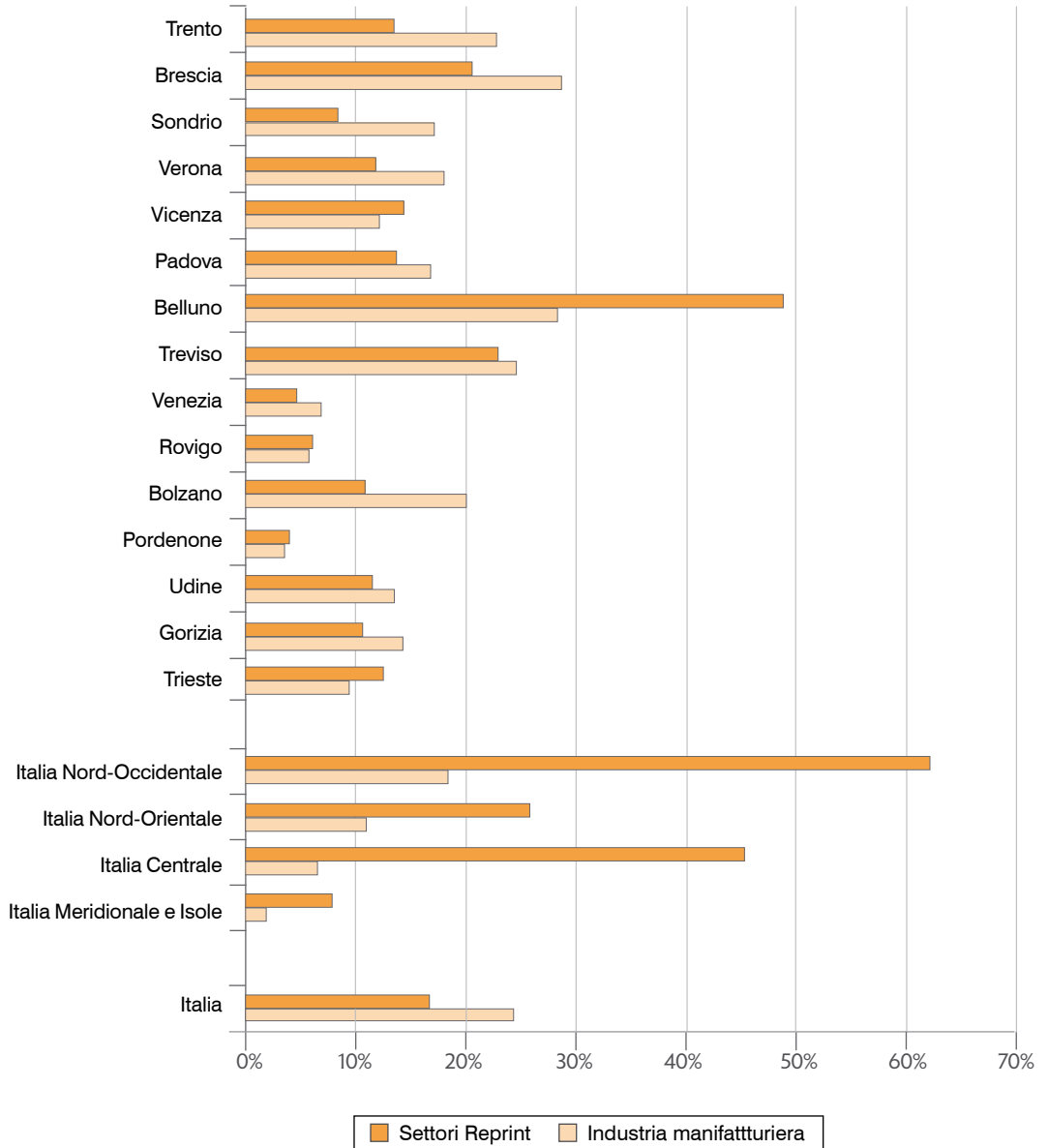
In sintesi, su entrambi i versanti la *performance* del Trentino appare apprezzabile nell'industria manifatturiera, dove il grado di multinazionalizzazione della provincia risulta superiore alla media nazionale; la posizione della provincia appare invece in genere assai più debole negli altri settori industriali (industria estrattiva, energia e costruzioni) e nei servizi.

Una conferma di tale valutazione viene dal confronto con le regioni settentrionali e con le province del Nord-Est, nonché con le province lombarde confinanti di Brescia e Sondrio (Figg.1.3 e 1.4)⁷. Nell'industria manifatturiera il grado di multinazionalizzazione attiva e passiva del Trentino risulta superiore alla media del Nord-Est e, tra le province del Triveneto e le province lombarde confinanti, paragonabile a quelle a maggiore grado di multinazionalizzazione (Brescia e Treviso, sul lato delle partecipazioni in uscita, dove solo Belluno mostra indicatori nettamente più elevati; Bolzano e Pordenone, sul lato delle partecipazioni in entrata).

Il quadro generale delineato viene in seguito approfondito, con riferimento alla dinamica più recente, nonché ai relativi caratteri strutturali delle partecipazioni (dimensioni, settori e aree geografiche di destinazione/origine).

⁷ Per omogeneità, il confronto è riferito alle partecipazioni attive al 1.1.2008

FIG. 13 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE ATTIVA DELLA PROVINCIA DI TRENTO E DELLE PROVINCE VICINE, AL 1.1.2008 (a)

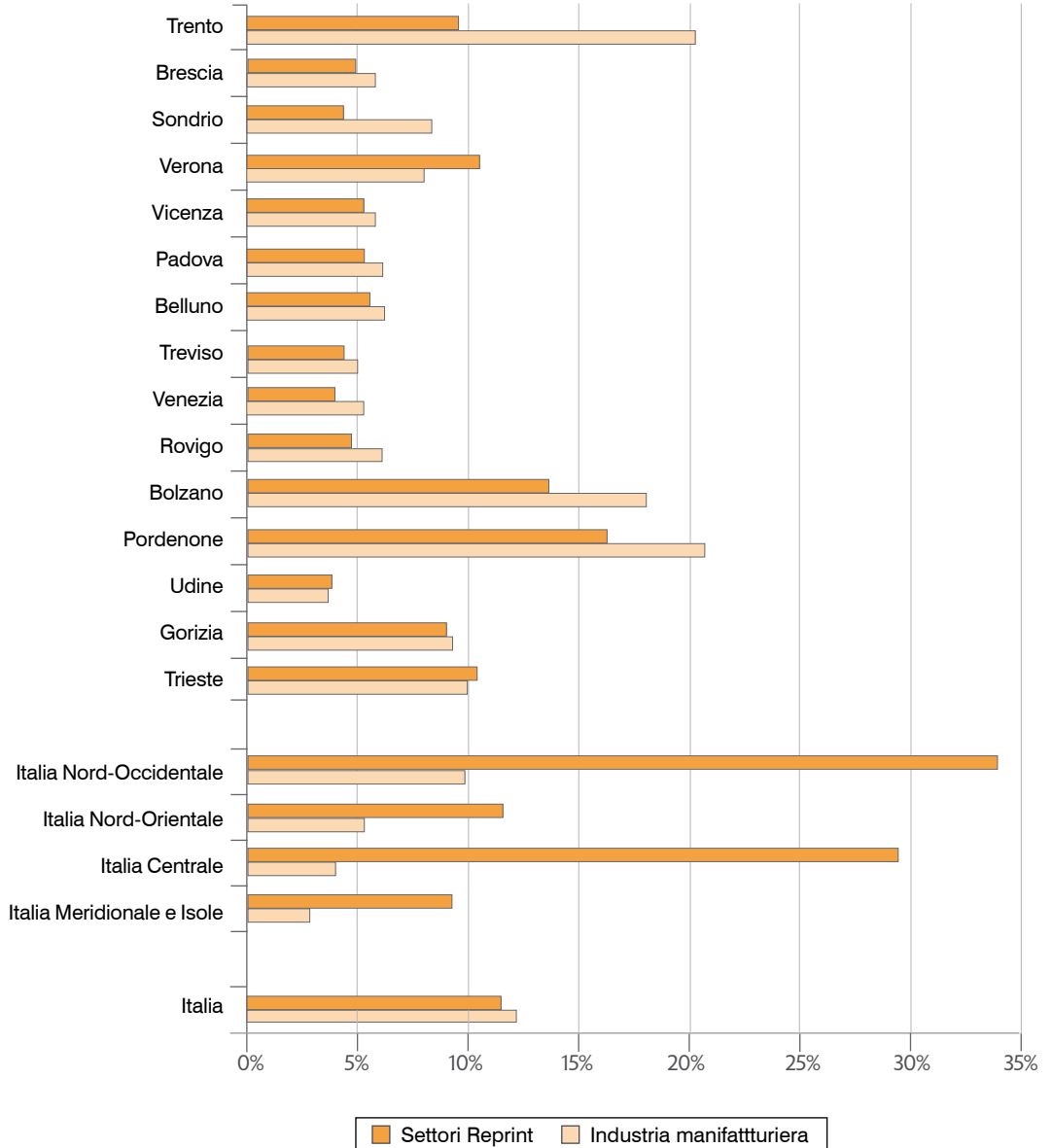


(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera}}{\text{Numero di dipendenti delle imprese con sede nel territorio considerato}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (n. dipendenti delle imprese partecipate all'estero e a controllo estero, riferiti all'1.1.2008) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (n. dipendenti delle imprese italiane, riferiti al 22. 10.2001)



FIG. 14 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA DELLA PROVINCIA DI TRENTO E DELLE PROVINCE VICINE, AL 1.1.2008 (a)



(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera}}{\text{Numero di dipendenti delle imprese con sede nel territorio considerato}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera, riferiti all'1.1.2008) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (numero di dipendenti delle imprese italiane, riferiti al 22.10.2001)

1.3 La dinamica

Le Tabb. 1.5 e 1.6 e le Figg. 1.5 e 1.6 illustrano la dinamica dell'internazionalizzazione attiva e passiva del Trentino. In particolare, le tabelle 1.5 e 1.6 mostrano l'evoluzione delle partecipazioni in uscita e in entrata per tutti i settori considerati dalla banca dati REPRINT con riferimento al periodo 2001-2009, mentre le Figg. 1.5 e 1.6 si riferiscono ad un periodo assai più ampio (1986-2009), ma limitatamente al settore manifatturiero; quest'ultimo, peraltro, rappresenta come precedentemente sottolineato una parte fondamentale del fenomeno censito ed è stato in larga misura presupposto e guida del processo di crescita all'estero delle stesse attività commerciali e di servizio.

Con riferimento alle partecipazioni in uscita, il numero delle imprese partecipate all'estero dalle imprese trentine è più che raddoppiato negli anni Duemila (da 117 a 263 unità) e simile è stata la dinamica del numero dei relativi dipendenti (da 3.420 a 8.177 unità).

TAB. 1.5 – EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELLE IMPRESE TARENTINE ALL'ESTERO NEL PERIODO 1.1. 2001 – 1.1.2009, PER SETTORE

| Settore | Imprese estere partecipate da imprese trentine (N.) | | | | Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese trentine (N.) | | | |
|--|---|--------------|--------------|----------------|--|--------------|--------------|----------------|
| | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Var. % Italia* | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Var. % Italia* |
| Industria estrattiva | - | 5 | .. | 0,0 | - | 140 | .. | 12,4 |
| Industria manifatturiera | 33 | 57 | 72,7 | 23,2 | 2.249 | 5.540 | 146,3 | -2,2 |
| Energia elettrica, gas e acqua | - | - | .. | 210,6 | - | - | .. | 597,1 |
| Costruzioni | 3 | 8 | 166,7 | 30,2 | 70 | 171 | 144,3 | 12,6 |
| Commercio all'ingrosso | 64 | 128 | 100,0 | 36,6 | 449 | 873 | 94,4 | 43,6 |
| Logistica e trasporti | 10 | 30 | 200,0 | 42,6 | 161 | 832 | 416,8 | 90,8 |
| Servizi di informatica e telecomunicazioni | 2 | 9 | 350,0 | 38,7 | 461 | 506 | 9,8 | -40,3 |
| Altri servizi professionali | 4 | 23 | 475,0 | 30,4 | 30 | 115 | 283,3 | 205,6 |
| Totale | 117 | 263 | 124,8 | 34,6 | 3.420 | 8.177 | 139,1 | 10,2 |

* Riferita al periodo 1.1.2001-1.1.2008.

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE



I tassi di crescita delle partecipazioni estere risultano per il Trentino significativamente superiori alla media nazionale. Il confronto offerto in Tab. 1.5 è peraltro disomogeneo, dato che per le altre province italiane la banca dati REPRINT è aggiornata al 1.1.2008. Su basi omogenee, nel periodo 1.1.2001-1.1.2008 il numero delle imprese partecipate all'estero da case-madri trentine è cresciuto ad un ritmo tre volte superiore alla media nazionale (+117,2% contro +34,6%), mentre il tasso di crescita del numero dei dipendenti delle imprese partecipate all'estero è risultato tredici volte più rapido (+135,2% contro +10,2%). Gli anni Duemila segnano dunque la *take-off multinazionale* delle imprese trentine, pure se in ritardo rispetto alla realtà nazionale, impegnata già dalla metà degli anni Ottanta in un processo di inseguimento multinazionale, che peraltro appare ancora oggi lungi dall'aver colmato la distanza che separa il Paese dalle altre economie avanzate, europee e non. Trova conferma la preminenza dell'industria manifatturiera, settore nel quale si concentrano le iniziative all'estero di maggiore spessore economico, unitamente ai comparti ad essa collegati del commercio all'ingrosso e della logistica. La consistenza delle attività estere per gli altri settori (industria estrattiva, *utilities*, costruzioni e altri servizi alle imprese) rimane invece decisamente limitata.

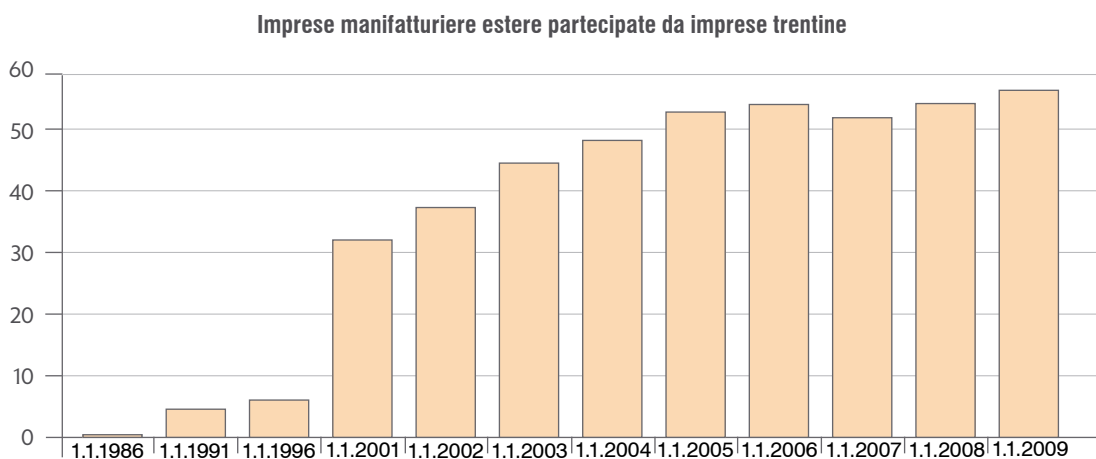
Riguardo all'industria manifatturiera, la banca dati REPRINT consente di estendere l'analisi a partire dalla metà degli anni Ottanta, coprendo un periodo fondamentale per la crescita multinazionale dell'industria nazionale. Da allora ad oggi, infatti, il numero delle imprese italiane con attività produttive all'estero è più che decuplicato, determinando uno straordinario allargamento del club degli investitori all'estero con il coinvolgimento di numerose PMI; parallelamente, il numero delle partecipazioni all'estero è cresciuto di quasi nove volte e la loro consistenza totale, misurata in termini di dipendenti all'estero, è cresciuta di oltre tre volte e mezzo.

Per quanto riguarda il Trentino, l'analisi di lungo periodo conferma lo sfasamento temporale della crescita multinazionale precedentemente evidenziato e introduce interessanti elementi che consentono di raffinare le analisi (Fig. 1.5). A metà degli anni Ottanta nessuna impresa trentina risultava attiva all'estero con proprie filiali o *joint-venture* manifatturiere e ancora alla metà degli anni Novanta la presenza produttiva all'estero era assolutamente modesta. In larga misura, le iniziative industriali delle imprese trentine all'estero risalgono al periodo 1996-2005,

durante il quale l'incidenza della provincia sul totale nazionale è andata gradatamente crescendo, grazie soprattutto alle iniziative di alcune tra le principali imprese attive in provincia, e più precisamente Aquafil, Zobebe, Diatec, Coster Tecnologie Speciali e Marangoni.

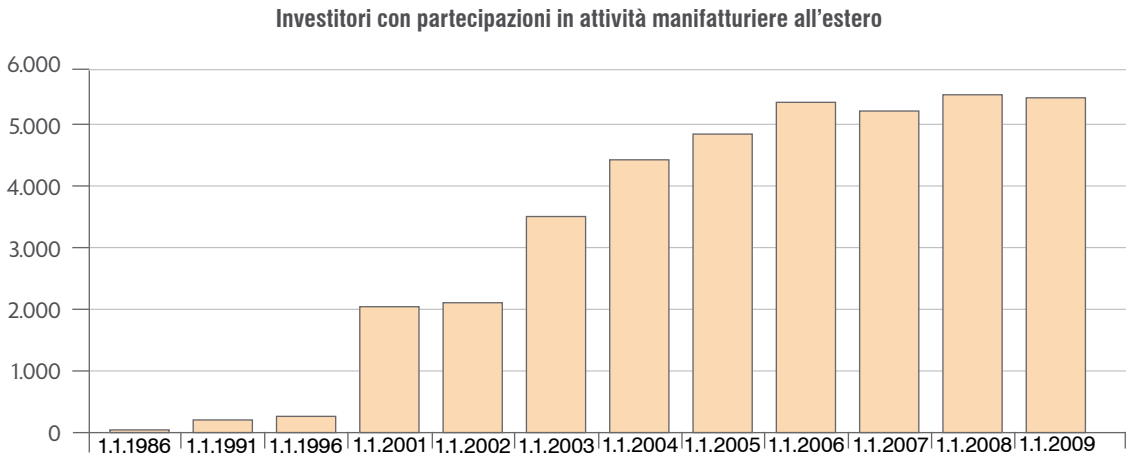
L'andamento dei diversi indicatori evidenzia tuttavia un progressivo esaurimento della crescita multinazionale negli anni più recenti, con un andamento stagnante della consistenza delle attività partecipate. Per le imprese precedentemente citate, il fenomeno appare fisiologico e forse addirittura necessario per "metabolizzare" l'espansione degli anni precedenti, per lo più avvenuta per vie esterne.

FIG. 15 – EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI IMPRESE TARENTINE IN IMPRESE MANIFATTURIERE ESTERE (1.1.1986-1.1.2009)





SEGUE FIG. 1.5 – EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI IMPRESE TARENTINE IN IMPRESE MANIFATTURIERE ESTERE
(1.1.1986–1.1.2009)



Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano–ICE

A mancare all'appello sembrano piuttosto le possibili iniziative di nuovi protagonisti capaci di dare continuità all'“inseguimento multinazionale” della provincia e alla crescita della sua competitività internazionale. Sul lato delle partecipazioni in entrata, nel periodo 2001-2009 il numero di imprese partecipate da investitori esteri con sede in provincia è rimasto invariato a 52 unità, mentre il numero dei dipendenti delle imprese partecipate è cresciuto da 5.844 a 6.318 unità (Tab. 1.6). Il confronto, riferito in termini omogenei al periodo 2001-2008, vede il numero dei dipendenti delle imprese a partecipazione estera delle imprese con sede in provincia di Trento crescere del 7%, contro il +6,3% registrato a livello nazionale. Addirittura, nell'industria manifatturiera si registra una crescita del 13,8%, a fronte del calo del 15,6% a livello nazionale.

TAB. 1.6 – EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ESTERE IN IMPRESE CON SEDE IN TRENTINO NEL PERIODO 1.1. 2001-1.1.2009, PER SETTORE

| Settore | Imprese trentine a partecipazione estera (N.) | | | | Dipendenti delle imprese trentine a partecipazione estera (N.) | | | |
|--------------------------------------|--|-----------------|------------|-------------------|---|-----------------|------------|------------------|
| | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Var. % Italia* | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Var. % Italia |
| Industria estrattiva | - | - | .. | -9,7 | - | - | .. | -10,0 |
| Industria manifatturiera | 30 | 26 | -13,3 | -2,4 | 5.054 | 5.804 | 14,8 | -15,6 |
| Energia elettrica, gas e acqua | 1 | 2 | 100,0 | 130,6 | 6 | 39 | 550,0 | 433,6 |
| Costruzioni | - | - | .. | 25,6 | - | - | .. | 158,9 |
| Commercio all'ingrosso | 19 | 20 | 5,3 | 4,6 | 756 | 667 | -11,8 | 23,2 |
| Logistica e trasporti | - | 1 | .. | 17,5 | - | - | .. | 35,0 |
| Servizi di informatica e telecom. | 1 | 1 | - | -10,0 | 28 | 21 | -25,0 | 91,1 |
| Altri servizi professionali | 1 | 2 | 100,0 | 11,1 | - | 41 | .. | 56,9 |
| Totale | 52 | 52 | 0,0 | 3,9 | 5.844 | 6.318 | 8,1 | 6,3 |

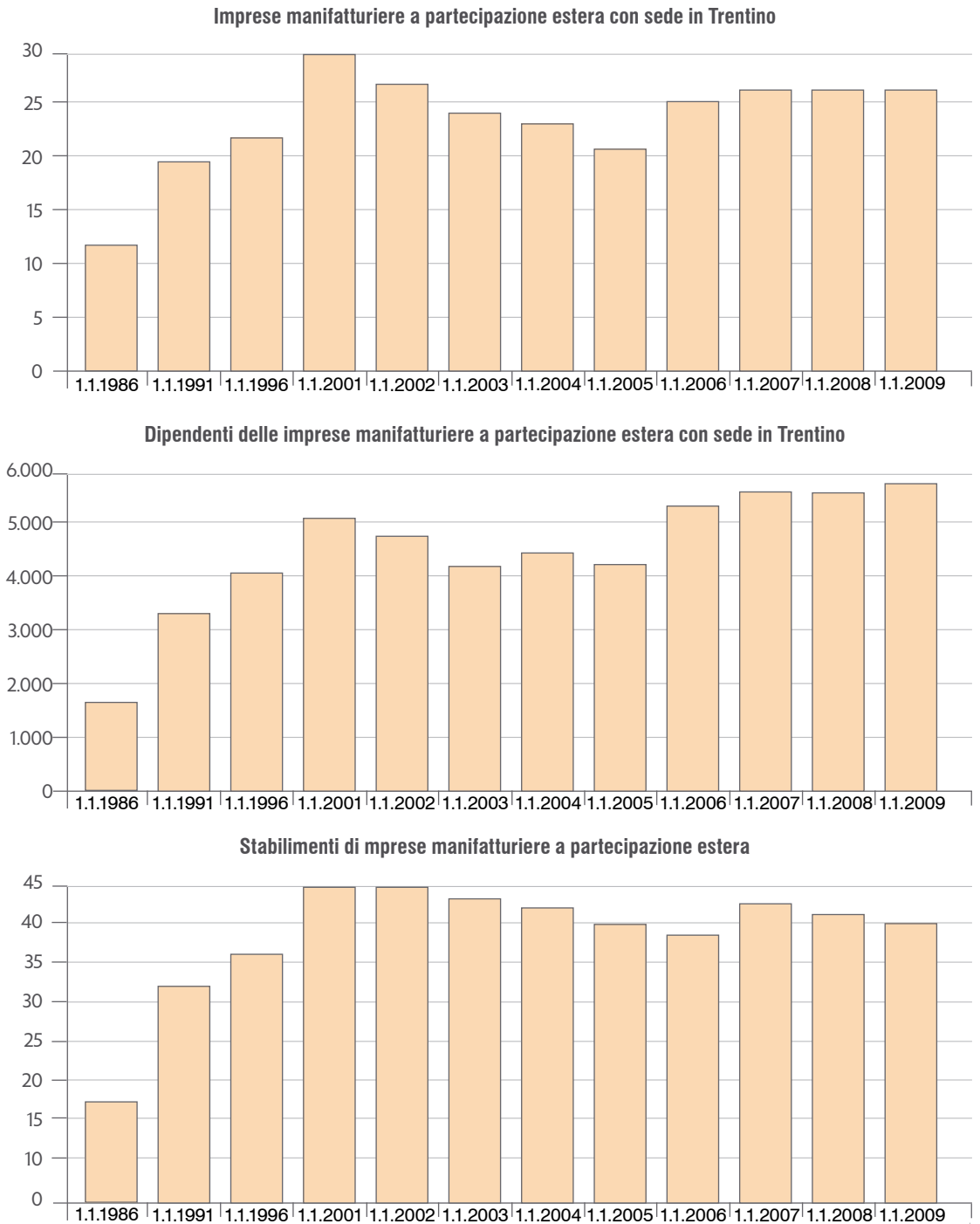
* Riferita al periodo 1.1.2001-1.1.2008

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

L'analisi di lungo periodo riferita al comparto manifatturiero (Fig. 1.6) evidenzia una forte crescita delle partecipazioni estere negli ultimi tre lustri dello scorso secolo. Questa dinamica deve tuttavia essere corretta alla luce dell'evoluzione delle attività delle imprese a partecipazione estera attive in provincia, la cui sede è localizzata in altre province italiane, non considerate nei dati esposti in figura. In tale ambito, si è già ricordato in precedenza come nell'ultimo decennio si siano registrate importanti dismissioni da parte di investitori esteri, che hanno influito negativamente sulla consistenza complessiva effettiva delle attività a partecipazione estera in provincia.



FIG. 1.6 – EVOLUZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ESTERE IN ATTIVITÀ MANIFATTURIERE IN TRENTO (1.1.1986-1.1.2009)



Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

L'analisi riferita alle imprese con sede in Trentino evidenzia come tra il 1986 e il 2001 il numero delle imprese a partecipazione estera sia cresciuto di 2,5 volte; del tutto simile è risultata anche la dinamica dei dipendenti nelle imprese partecipate. Nei primi anni del nuovo millennio si è però registrato un brusco cambio di tendenza e le presenze estere hanno iniziato a ridursi, in numerosità e consistenza. Tale negativo andamento è dovuto sia alla cessione da parte di investitori esteri di partecipazioni precedentemente acquisite in imprese trentine (Diatec Cles, Brenta W.P.C., Salumificio Marsilli, La Sportiva), sia alla cessazione dell'attività da parte di alcune imprese a partecipazione estera entrate in crisi (Esterer, Jado Italia, Olmo Fans, Stark). Accanto a tali dismissioni vanno ricordate le chiusure di alcuni importanti insediamenti produttivi di imprese con sede in altre province italiane, come gli stabilimenti di Sony a Rovereto, di Alcoa a Mori e di Michelin a Trento⁸. Una ripresa si ha solo nel biennio 2005-2006, con una crescita di cinque unità nel numero delle imprese trentine partecipate dall'estero e di oltre 1.500 unità nel numero dei relativi dipendenti, in parte per effetto delle acquisizioni di imprese trentine realizzate nel periodo da gruppi esteri (tra le quali assume particolare rilievo quella del controllo del gruppo Zobebe⁹ da parte del gruppo britannico di *private equity* Doughty Hanson), in parte per la crescita interna delle imprese già partecipate (in particolare di Dana Italia). Nel biennio 2007-2008, infine, non si registrano variazioni di rilievo riguardo alle imprese a partecipazione estera con sede in provincia. Nell'analizzare la dinamica degli anni più recenti è però ancora una volta necessario considerare quanto successo alle attività manifatturiere trentine controllate da multinazionali con sede in altre province italiane. Si assiste, al riguardo, ad una nuova, pesante serie di dismissioni che ha comportato tra le altre le cessazioni delle

⁸ Si osservi come risulti difficile documentare adeguatamente con i dati tali attività, essendo giocoforza i dati disponibili solo a livello di impresa e non di singola unità locale.

⁹ Nelle analisi condotte in questa sede è stata fatta una significativa eccezione rispetto alla metodologia normalmente utilizzata dalla banca dati REPRINT, che prevede che le imprese a controllo estero siano escluse dal computo degli investitori italiani all'estero. Nel caso del gruppo Zobebe si è invece ritenuto opportuno continuare ad attribuire alla provincia di Trento le partecipazioni all'estero del gruppo anche dopo la sua acquisizione da parte di Doughty Hanson, in quanto la gestione strategica ed operativa dell'azienda è rimasta nelle mani degli ex proprietari.



attività produttive di Rossignol Lange a Mollaro, di Lowara a Malé, di British American Tobacco a Rovereto e di Whirlpool Europe a Trento, con la perdita di diverse centinaia di posti di lavoro.

Tale dinamica non può non preoccupare, soprattutto alla luce del ruolo che le IMN ricoprono nell'industria manifatturiera trentina (anche in termini di commercio estero, cfr. par. 2.6).

1.4 Le caratteristiche strutturali dell'internazionalizzazione attiva

1.4.1 Caratteristiche dimensionali delle multinazionali trentine

La ripartizione delle attività partecipate all'estero dalle imprese trentine in funzione delle dimensioni del gruppo investitore sottolinea il ruolo-guida delle maggiori imprese della provincia, in coerenza con i caratteri tipici della multinazionalizzazione tramite IDE (Tab. 1.7).

TAB. 1.7 – CONSISTENZA DELLE ATTIVITÀ PARTECIPATE ALL'ESTERO DA IMPRESE TARENTINE, PER CLASSI DIMENSIONALI DEL GRUPPO INVESTITORE AL 11.2009

| Classi dimensionali | Investitori | | Consistenza delle partecipazioni estere | | | | | |
|------------------------------------|-------------|--------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | (N.) | | Imprese | | Dipendenti | | Fatturato | |
| | N. | % | N. | % | N. | % | Mln. euro | % |
| <i>Totale partecipazioni</i> | | | | | | | | |
| Meno di 50 dipendenti | 18 | 25,4 | 36 | 13,7 | 309 | 3,8 | 52 | 3,9 |
| Da 50 a 249 dipendenti | 22 | 31,0 | 62 | 23,7 | 543 | 6,6 | 176 | 13,3 |
| Da 250 a 499 dipendenti | 16 | 22,5 | 46 | 17,5 | 1.084 | 13,3 | 163 | 12,3 |
| Da 500 a 999 dipendenti | 9 | 12,7 | 62 | 23,6 | 1.710 | 20,9 | 389 | 29,3 |
| 1.000 e più dipendenti | 6 | 8,5 | 57 | 21,7 | 4.531 | 55,4 | 547 | 41,2 |
| Totale | 71 | 100,0 | 263 | 100,0 | 8.177 | 100,0 | 1.327 | 100,0 |
| <i>Partecipazioni di controllo</i> | | | | | | | | |
| Meno di 50 dipendenti | 13 | 21,7 | 21 | 10,2 | 135 | 1,9 | 31 | 2,7 |
| Da 50 a 249 dipendenti | 19 | 31,7 | 41 | 20,0 | 373 | 5,2 | 131 | 11,3 |
| Da 250 a 499 dipendenti | 14 | 23,3 | 42 | 20,5 | 1.044 | 14,6 | 161 | 13,9 |
| Da 500 a 999 dipendenti | 9 | 15,0 | 54 | 26,3 | 1.378 | 19,2 | 347 | 29,9 |
| 1.000 e più dipendenti | 5 | 8,3 | 47 | 22,9 | 4.230 | 59,1 | 489 | 42,2 |
| Totale | 60 | 100,0 | 205 | 100,0 | 7.160 | 100,0 | 1.160 | 100,0 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

I sei gruppi multinazionali a base trentina con almeno 1.000 dipendenti (ivi includendo i dipendenti delle imprese controllate all'estero) rappresentano solo l'8,5% dei soggetti investitori, ma la loro incidenza sale al 55,4% dei dipendenti delle partecipate estere e al 41,2% del loro fatturato. Viceversa, gli investitori di piccola e medio-piccola dimensione (meno di 250 dipendenti) rappresentano oltre la metà dei soggetti investitori, ma il loro peso scende al 37,4% in relazione al numero complessivo di imprese partecipate all'estero e al 10,4% in relazione al numero dei loro dipendenti.

La taglia dimensionale media delle partecipate estere cresce significativamente al crescere delle dimensioni del gruppo investitore: da meno di 10 dipendenti per gli investitori con meno di 250 dipendenti si sale a 25 dipendenti circa per le imprese delle classi dimensionali intermedie (da 250 a 999 dipendenti), per arrivare a 90 dipendenti per i gruppi di maggiori dimensioni. Il fatturato medio per addetto scende invece al crescere della dimensione del gruppo investitore, a causa dell'incidenza assai più elevata tra le partecipate estere degli investitori di maggiori dimensioni delle attività manifatturiere, rispetto a quelle commerciali e di servizio.

La Tab. 1.8 illustra come si ripartiscono i dipendenti delle IMN trentine tra la provincia, il resto del Paese e le partecipate estere.

TAB. 1.8 – RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DEI DIPENDENTI DELLE IMPRESE MULTINAZIONALI TRENTINE, PER CLASSI DIMENSIONALI AL 11.2009

| Classi dimensionali | Provincia di Trento | | Altre province italiane | | Controllate estere | | Totale | |
|-------------------------|---------------------|-------------|-------------------------|-------------|--------------------|-------------|---------------|--------------|
| | N. | % | N. | % | N. | % | N. | % |
| Meno di 50 dipendenti | 302 | 64,9 | 28 | 6,0 | 135 | 29,0 | 465 | 100,0 |
| Da 50 a 249 dipendenti | 1.018 | 63,1 | 223 | 13,8 | 373 | 23,1 | 1.614 | 100,0 |
| Da 250 a 499 dipendenti | 2.261 | 63,0 | 285 | 7,9 | 1.044 | 29,1 | 3.590 | 100,0 |
| Da 500 a 999 dipendenti | 2.660 | 62,6 | 210 | 4,9 | 1.378 | 32,4 | 4.248 | 100,0 |
| 1.000 e più dipendenti | 5.288 | 48,6 | 1.373 | 12,6 | 4.230 | 38,8 | 10.891 | 100,0 |
| Totale | 11.529 | 55,4 | 2.119 | 10,2 | 7.160 | 34,4 | 20.808 | 100,0 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.



In media, le controllate estere rappresentano oltre un terzo (34,4%) dell'occupazione complessiva delle multinazionali trentine; oltre la metà dei dipendenti di tali gruppi (55,4%) risulta occupato all'interno della provincia, mentre il residuo 10,2% è occupato in imprese ed unità locali dislocate in altre provincie italiane. La più elevata incidenza delle attività estere in termini occupazionali si registra per i gruppi di maggiori dimensioni (38,8%), mentre il livello più basso si ha per i gruppi di dimensioni medio-piccole (23,1% per i gruppi della classe 50-249 dipendenti).

1.4.2 Orientamenti e performances settoriali

Tra le 263 imprese partecipate all'estero da case-madri trentine all'inizio del 2009, poco meno della metà (128) svolgono attività prevalentemente commerciali e di assistenza tecnica; tali imprese occupano complessivamente 873 dipendenti e il loro giro d'affari è pari a 408 milioni di euro (Tab. 1.9).

Come già rilevato, l'industria manifatturiera prevale nettamente in relazione alla consistenza delle attività partecipate, raccogliendo oltre i due terzi dei dipendenti complessivi all'estero. In particolare, le iniziative più significative si concentrano nel settore chimico (2.659 dipendenti nelle partecipate estere, pari al 32,5% del totale), nell'abbigliamento (837 dipendenti all'estero), nella carta (723 dipendenti), nella lavorazione dei metalli (488 dipendenti) e nei prodotti in gomma e plastica (403 dipendenti).

L'unico settore terziario in cui le partecipazioni all'estero assumono una certa consistenza è quello della logistica, grazie soprattutto alle imprese di autotrasporti (Arcese, Euro Combitrans, Frisinghelli e Martinelli), alle quali si aggiungono le partecipazioni nel settore ferroviario di Autostrade del Brennero: le unità all'estero sono complessivamente 30, con 832 dipendenti e un fatturato di 142 milioni di euro.

TAB. 1.9 – NUMERO DI IMPRESE ESTERE PARTECIPATE DA IMPRESE TARENTINE AL 1.1.2009 E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER SETTORE

| Settore | Imprese estere partecipate da imprese trentine | | | Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese trentine | | |
|--|--|--------------|--------------|---|--------------|--------------|
| | N. | % | % Italia* | N. | % | % Italia* |
| Industria estrattiva | 5 | 1,9 | 1,0 | 140 | 1,7 | 1,1 |
| Industria manifatturiera | 57 | 21,7 | 28,0 | 5.540 | 67,8 | 66,4 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 2 | 0,8 | 2,3 | 43 | 0,5 | 5,7 |
| Tessili e maglieria | 1 | 0,4 | 2,0 | 30 | 0,4 | 4,2 |
| Abbigliamento | 5 | 1,9 | 1,5 | 837 | 10,2 | 3,7 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | 2 | 0,8 | 1,3 | 60 | 0,7 | 2,6 |
| Legno e prodotti in legno | 1 | 0,4 | 0,8 | 2 | 0,0 | 1,1 |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 8 | 3,0 | 1,7 | 723 | 8,8 | 2,7 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | - | - | 0,2 | - | - | 0,8 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 13 | 4,9 | 2,0 | 2.659 | 32,5 | 2,8 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 5 | 1,9 | 1,9 | 403 | 4,9 | 3,8 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 3 | 1,1 | 2,2 | 80 | 1,0 | 5,0 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 10 | 3,8 | 3,1 | 488 | 6,0 | 5,9 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 4 | 1,5 | 3,8 | 95 | 1,2 | 7,9 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | 1 | 0,4 | 2,8 | 5 | 0,1 | 9,5 |
| Autoveicoli | - | - | 1,2 | - | - | 7,6 |
| Altri mezzi di trasporto | 1 | 0,4 | 0,3 | 90 | 1,1 | 1,6 |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | 1 | 0,4 | 1,1 | 25 | 0,3 | 1,5 |
| Energia, gas e acqua | - | - | 3,7 | - | - | 4,5 |
| Costruzioni | 8 | 3,0 | 4,8 | 171 | 2,1 | 3,5 |
| Commercio all'ingrosso | 128 | 48,7 | 48,9 | 873 | 10,7 | 12,3 |
| Logistica e trasporti | 30 | 11,4 | 6,1 | 832 | 10,2 | 2,4 |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 9 | 3,4 | 2,6 | 506 | 6,2 | 3,8 |
| Altri servizi professionali | 23 | 8,7 | 4,9 | 115 | 1,4 | 6,0 |
| Totale | 263 | 100,0 | 100,0 | 8.177 | 100,0 | 100,0 |

* La ripartizione delle partecipazioni italiane all'estero è riferita al 1.1.2008

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.



I dati riportati in Tab. 1.10 confermano come alcuni tra i settori oggi a maggiore vocazione multinazionale della provincia, come chimica e carta, abbiano visto crescere significativamente la consistenza delle partecipazioni estere nella prima metà degli anni Duemila.

TAB. 1.10 – EVOLUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE ESTERE PARTECIPATE DA IMPRESE TARENTINE E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER SETTORE (1.1.2001-1.1.2009)

| Settore | Imprese estere partecipate da imprese trentine | | | Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese trentine | | |
|--|--|--------------|--------------|---|--------------|--------------|
| | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % |
| Industria estrattiva | - | 5 | - | - | 140 | - |
| Industria manifatturiera | 33 | 57 | 72,7 | 2.249 | 5.540 | 146,3 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 2 | 2 | - | 43 | 43 | 0,0 |
| Tessili e maglieria | 2 | 1 | -50,0 | 60 | 30 | -50,0 |
| Abbigliamento | 4 | 5 | 25,0 | 604 | 837 | 38,6 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | - | 2 | - | - | 60 | - |
| Legno e prodotti in legno | 2 | 1 | -50,0 | 37 | 2 | -94,6 |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 3 | 8 | 166,7 | 177 | 723 | 308,5 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | - | - | - | - | - | - |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 6 | 13 | 116,7 | 520 | 2.659 | 411,3 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 3 | 5 | 66,7 | 328 | 403 | 22,9 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 1 | 3 | 200,0 | 10 | 80 | 700,0 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 8 | 10 | 25,0 | 350 | 488 | 39,4 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 1 | 4 | 300,0 | 30 | 95 | 216,7 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | - | 1 | - | - | 5 | - |
| Autoveicoli | - | - | - | - | - | - |
| Altri mezzi di trasporto | 1 | 1 | 0,0 | 90 | 90 | 0,0 |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | - | 1 | - | - | 25 | - |
| Energia, gas e acqua | - | - | - | - | - | - |
| Costruzioni | 3 | 8 | 166,7 | 70 | 171 | 144,3 |
| Commercio all'ingrosso | 64 | 128 | 100,0 | 449 | 873 | 94,4 |
| Logistica e trasporti | 10 | 30 | 200,0 | 161 | 832 | 416,8 |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 2 | 9 | 350,0 | 461 | 506 | 9,8 |
| Altri servizi professionali | 4 | 23 | 475,0 | 30 | 115 | 283,3 |
| Totale | 117 | 263 | 124,8 | 3.420 | 8.177 | 139,1 |

Tornando ad un'analisi comparativa, in linea teorica, le differenze nel grado di multinazionalizzazione attiva tra il Trentino e la media nazionale possono essere spiegate, ad un estremo, da diverse composizioni dell'attività economica, nella quale assumono diversa rilevanza settori intrinsecamente più o meno aperti alle opportunità di crescita all'estero via IDE, o, all'altro estremo, a parità di composizione settoriale, da una *performance* delle imprese trentine inferiore o superiore alla media negli specifici settori di appartenenza.

La Tab.1.11 raccoglie e compara, per ciascun settore di attività, il grado di multinazionalizzazione della provincia e del Paese, nonché il grado di specializzazione settoriale della provincia, misurato da un semplice indicatore (si veda la legenda in tabella), che assume valore tanto maggiore (inferiore) all'unità, quanto più il singolo settore è sovrarappresentato (sottorappresentato) nella provincia.

Per comprendere il ruolo delle diverse componenti nello spiegare la *performance* provinciale appare utile applicare la *shift-share analysis*¹⁰ e decomporre il differenziale tra il grado di multinazionalizzazione aggregato della provincia e la media nazionale in tre distinte componenti: *strutturale* (o mix-settoriale), *differenziale* e *allocativa*.

La prima componente misura la variazione dovuta alla specifica composizione settoriale della provincia, rispetto a quella nazionale (componente strutturale). La seconda componente (differenziale) misura la variazione dovuta alle differenze nel grado di multinazionalizzazione tra la provincia e l'Italia, settore per settore, assumendo che la composizione strutturale provinciale coincida con quella nazionale. Tale componente riflette dunque differenti capacità, attitudini e scelte strategiche delle imprese locali, a parità di attività industriale. Infine, la terza componente (allocativa) è determinata dall'interazione tra le due precedenti componenti e assume valori tanto più positivi, quanto più la provincia è specializzata in settori in cui presenta contestualmente una propensione all'internazionalizzazione maggiore di quella nazionale (o despecializzata nei settori in cui tale propensione è inferiore a quella nazionale). In altri termini, questa componente misura con quanta efficacia, su scala locale e dal punto di vista della

¹⁰Si veda in proposito l'Appendice metodologica



performance di internazionalizzazione, vengono allocate le risorse al fine di conseguire un'elevata coerenza tra specializzazione e internazionalizzazione nei diversi settori di attività.

Il risultato dell'esercizio, riportato in Tab.1.12, è assai chiaro¹¹. Nonostante una struttura industriale non particolarmente favorevole (la componente strutturale è negativa), il grado di multinazionalizzazione attiva dell'industria manifatturiera trentina risulta sia pur di poco superiore a quello nazionale, grazie segnatamente alla componente differenziale.

¹¹ Il livello di disaggregazione adottato ai fini dell'analisi shift-share è quello delle Tabb. 1.9-1.11.

TAB. 1.11 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE ATTIVA DEL TRENINO, PER SETTORE (a)

| Settore | Totale | | Partecipazioni di controllo | | Indice di specializzazione del Trentino(b) |
|--|-------------|-------------|-----------------------------|-------------|--|
| | Trentino | Italia | Trentino | Italia | |
| Industria estrattiva | 10,8 | 49,2 | 0,0 | 36,3 | 5,38 |
| Industria manifatturiera | 24,4 | 24,0 | 21,6 | 18,7 | 0,86 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 1,5 | 24,3 | 0,5 | 20,3 | 1,18 |
| Tessili e maglieria | 2,1 | 21,1 | 2,1 | 15,9 | 0,69 |
| Abbigliamento | 87,1 | 20,4 | 87,1 | 17,8 | 0,55 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | 9,6 | 20,0 | 0,0 | 15,0 | 0,46 |
| Legno e prodotti in legno | 0,1 | 13,4 | 0,0 | 11,4 | 2,42 |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 27,8 | 18,6 | 26,8 | 16,9 | 1,88 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | - | 53,8 | 0,0 | 10,7 | 0,64 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 308,5 | 30,7 | 288,2 | 24,6 | 0,68 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 25,7 | 30,2 | 12,2 | 27,2 | 1,10 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 4,6 | 33,5 | 4,6 | 30,8 | 1,16 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 12,2 | 12,1 | 9,2 | 9,7 | 0,75 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 16,5 | 23,4 | 11,3 | 20,9 | 0,82 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | 0,5 | 39,8 | 0,5 | 23,2 | 0,41 |
| Autoveicoli | 0,0 | 71,5 | 0,0 | 52,4 | 1,20 |
| Altri mezzi di trasporto | 187,5 | 27,6 | 0,0 | 9,2 | 0,07 |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | 2,8 | 8,4 | 0,0 | 7,4 | 0,47 |
| Energia, gas e acqua | 0,0 | 49,1 | 0,0 | 36,9 | 0,83 |
| Costruzioni | 1,4 | 5,3 | 0,0 | 4,0 | 1,75 |
| Commercio all'ingrosso | 14,4 | 24,4 | 12,6 | 21,6 | 1,07 |
| Logistica e trasporti | 12,2 | 3,9 | 0,0 | 2,7 | 1,00 |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 20,8 | 17,8 | 20,2 | 10,8 | 0,85 |
| Altri servizi professionali | 2,0 | 9,3 | 1,7 | 2,5 | 0,79 |
| Totale | 14,1 | 18,1 | 12,4 | 13,6 | 1,00 |

(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero}}{\text{Numero di dipendenti interni delle imprese con sede sul territorio non controllate dall'estero}}$

(b) % $\frac{\text{Quota del settore in termini di dipendenti per il Trentino}}{\text{Quota del settore in termini di dipendenti per l'Italia}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero e a controllo estero, riferiti all'1.1.2009 per il Trentino e al 1.1.2008 per l'Italia) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (numero di addetti delle imprese trentine e italiane, riferiti al 22.10.2001).



La componente allocativa risulta invece fortemente negativa, in quanto le imprese trentine mostrano per lo più un grado di multinazionalizzazione inferiore alla media nazionale nei settori di specializzazione della provincia e viceversa superiore alla media nazionale nei settori ove l'industria locale è despecializzata (come appunto nel caso della chimica).

Allargando l'analisi all'insieme delle attività economiche considerate dall'analisi, si annulla il peso della componente differenziale, che assume anzi segno negativo, mentre la componente allocativa diventa determinante nello spiegare il minor grado di multinazionalizzazione delle imprese trentine.

Un'analisi di dettaglio dei contributi dei singoli settori manifatturieri alla determinazione del valore della componente differenziale mostra tuttavia come il merito di tale *performance* debba essere interamente attribuito al settore chimico, nel quale la provincia vanta due imprese fortemente internazionalizzate; togliendo dal computo tale settore, la componente differenziale risulterebbe invece negativa di oltre cinque punti percentuali; ovvero, a parità di composizione settoriale il grado di multinazionalizzazione delle imprese manifatturiere trentine risulterebbe di oltre cinque punti percentuali inferiore alla media nazionale.

TAB. 1.12 – ANALISI SHIFT-SHARE SUL GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE ATTIVA (a)

| | Industria manifatturiera | Totale |
|--|---------------------------------|---------------|
| Grado di multinazionalizzazione del Trentino | 24,4 | 14,1 |
| Grado di multinazionalizzazione dell'Italia | 24,0 | 18,1 |
| Differenziale (Trentino – Italia) | 0,4 | -4,0 |
| Componente strutturale o mix-settoriale | -1,2 | -0,6 |
| Componente differenziale | 3,6 | -0,3 |
| Componente allocativa | -4,8 | -3,1 |

(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero}}{\text{Numero di dipendenti interni delle imprese con sede sul territorio non controllate dall'estero}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE e dati Istat.

Riguardo ai fattori di strategia-struttura delle imprese che possono spiegare tale differenziale, pare robusta l'ipotesi che il profilo dimensionale delle imprese locali abbia un ruolo rilevante, dato che il gap del Trentino si determina soprattutto in settori che a livello nazionale debbono una quota assai elevata dei dipendenti totali delle partecipate estere alla presenza di grandi imprese: prodotti alimentari e bevande, prodotti dei minerali non metalliferi, meccanica, elettronica, autoveicoli e relativi componenti¹².

L'ecologia industriale trentina, caratterizzata da una prevalente popolazione di PMI che si affiancano ad un numero oggettivamente limitato di grandi e medio-grandi imprese, se si escludono dal computo le filiali di IMN estere, comporta un'oggettiva difficoltà alla crescita internazionale, sia per limiti nella dotazione di risorse finanziarie e manageriali, sia per l'associata minore capacità di visione strategica, che si traduce nella perdita di potenziali opportunità di investimento all'estero o in investimenti sub-ottimali.

1.4.3 Destinazione geografica degli investimenti all'estero

Le partecipazioni all'estero delle imprese trentine interessano un totale di 45 paesi nei cinque continenti. Anche se la concentrazione geografica delle attività estere si va man mano riducendo con l'aumentare delle iniziative, una quota significativa spetta ancora ad un numero relativamente ristretto di paesi (Tab. 1.13).

¹² Si ricorda che, in ambito nazionale, circa un terzo dei dipendenti totali all'estero opera in imprese partecipate da gruppi industriali con almeno 5mila dipendenti in Italia (Mariotti e Mutinelli, 2009)



TAB. 1.13 – NUMERO DI IMPRESE ESTERE PARTECIPATE DA IMPRESE TARENTINE AL 1.1.2009 E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI NAZIONI

| | Imprese estere partecipate da imprese trentine | | | Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese trentine | | |
|--------------------------------|--|--------------|--------------|---|--------------|--------------|
| | N. | % | % Italia* | N. | % | % Italia* |
| Unione Europea | 123 | 46,8 | 40,9 | 2.175 | 26,6 | 35,6 |
| Francia | 21 | 8,0 | 9,5 | 291 | 3,6 | 10,6 |
| Germania | 41 | 15,6 | 7,8 | 836 | 10,2 | 7,3 |
| Regno Unito | 20 | 7,6 | 6,5 | 249 | 3,0 | 5,4 |
| Spagna | 22 | 8,4 | 7,3 | 679 | 8,3 | 5,7 |
| Europa centro-orientale | 57 | 21,7 | 17,2 | 2.018 | 24,7 | 21,7 |
| Bulgaria | 2 | 0,8 | 0,9 | 175 | 2,1 | 1,0 |
| Croazia | 2 | 0,8 | 0,7 | 129 | 1,6 | 0,7 |
| Polonia | 8 | 3,0 | 2,5 | 200 | 2,4 | 4,0 |
| Romania | 14 | 5,3 | 4,9 | 286 | 3,5 | 6,6 |
| Serbia e Montenegro | 6 | 2,3 | 0,7 | 332 | 4,1 | 0,7 |
| Slovacchia | 3 | 1,1 | 0,9 | 145 | 1,8 | 1,2 |
| Slovenia | 3 | 1,1 | 0,6 | 568 | 6,9 | 0,6 |
| Altri paesi europei | 4 | 1,5 | 4,2 | 220 | 2,7 | 7,7 |
| Svizzera | 4 | 1,5 | 2,3 | 220 | 2,7 | 5,4 |
| Africa | 3 | 1,1 | 4,2 | 55 | 0,7 | 5,1 |
| Nord America | 23 | 8,7 | 11,2 | 417 | 5,1 | 6,8 |
| USA | 21 | 8,0 | 9,9 | 410 | 5,0 | 5,9 |
| America centrale e meridionale | 19 | 7,2 | 8,8 | 853 | 10,4 | 12,0 |
| Argentina | 4 | 1,5 | 1,6 | 119 | 1,5 | 2,8 |
| Brasile | 10 | 3,8 | 3,2 | 134 | 1,6 | 5,9 |
| Messico | 3 | 1,1 | 1,3 | 590 | 7,2 | 1,0 |
| Medio Oriente | 4 | 1,5 | 1,1 | 471 | 5,8 | 0,6 |
| Asia centrale | 4 | 1,5 | 1,6 | 178 | 2,2 | 2,0 |
| India | 3 | 1,1 | 1,2 | 173 | 2,1 | 1,2 |
| Asia orientale | 23 | 8,7 | 9,7 | 1.780 | 21,8 | 8,2 |
| Cina | 7 | 2,7 | 4,3 | 1.269 | 15,5 | 4,7 |
| Malaysia | 5 | 1,9 | 0,5 | 446 | 5,5 | 0,7 |
| Oceania | 3 | 1,1 | 1,1 | 10 | 0,1 | 0,5 |
| Totale | 263 | 100,0 | 100,0 | 8.177 | 100,0 | 100,0 |

* La ripartizione delle partecipazioni italiane all'estero è riferita al 1.1.2008

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

I primi cinque paesi di insediamento (Cina, Spagna, Germania, Spagna, Messico e Slovenia) rappresentano da soli poco meno della metà del totale in relazione al numero di dipendenti delle partecipate estere. Sempre considerando i dipendenti all'estero, all'inizio del 2009 ai paesi UE-15 compete una quota del 26,6% del totale, contro il 24,7% dell'Europa centro-orientale e il 2,7% degli altri paesi europei; all'Europa spetta dunque circa il 54% del totale. All'Asia orientale spetta il 21,8% (alla sola Cina oltre il 15%), contro il 10,4% dell'America Latina, il 5,8% del Medio Oriente, il 5,1% del Nord America, il 2,2% dell'Asia centrale, lo 0,7% dell'Africa e lo 0,1% dell'Oceania.

Comparativamente alla media nazionale, la presenza all'estero delle imprese del Trentino appare meno orientata verso le aree avanzate (UE-15 in primis, ma anche Svizzera, Nord America, Giappone e Oceania), mentre risultano sovrarappresentati la Cina (la cui incidenza è tre volte la media nazionale, peraltro determinata dalla presenza di un unico grande insediamento produttivo del gruppo Zobebe nel settore chimico), il Medio Oriente e i paesi dell'Est Europeo; in quest'ultima area si registrano iniziative di un certo rilievo in Slovenia e in Serbia, mentre meno rilevante è la presenza trentina nei paesi dove gli investimenti delle imprese italiane sono in genere più consistenti (Romania, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Russia). Riguardo all'Europa occidentale, cresce il peso di Germania e Spagna, mentre si riduce significativamente quello della Francia.

1.5 Le caratteristiche strutturali dell'internazionalizzazione passiva

1.5.1 Orientamenti e performances settoriali

La Tab. 1.14 illustra la ripartizione settoriale delle partecipazioni estere in imprese con sede in provincia di Trento all'inizio del 2009.

Assai marcata risulta la concentrazione delle attività partecipate dall'estero nel settore manifatturiero: 26 imprese partecipate con sede in provincia, con 28 stabilimenti in Trentino e 4 in altre province, 5.804 dipendenti e un fatturato di oltre 1,8 miliardi di euro. I settori di maggiore presenza sono l'industria meccanica (macchine e apparecchiature meccaniche), con 9 imprese e 2.958 dipendenti; la lavorazione dei minerali non metalliferi (2 imprese e 692 dipendenti); la carta (2



imprese e 562 dipendenti) e l'industria alimentare e delle bevande (3 imprese e 338 dipendenti).

Tra le maggiori imprese a controllo estero con sede in provincia si segnalano Dana Italia, Ebara Pumps e Glacier Vandervell nella meccanica, le Cartiere del Garda nel settore cartario, Alphacan nei prodotti in plastica, SEPR Italia (ex Re-fragide) nei prodotti dei minerali non metalliferi, Trentinalatte nel settore alimentare, Sandoz Industrial Products e Zobebe (quest'ultima controllata come detto da un fondo di *private equity*) nella chimica.

TAB. 1.14 – NUMERO DI IMPRESE TARENTINE PARTECIPATE DA MULTINAZIONALI ESTERE AL 1.1.2009 E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER SETTORE

| Settore | Imprese con sede in Trentino partecipate da multinazionali estere | | | Dipendenti delle imprese trentine partecipate da multinazionali estere | | |
|--|---|------|-----------|--|------|-----------|
| | N. | % | % Italia* | N. | % | % Italia* |
| Industria estrattiva | - | - | 0,4 | - | - | 0,1 |
| Industria manifatturiera | 26 | 50,0 | 33,5 | 5.804 | 91,9 | 55,3 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 3 | 5,8 | 1,8 | 338 | 5,3 | 3,8 |
| Tessili e maglieria | 1 | 1,9 | 0,8 | 51 | 0,8 | 0,5 |
| Abbigliamento | 1 | 1,9 | 0,4 | 74 | 1,2 | 0,5 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | - | - | 0,6 | - | - | 0,5 |
| Legno e prodotti in legno | - | - | 0,1 | - | - | 0,0 |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 2 | 3,8 | 2,1 | 562 | 8,9 | 2,6 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | - | - | 0,3 | - | - | 0,7 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 3 | 5,8 | 5,1 | 464 | 7,3 | 8,7 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 1 | 1,9 | 2,7 | 155 | 2,5 | 3,6 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 2 | 3,8 | 1,6 | 692 | 11,0 | 2,3 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 1 | 1,9 | 3,7 | 80 | 1,3 | 5,1 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 9 | 17,3 | 6,8 | 2.958 | 46,8 | 10,9 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | 3 | 5,8 | 4,6 | 176 | 2,8 | 9,4 |
| Autoveicoli | - | - | 1,4 | - | - | 4,2 |
| Altri mezzi di trasporto | - | - | 0,6 | - | - | 1,6 |

SEGUE - TAB. 1.14 - NUMERO DI IMPRESE TARENTINE PARTECIPATE DA MULTINAZIONALI ESTERE AL 1.1.2009 E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER SETTORE

| Settore | Imprese con sede in Trentino partecipate da multinazionali estere | | | Dipendenti delle imprese trentine partecipate da multinazionali estere | | |
|---|---|--------------|--------------|--|--------------|--------------|
| | N. | % | % Italia* | N. | % | % Italia* |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | - | - | 0,7 | - | - | 0,8 |
| Energia, gas e acqua | 2 | 3,8 | 2,3 | 39 | 0,6 | 1,6 |
| Costruzioni | - | - | 1,5 | - | - | 1,1 |
| Commercio all'ingrosso | 20 | 38,5 | 39,1 | 667 | 10,6 | 12,5 |
| Logistica e trasporti | 1 | 1,9 | 5,6 | - | - | 5,6 |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 1 | 1,9 | 6,2 | 21 | 0,3 | 15,4 |
| Altri servizi professionali | 2 | 3,8 | 11,5 | 41 | 0,6 | 8,3 |
| Totale | 52 | 100,0 | 100,0 | 6.318 | 100,0 | 100,0 |

* La ripartizione delle partecipazioni italiane all'estero è riferita al 31.12.2007.

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

Come già sottolineato in precedenza, in provincia sono attivi anche 13 impianti produttivi di imprese aventi sede in altre regioni italiane. Guardando alla dinamica degli anni più recenti (Tab. 1.15), il dato di maggior rilievo riguarda il settore manifatturiero, nel quale il numero di imprese partecipate si riduce di quattro unità, a fronte di un incremento di quasi il 15% in termini occupazionali. Tale dinamica è però principalmente dovuta alla crescita del numero di dipendenti di Dana Italia, frutto solo in parte di un'effettiva crescita dell'occupazione presso gli stabilimenti trentini, poiché in larga misura determinata dall'incorporazione, avvenuta nel 2004, di un'impresa controllata con sede e stabilimento produttivo in un'altra provincia.



TAB. 1.15 – EVOLUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE ESTERE PARTECIPATE DA IMPRESE TARENTINE E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER SETTORE (1.1.2001-1.1.2009)

| Settore | Imprese estere partecipate da imprese trentine | | | Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese trentine | | |
|--|--|--------------|------------|---|--------------|------------|
| | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % | Al 1.1. 2001 | Al 1.1. 2009 | Var. % |
| Industria estrattiva | - | - | - | - | - | - |
| Industria manifatturiera | 30 | 26 | -13,3 | 5.054 | 5.804 | 14,8 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 4 | 3 | -25,0 | 482 | 338 | -29,9 |
| Tessili e maglieria | 1 | 1 | 0,0 | 37 | 51 | 37,8 |
| Abbigliamento | 1 | 1 | 0,0 | 88 | 74 | -15,9 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | - | - | - | - | - | - |
| Legno e prodotti in legno | - | - | - | - | - | - |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 2 | 2 | 0,0 | 664 | 562 | -15,4 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | - | - | - | - | - | - |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 1 | 3 | 200,0 | 210 | 464 | 121,0 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 4 | 1 | -75,0 | 556 | 155 | -72,1 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 4 | 2 | -50,0 | 429 | 692 | 61,3 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 1 | 1 | 0,0 | 68 | 80 | 17,6 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 8 | 9 | 12,5 | 2.377 | 2.958 | 24,4 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | 4 | 3 | -25,0 | 143 | 176 | 23,1 |
| Autoveicoli | - | - | - | - | - | - |
| Altri mezzi di trasporto | - | - | - | - | - | - |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | - | - | - | - | - | - |
| Energia, gas e acqua | 1 | 2 | 100,0 | 6 | 39 | 550,0 |
| Costruzioni | - | - | - | - | - | - |
| Commercio all'ingrosso | 19 | 20 | 5,3 | 756 | 667 | -11,8 |
| Logistica e trasporti | - | 1 | - | - | - | - |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 1 | 1 | 0,0 | 28 | 21 | -25,0 |
| Altri servizi professionali | 1 | 2 | 100,0 | - | 41 | - |
| Totale | 52 | 52 | 0,0 | 5.844 | 6.318 | 8,1 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE.

Anche per le partecipazioni in entrata la *shift-share analysis* può fornire informazioni utili per interpretare il differenziale di propensione all'internazionalizzazione passiva della provincia rispetto alla media nazionale, che, come già mostrato nel par. 1.2, è negativo per l'insieme delle attività censite da REPRINT e positivo per il comparto manifatturiero.

La Tab. 1.16 raccoglie e compara, per ciascun settore di attività, il grado di multinazionalizzazione passiva della provincia di Trento e dell'Italia, nonché il grado di specializzazione settoriale della provincia.

TAB. 1.16 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA DEL TRENINO, PER SETTORE (a)

| Settore | Totale | | Partecipazioni di controllo | | Indice di specializzazione del Trentino(b) |
|--|----------|--------|-----------------------------|--------|--|
| | Trentino | Italia | Trentino | Italia | |
| Industria estrattiva | 0,0 | 4,2 | 0,0 | 4,1 | 5,38 |
| Industria manifatturiera | 20,8 | 13,1 | 18,9 | 11,9 | 0,86 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 10,6 | 10,9 | 10,6 | 10,1 | 1,18 |
| Tessili e maglieria | 3,5 | 1,8 | 3,5 | 1,4 | 0,69 |
| Abbigliamento | 7,1 | 2,1 | 7,1 | 2,1 | 0,55 |
| Pelli, cuoio, calzature e pelletteria | 0,0 | 2,9 | 0,0 | 2,5 | 0,46 |
| Legno e prodotti in legno | 0,0 | 0,3 | 0,0 | 0,3 | 2,42 |
| Carta, prodotti in carta, editoria e stampa | 17,8 | 11,8 | 17,8 | 10,1 | 1,88 |
| Derivati del petrolio e altri combustibili | 0,0 | 28,3 | 0,0 | 23,6 | 0,64 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 43,2 | 42,2 | 43,2 | 40,9 | 0,68 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 9,0 | 17,8 | 9,0 | 17,2 | 1,10 |
| Prodotti dei minerali non metalliferi | 35,2 | 10,6 | 10,8 | 9,7 | 1,16 |
| Metalli e loro leghe, prodotti in metallo | 2,0 | 7,2 | 2,0 | 6,6 | 0,75 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 84,0 | 19,6 | 83,7 | 18,4 | 0,82 |
| Macchine e apparecch. elettriche e ottiche | 14,0 | 23,3 | 12,2 | 19,7 | 0,41 |
| Autoveicoli | 0,0 | 23,6 | 0,0 | 20,0 | 1,20 |
| Altri mezzi di trasporto | 0,0 | 17,4 | 0,0 | 14,7 | 0,07 |
| Mobili e altre industrie manifatturiere | 0,0 | 3,4 | 0,0 | 3,1 | 0,47 |
| Energia, gas e acqua | 4,7 | 12,4 | 0,7 | 5,0 | 0,83 |
| Costruzioni | 0,0 | 1,2 | 0,0 | 1,1 | 1,75 |



SEGUE - TAB. 1.16 – GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA DEL TRENTO, PER SETTORE (a)

| Settore | Totale | | Partecipazioni di controllo | | Indice di specializzazione del Trentino(b) |
|---|------------|-------------|-----------------------------|-------------|--|
| | Trentino | Italia | Trentino | Italia | |
| Commercio all'ingrosso | 10,1 | 15,6 | 8,2 | 15,1 | 1,07 |
| Logistica e trasporti | 0,0 | 6,3 | 0,0 | 5,3 | 1,00 |
| Servizi di telecomunicazione e di informatica | 0,9 | 41,2 | 0,9 | 23,8 | 0,85 |
| Altri servizi professionali | 0,7 | 8,8 | 0,0 | 8,3 | 0,79 |
| Totale | 9,9 | 12,1 | 9,2 | 10,4 | 1,00 |

(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera}}{\text{Numero di dipendenti interni delle imprese con sede sul territorio}}$

(b) % $\frac{\text{Quota del settore in termini di dipendenti per il Trentino}}{\text{Quota del settore in termini di dipendenti per l'Italia}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE (numero di dipendenti delle imprese partecipate all'estero e a controllo estero, riferiti all'1.1.2009 per il Trentino e al 1.1.2008 per l'Italia) e 8° Censimento Istat dell'industria e dei servizi (numero di dipendenti delle imprese trentine e italiane, riferiti al 22.10.2001)

I risultati della *shift-share analysis* (Tab. 1.17) indicano che la componente differenziale ha un peso decisivo nello spiegare il maggior grado di multinazionalizzazione passiva dell'industria trentina rispetto alla media nazionale (particolarmente significativo è il contributo del settore delle macchine ed apparecchiature meccaniche, caratterizzato in Trentino da un elevatissimo grado di internazionalizzazione passiva). La componente strutturale ha invece un (limitato) impatto negativo, determinato dal modesto peso nell'economia provinciale dei settori *high-tech* e di taluni settori ad elevata intensità di scala, per lo più caratterizzati anche a livello nazionale da elevati livelli di multinazionalizzazione passiva (ad es. farmaceutica, elettronica, chimica, siderurgia), in coerenza con la loro alta vocazione intrinseca all'internazionalizzazione via IDE¹³. Anche la componente allocativa concorre nello spiegare il maggior grado di multinazionalizzazione passiva

¹³ Si veda T. Hatzichronoglou, (1999).

del Trentino rispetto alla media nazionale. Tale effetto è determinato da un grado di multinazionalizzazione più elevato della media nazionale in alcuni settori di specializzazione della provincia (in particolare, la carta e la lavorazione dei minerali non metalliferi) e molto inferiore ad essa in numerosi settori di despecializzazione (in particolare i prodotti energetici, i metalli e i prodotti di metallo, la filiera delle macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, gli altri mezzi di trasporto, cfr. Tab. 1.16). Le IMN hanno investito principalmente nei settori di maggiore specializzazione dell'industria trentina, a conferma di un orientamento strategico volto a cogliere le migliori opportunità offerte dai diversi ambiti territoriali, in termini di competenze specialistiche e vantaggi competitivi.

Il grado di multinazionalizzazione passiva del Trentino risulta invece inferiore alla media nazionale. Si accresce l'impatto negativo della componente differenziale, in virtù del limitato peso del terziario avanzato; è soprattutto la componente differenziale a pesare, diventando da fortemente positiva a negativa, dato che - esclusa appunto l'industria manifatturiera - il grado di multinazionalizzazione passiva della provincia risulta inferiore alla media nazionale in ognuno dei settori considerati.

TAB. 1.17 – ANALISI SHIFT-SHARE SUL GRADO DI MULTINAZIONALIZZAZIONE PASSIVA (a)

| | Industria manifatturiera | Totale |
|--|---------------------------------|---------------|
| Grado di multinazionalizzazione del Trentino | 20,8 | 9,9 |
| Grado di multinazionalizzazione dell'Italia | 13,1 | 12,1 |
| Differenziale (Trentino – Italia) | +7,7 | -2,2 |
| Componente mix-settoriale o strutturale | -0,6 | -1,4 |
| Componente differenziale | +6,5 | -1,1 |
| Componente allocativa | +1,8 | +0,3 |

(a) % $\frac{\text{Numero di dipendenti delle imprese a partecipazione estera}}{\text{Numero di dipendenti interni delle imprese con sede sul territorio}}$

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milan-ICE e dati Istat



1.5.2 L'origine geografica delle partecipazioni estere

La Tab. 1.18 illustra il quadro aggiornato all'inizio del 2009 delle imprese a partecipazione estera con sede in provincia di Trento in relazione alla provenienza geografica degli investitori esteri.

TAB. 1.18 – NUMERO DI IMPRESE TARENTINE PARTECIPATE DA MULTINAZIONALI ESTERE AL 11. 2009 E DEI RELATIVI DIPENDENTI, PER AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI NAZIONI DI ORIGINE DEGLI INVESTITORI ESTERI

| | Imprese con sede in Trentino partecipate da multinazionali estere | | | Dipendenti delle imprese trentine partecipate da multinazionali estere | | |
|-------------------------|---|--------------|--------------|--|--------------|--------------|
| | N. | % | % Italia* | N. | % | % Italia* |
| Unione Europea | 36 | 69,2 | 58,3 | 2.325 | 36,8 | 57,4 |
| Austria | 4 | 7,7 | 1,8 | 101 | 1,6 | 0,7 |
| Belgio | 2 | 3,8 | 2,4 | 5 | 0,1 | 1,2 |
| Danimarca | - | - | 1,6 | - | - | 0,9 |
| Francia | 7 | 13,5 | 14,3 | 609 | 9,6 | 14,8 |
| Germania | 17 | 32,7 | 16,9 | 1.134 | 17,9 | 13,1 |
| Paesi Bassi | 3 | 5,8 | 4,4 | 86 | 1,4 | 3,2 |
| Regno Unito | 1 | 1,9 | 9,3 | 276 | 4,4 | 9,4 |
| Spagna | - | - | 3,1 | - | - | 7,5 |
| Svezia | 2 | 3,8 | 2,8 | 114 | 1,8 | 4,7 |
| Europa centro-orientale | - | - | 1,1 | - | - | 1,0 |
| Altri paesi europei | 5 | 9,6 | 6,7 | 353 | 5,6 | 5,8 |
| Svizzera | 4 | 7,7 | 5,8 | 340 | 5,4 | 5,2 |
| Turchia | 1 | 1,9 | 0,1 | 13 | 0,2 | - |
| Africa | 1 | 1,9 | 0,7 | 101 | 1,6 | 1,1 |
| Nord America | 8 | 15,4 | 25,2 | 2.989 | 47,3 | 28,5 |
| USA | 8 | 15,4 | 24,5 | 2.989 | 47,3 | 27,9 |
| America Latina | - | - | 0,3 | - | - | 0,6 |
| Asia | 2 | 3,8 | 7,4 | 550 | 8,7 | 5,3 |
| Giappone | 2 | 3,8 | 4,1 | 550 | 8,7 | 3,1 |
| Oceania | - | - | 0,4 | - | - | 0,2 |
| Totale | 52 | 100,0 | 100,0 | 6.318 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

Alle IMN che originano dagli altri paesi UE-15 compete il 69,2% delle imprese a partecipazione estera e il 36,8% dei loro dipendenti; includendo gli investitori provenienti dagli altri paesi europei (Svizzera e Turchia, in questo caso), tali percentuali salgono rispettivamente a 78,8% e 52,4%. Alle IMN statunitensi spetta il 24,5% delle imprese partecipate e il 47,3% dei loro dipendenti, mentre le quote del Giappone sono pari rispettivamente al 3,8% e 8,7%. Una sola impresa è partecipata da investitori esterni alla Triade: si tratta di Petrolvilla & Bortolotti, partecipata da Tamoil, il cui controllo fa indirettamente capo al governo libico.

Gli Stati Uniti rappresentano dunque il principale paese investitore per consistenza delle attività partecipate: sempre limitatamente ai settori considerati dall'indagine, alle IMN americane fanno capo in Trentino 8 imprese partecipate, con poco meno di 3mila dipendenti. La consistenza relativa delle partecipazioni statunitensi, misurata in termini di numero di dipendenti delle imprese partecipate, risulta sensibilmente più elevata rispetto alla media nazionale (47,3% contro 27,9%).

La Germania si colloca al secondo posto tra i paesi investitori, con 1.134 dipendenti in 17 imprese partecipate, seguita dalla Francia, con 609 dipendenti in 7 imprese partecipate. Nella ideale graduatoria tra paesi stilata in base al numero di dipendenti delle imprese partecipate in Trentino al quarto posto figura il Giappone, con 550 unità, seguito da Svizzera (340) e Regno Unito (276).

A questi primi sei paesi fa riferimento il 75% delle imprese a partecipazione estera con sede in Trentino e ben il 93,6% dei relativi dipendenti.



COMMERCIO ESTERO

2.1 Introduzione

Il presente capitolo si propone di approfondire l'analisi della struttura e della dinamica recente del commercio estero della provincia di Trento, facendo ricorso a due distinti set di dati, entrambi di fonte Istat: da un lato, le serie storiche provinciali elaborate sino a tutto il 2009 estratte dalla banca dati coeweb¹; dall'altro, un set di dati elaborati dal Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento a livello di impresa, paese di origine/destinazione e settori di attività disaggregati alla terza cifra della classificazione Ateco. Questi ultimi dati, disponibili per il periodo 1997-2008, consentono di approfondire ed arricchire l'analisi delle esportazioni e delle importazioni della provincia di Trento con alcune elaborazioni inedite.

Prima di entrare nel merito delle analisi, è opportuno osservare come le elaborazioni di seguito svolte riguardino gli operatori che movimentano merce dalla provincia di Trento, i quali non sono necessariamente imprese residenti in provincia (le quali possono a loro volta movimentare merci da altre province). Secondo quanto riportato nel glossario della banca dati coeweb, la provincia di origine è la "provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte, oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia d'origine è la provincia da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione". La provincia di destinazione è invece la "provincia del territorio nazionale in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia di destinazione è la provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione." Questo aspetto sarà oggetto di approfondimento nel par. 2.6.

¹ I dati sono stati estratti nel mese di gennaio 2010 dal sito www.coeweb.istat.it. I dati relativi al 2008 e al 2009 sono provvisori.

2.2 Il quadro generale

Nel 2008 il valore delle esportazioni della provincia di Trento si è attestato poco sopra i 2.924 milioni di euro, con una contrazione del 2,2% rispetto al 2007 (Tab. 2.1), a fronte di un sia pur modesto incremento (+0,3%) registrato a livello nazionale e di una più ridotta contrazione (-0,6%) a livello regionale. Per il terzo anno consecutivo, nel 2008 la provincia registra una *performance* peggiore della media regionale e nazionale, con una netta inversione di tendenza rispetto ad un *trend* di lungo periodo favorevole alle esportazioni trentine, cresciute dall'inizio degli anni novanta fino alla metà del corrente decennio ad un tasso quasi costantemente superiore alla media regionale e nazionale.

TAB. 2.1 – PROVINCIA DI TRENTO: ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDO (1991-2008)

| Anni | Esportazioni | | Importazioni | | Saldo | |
|-------------|------------------|-------------|------------------|------------|------------------|-------------|
| | Migliaia di euro | Var. % | Migliaia di euro | Var. % | Migliaia di euro | Var. % |
| 1991 | 808.802 | - | 685.799 | - | 123.003 | - |
| 1992 | 917.664 | 13,5 | 730.287 | 6,5 | 187.377 | 52,3 |
| 1993 | 1.053.743 | 14,8 | 651.444 | -10,8 | 402.299 | 114,7 |
| 1994 | 1.262.920 | 19,9 | 799.625 | 22,7 | 463.295 | 15,2 |
| 1995 | 1.606.329 | 27,2 | 1.091.594 | 36,5 | 514.735 | 11,1 |
| 1996 | 1.589.710 | -1,0 | 994.947 | -8,9 | 594.763 | 15,5 |
| 1997 | 1.683.556 | 5,9 | 1.078.252 | 8,4 | 605.304 | 1,8 |
| 1998 | 1.780.207 | 5,7 | 1.186.072 | 10,0 | 594.135 | -1,8 |
| 1999 | 1.840.784 | 3,4 | 1.359.838 | 14,7 | 480.946 | -19,1 |
| 2000 | 2.097.164 | 13,9 | 1.540.561 | 13,3 | 556.603 | 15,7 |
| 2001 | 2.173.309 | 3,6 | 1.589.876 | 3,2 | 583.433 | 4,8 |
| 2002 | 2.097.230 | -3,5 | 1.617.771 | 1,8 | 479.459 | -17,8 |
| 2003 | 2.273.099 | 8,4 | 1.659.253 | 2,6 | 613.846 | 28,0 |
| 2004 | 2.418.457 | 6,4 | 1.757.866 | 5,9 | 660.591 | 7,6 |
| 2005 | 2.608.661 | 7,9 | 1.865.170 | 6,1 | 743.491 | 12,5 |
| 2006 | 2.794.656 | 7,1 | 2.075.809 | 11,3 | 718.847 | -3,3 |
| 2007 | 2.989.526 | 7,0 | 2.157.714 | 3,9 | 831.812 | 15,7 |
| 2008 | 2.924.189 | -2,2 | 2.159.633 | 0,1 | 764.556 | -8,1 |



| | Esportazioni | | Importazioni | | Saldo | |
|--------------------|--------------|--------|--------------|--------|--------|--------|
| | Trento | Italia | Trento | Italia | Trento | Italia |
| CAGR 1991-2008 (%) | 7,9 | 7,4 | 7,0 | 7,2 | 11,3 | n.s. |
| CAGR 1991-1995 (%) | 18,7 | 16,1 | 12,3 | 10,4 | 43,0 | n.s. |
| CAGR 1995-2000 (%) | 5,5 | 5,8 | 7,1 | 8,3 | 1,6 | n.s. |
| CAGR 2000-2005 (%) | 4,5 | 1,8 | 3,9 | 2,0 | 6,0 | n.s. |
| CAGR 2005-2008 (%) | 3,9 | 8,8 | 5,0 | 9,7 | 0,9 | n.s. |
| CAGR 1995-2008 (%) | 4,7 | 4,9 | 5,4 | 6,2 | 3,1 | n.s. |
| CAGR 2000-2008 (%) | 4,2 | 4,3 | 4,3 | 4,8 | 4,0 | n.s. |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

Il confronto con le regioni settentrionali e con le altre province del Trentino, nonché con le confinanti province lombarde di Brescia e Sondrio, conferma come nel periodo 1995-2005 la dinamica dell'export trentino (CAGR² pari a 5%) sia risultata più vivace non solo delle medie, rispettivamente, della regione Trentino-Alto Adige (+3,5%), del Nord-Est (+4,7%) e nazionale (+4,1%), ma anche di quella di regioni forti esportatrici come Lombardia (+3,7%), Piemonte (+1,7%), Friuli-Venezia Giulia (+4,1%) e Veneto (+4,3%, Tab. 2.2).

² CAGR = Compound Average Growth Rate, ovvero tasso medio composto di crescita

TAB. 2.2 - TASSO MEDIO ANNUO COMPOSTO DI CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
(1995-2008)

| | Esportazioni | | | | Importazioni | | | |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | %CAGR | %CAGR | %CAGR | %CAGR | %CAGR | %CAGR | %CAGR | %CAGR |
| | 1995- 2005 | 1995- 2000 | 2000- 2005 | 2005- 2008 | 1995- 2005 | 1995- 2000 | 2000- 2005 | 2005- 2008 |
| Italia Nord-occidentale | 3,1 | 3,6 | 2,6 | 6,5 | 5,1 | 7,3 | 2,9 | 4,0 |
| Piemonte | 1,7 | 2,0 | 1,4 | 5,7 | 2,2 | 3,2 | 1,3 | 6,8 |
| Valle d'Aosta | 2,2 | -0,1 | 4,5 | 13,3 | 0,6 | 5,0 | -3,7 | 12,5 |
| Lombardia | 3,7 | 4,3 | 3,0 | 6,7 | 5,6 | 8,3 | 3,0 | 2,9 |
| Sondrio | 5,6 | 7,2 | 4,0 | 7,7 | 6,5 | 7,5 | 5,4 | 5,3 |
| Brescia | 4,6 | 2,9 | 6,3 | 11,4 | 5,2 | 4,0 | 6,4 | 10,2 |
| Liguria | 3,0 | 2,0 | 4,0 | 6,9 | 8,5 | 10,2 | 6,8 | 9,2 |
| Italia Nord-orientale | 4,7 | 6,5 | 2,9 | 7,4 | 5,7 | 7,7 | 3,7 | 6,8 |
| Trentino-Alto Adige | 3,5 | 3,2 | 3,8 | 5,7 | 5,4 | 7,1 | 3,7 | 7,3 |
| Bolzano | 2,2 | 1,3 | 3,1 | 7,5 | 5,3 | 7,1 | 3,5 | 8,7 |
| Trento | 5,0 | 5,5 | 4,5 | 3,8 | 5,5 | 7,1 | 3,9 | 5,0 |
| Veneto | 4,3 | 6,9 | 1,7 | 5,9 | 5,4 | 7,9 | 3,0 | 4,5 |
| Verona | 4,7 | 4,6 | 4,8 | 12,1 | 5,2 | 6,0 | 4,4 | 4,3 |
| Vicenza | 2,6 | 14,5 | -8,0 | 11,8 | 3,1 | 7,0 | -0,7 | 4,5 |
| Belluno | 3,0 | 6,6 | -0,4 | 16,2 | 5,7 | 9,1 | 2,3 | 8,2 |
| Treviso | 4,3 | 5,6 | 3,1 | 6,8 | 6,6 | 7,7 | 5,5 | 6,1 |
| Venezia | 3,3 | 3,5 | 3,2 | 6,5 | 7,4 | 12,9 | 2,2 | 2,3 |
| Padova | 4,2 | 7,3 | 1,2 | 6,0 | 6,0 | 8,0 | 4,1 | 3,7 |
| Rovigo | 5,6 | 5,9 | 5,4 | 7,5 | 8,8 | 13,4 | 4,5 | 11,4 |
| Friuli-Venezia Giulia | 4,1 | 6,8 | 1,5 | 10,9 | 5,0 | 8,3 | 1,8 | 12,5 |
| Udine | 3,7 | 5,7 | 1,7 | 6,4 | 4,1 | 3,9 | 4,4 | 17,3 |
| Gorizia | 4,8 | 12,5 | -2,4 | 1,7 | 8,4 | 18,4 | -0,7 | 2,4 |
| Trieste | 5,5 | 8,1 | 3,0 | 4,8 | 3,9 | 9,9 | -1,7 | 12,9 |
| Pordenone | 5,0 | 5,9 | 4,0 | 15,7 | 5,4 | 7,3 | 3,4 | 10,5 |
| Emilia Romagna | 5,5 | 6,6 | 4,5 | 8,3 | 6,4 | 7,5 | 5,3 | 8,5 |
| Italia Centrale | 4,2 | 7,7 | 0,9 | 5,9 | 6,2 | 10,0 | 2,5 | 4,8 |
| Italia Meridionale e Isole | 6,4 | 9,5 | 3,3 | 8,3 | 8,4 | 11,9 | 5,0 | 5,1 |
| Italia | 4,1 | 5,4 | 2,8 | 6,9 | 5,6 | 7,9 | 3,4 | 6,1 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.



Tra le regioni settentrionali l'Emilia-Romagna è l'unica a vantare una *performance* migliore (+5,5%). Solo Sondrio tra le province limitrofe e Rovigo nel Triveneto fanno meglio (+5,6%), ma i livelli assoluti di export di queste ultime province sono contenuti.

Il periodo 2005-2008 segna tuttavia un brusco cambiamento di tendenza. Il tasso medio di crescita delle esportazioni della provincia di Trento scende al 3,8% (contro il 5,5% del periodo 1995-2000 e il 4,5% del periodo 2000-2005), mentre la media nazionale sale dal 2,8% del periodo 2000-2005 al 6,9% del 2005-2008 e quella delle regioni nord-orientali dal 2,9% al 7,4%; solo Gorizia, tra le province del Triveneto, ottiene una *performance* peggiore (CAGR +1,7%). Conseguentemente, la quota spettante alla provincia di Trento sulle esportazioni italiane, salita progressivamente dallo 0,79% del 1991 fino allo 0,89% del 2005, cala progressivamente negli anni successivi fino allo 0,82% del 2008.

Per quanto riguarda le importazioni, il tasso di crescita del periodo 2005-2008 per la provincia di Trento (+5%) appare invece inferiore alla media nazionale (+6,1%), alla quale era invece rimasto sostanzialmente allineato nel periodo 1995-2005 (5,5% contro 5,6%).

A fronte del peggioramento che ha caratterizzato le performances esportative del Trentino nel periodo 2005-2008 e della profonda crisi economica in atto, che ha avuto pesanti ripercussioni sui flussi del commercio internazionale nel 2009, appare utile analizzare i dati più recenti disponibili. Questi mostrano come sotto l'incendio della crisi i flussi di commercio estero che interessano il nostro Paese non abbiano costituito un'eccezione rispetto all'andamento generale: secondo i dati provvisori diffusi da Istat, nel 2009 le esportazioni italiane si sono ridotte in valore del 24,2% rispetto al 2008, mentre le importazioni sono a loro volta scese del 33,4% (Tab. 2.3). I dati per la provincia di Trento non sono certamente positivi: sempre con riferimento ai dati provvisori riferiti al 2009, le esportazioni si sono ridotte del 19,6%, mentre per le importazioni il calo è stato addirittura del 31,1%. Il calo delle esportazioni trentine risulta inferiore di tre punti percentuali alla media del Nord-Est (-22,6%), penalizzato soprattutto dal dato dell'Emilia-Romagna (-23,4%). Il calo delle esportazioni locali appare allineato alla media delle province limitrofe, tra le quali solo Trieste (con un clamoroso +22,3%), Bolzano (-14,6%) e Belluno (-17,2%) fanno meglio, a fronte di Rovigo (-32,8%) e Brescia (-31,1%) che registrano un vero e proprio tracollo. Nel complesso, non può dunque suonare molto consolatorio l'osservare come la *performance* provinciale sia stata "meno peggiore" della media nazionale.

TAB. 2.3 – ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER REGIONI E PROVINCE SELEZIONATE (2008 E 2009)

| | Esportazioni | | | Importazioni 2009 | | |
|----------------------------|----------------|----------------|--------------|-------------------|----------------|--------------|
| | 2008 | 2009 | Var. % | 2008 | 2009 | Var. % |
| Italia Nord-occidentale | 147.951 | 117.833 | -20,4 | 159.470 | 126.781 | -20,5 |
| Piemonte | 37.935 | 29.647 | -21,8 | 28.118 | 22.175 | -21,1 |
| Valle d'Aosta | 718 | 456 | -36,5 | 411 | 241 | -41,5 |
| Lombardia | 104.102 | 82.040 | -21,2 | 120.022 | 96.319 | -19,7 |
| Sondrio | 642 | 507 | -20,9 | 503 | 417 | -17,2 |
| Brescia | 14.102 | 9.717 | -31,1 | 9.008 | 5.273 | -41,5 |
| Liguria | 5.197 | 5.690 | +9,5 | 10.919 | 8.046 | -26,3 |
| Italia Nord-orientale | 116.972 | 90.520 | -22,6 | 81.828 | 61.678 | -24,6 |
| Trentino-Alto Adige | 6.186 | 5.136 | -17,0 | 6.081 | 5.111 | -15,9 |
| Bolzano | 3.239 | 2.767 | -14,6 | 3.910 | 3.615 | -7,5 |
| Trento | 2.947 | 2.369 | -19,6 | 2.171 | 1.496 | -31,1 |
| Veneto | 50.014 | 38.256 | -23,5 | 39.502 | 29.705 | -24,8 |
| Verona | 8.706 | 6.826 | -21,6 | 12.294 | 9.738 | -20,8 |
| Vicenza | 14.847 | 10.965 | -26,1 | 7.746 | 5.429 | -29,9 |
| Belluno | 2.485 | 2.058 | -17,2 | 790 | 709 | -10,2 |
| Treviso | 10.810 | 8.520 | -21,2 | 5.881 | 4.646 | -21,0 |
| Venezia | 4.560 | 3.263 | -28,5 | 5.409 | 4.243 | -21,5 |
| Padova | 7.304 | 5.750 | -21,3 | 5.147 | 4.161 | -19,2 |
| Rovigo | 1.302 | 875 | -32,8 | 2.236 | 778 | -65,2 |
| Friuli-Venezia Giulia | 13.244 | 10.711 | -19,1 | 7.522 | 5.217 | -30,7 |
| Pordenone | 3.919 | 2.806 | -28,4 | 1.582 | 1.098 | -30,6 |
| Udine | 5.861 | 4.388 | -25,1 | 3.345 | 2.003 | -40,1 |
| Gorizia | 1.609 | 1.249 | -22,4 | 971 | 688 | -29,2 |
| Trieste | 1.855 | 2.268 | +22,3 | 1.624 | 1.428 | -12,1 |
| Emilia Romagna | 47.528 | 36.417 | -23,4 | 28.722 | 21.645 | -24,6 |
| Italia Centrale | 53.804 | 45.639 | -15,2 | 56.503 | 48.047 | -15,0 |
| Italia Meridionale e Isole | 43.391 | 23.024 | -46,9 | 53.753 | 16.000 | -70,2 |
| Diverse o non specificate | 6.897 | 2.632 | -61,8 | 30.497 | 1.795 | -94,1 |
| Italia | 369.016 | 279.648 | -24,2 | 382.050 | 254.302 | -33,4 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat (dati provvisori, gennaio 2010).

Per meglio qualificare la dinamica esportativa del Trentino nel periodo più recente appare dunque indispensabile approfondire l'analisi a livello settoriale e geografico.



2.3 La struttura settoriale delle esportazioni

2.3.1. Le esportazioni trentine per settore e principali gruppi di prodotto

Nel 2008 i tre quarti delle esportazioni della provincia di Trento sono derivate da cinque soli settori manifatturieri (Tab. 2.4): macchine e apparecchiature meccaniche (31,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (15%), prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali (11,3%) e carta, prodotti in carta e della stampa (9,2%), metallurgia e prodotti in metallo (8%).

TAB. 2.4 – STRUTTURA SETTORIALE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)
(valori in milioni di euro)

| | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 24,0 | 30,9 | 47,3 | 68,0 | 2,3 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 12,4 | 10,9 | 6,5 | 4,8 | 0,2 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 126,1 | 224,9 | 402,8 | 437,9 | 15,0 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 67,0 | 79,6 | 95,0 | 55,8 | 1,9 |
| Articoli di abbigliamento | 69,6 | 104,3 | 95,9 | 60,3 | 2,1 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 76,5 | 63,1 | 87,8 | 40,9 | 1,4 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 3,7 | 2,8 | 4,0 | 5,3 | 0,2 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 161,9 | 252,3 | 248,8 | 268,8 | 9,2 |
| Prodotti energetici raffinati | 0,0 | 0,2 | 2,4 | 2,3 | 0,1 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 188,3 | 271,3 | 293,3 | 329,1 | 11,3 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 73,7 | 85,7 | 102,5 | 125,8 | 4,3 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 106,6 | 99,1 | 94,4 | 98,0 | 3,3 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 116,4 | 129,0 | 161,0 | 234,1 | 8,0 |
| Macchine e apparecch. meccaniche, elettrodomestici | 344,9 | 612,2 | 716,0 | 923,6 | 31,6 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 65,9 | 59,9 | 154,2 | 141,8 | 4,8 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 114,5 | 15,6 | 57,0 | 84,9 | 2,9 |
| Altri mezzi di trasporto | 9,3 | 11,2 | 9,9 | 9,2 | 0,3 |
| Mobili | 27,4 | 25,3 | 17,9 | 12,7 | 0,4 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 16,3 | 17,7 | 14,4 | 20,3 | 0,7 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate altrove | 1,8 | 1,2 | 1,8 | 0,7 | 0,0 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.608,7 | 2.924,2 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

A parte l'industria alimentare, il contributo dei settori del made in Italy appare nel complesso assai modesto: sommando tessile, abbigliamento, cuoio e calzature e mobili si ottiene solo il 5,8% delle esportazioni trentine nel 2008. Si può facilmente verificare come per tutti questi settori il valore delle esportazioni della provincia nel 2008 risulti inferiore a quello registrato nel 1995.

La forte concentrazione delle esportazioni provinciali trova conferma anche ad un maggior livello di dettaglio settoriale (Tab. 2.5).

In particolare, nel 2008 tre soli gruppi di prodotti pesano per oltre il 30% del totale: macchine per impieghi speciali (15,0% del totale), bevande (9,7%) e carta (7%). Seguono altri tre gruppi di prodotti meccanici (altre macchine di impiego generale, 5,4% del totale; macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, 4,4%; macchine utensili, 4,2%) e due chimici (fibre sintetiche e artificiali, 5,2% e prodotti chimici di base, 3,2%). Gli otto gruppi citati (su un totale di 120 gruppi di prodotti previsti dalla classificazione Ateco 2002 a tre cifre applicata al commercio estero) pesano per oltre la metà (54,1%) delle esportazioni trentine.



TAB. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO: PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO (1995-2008) (valori in milioni di euro)

| Gruppi di prodotto | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 52,8 | 214,7 | 338,7 | 439,2 | 15,0 |
| 159 - Bevande | 67,9 | 159,6 | 279,9 | 283,4 | 9,7 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 136,1 | 206,8 | 184,9 | 203,4 | 7,0 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 79,6 | 92,8 | 122,1 | 157,5 | 5,4 |
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 99,3 | 98,7 | 120,7 | 153,1 | 5,2 |
| 291 - Macchine e app. per prod. e impiego di energia mecc. | 39,7 | 84,2 | 118,3 | 130,0 | 4,4 |
| 294 - Macchine utensili | 22,0 | 33,9 | 65,0 | 122,7 | 4,2 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 27,3 | 56,4 | 85,9 | 93,4 | 3,2 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 53,9 | 53,1 | 59,7 | 77,7 | 2,7 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 33,3 | 32,7 | 45,9 | 76,0 | 2,6 |
| 341 - Autoveicoli | 23,8 | 5,1 | 45,2 | 73,0 | 2,5 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura | 22,9 | 28,7 | 45,6 | 65,8 | 2,3 |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 21,4 | 21,0 | 37,7 | 64,6 | 2,2 |
| 221 - Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati | 15,7 | 34,4 | 53,8 | 60,8 | 2,1 |
| 158 - Altri prodotti alimentari | 28,7 | 26,6 | 55,8 | 55,1 | 1,9 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 67,4 | 103,9 | 89,9 | 54,4 | 1,9 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo | 36,4 | 56,2 | 49,2 | 54,4 | 1,9 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 1,0 | 12,8 | 29,3 | 51,0 | 1,7 |
| 251 - Articoli in gomma | 19,8 | 32,6 | 42,8 | 48,1 | 1,6 |
| 311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici | 16,3 | 20,8 | 41,5 | 47,9 | 1,6 |
| 297 - Apparecchi per uso domestico | 143,8 | 178,8 | 51,5 | 45,4 | 1,6 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e prodotti per usi medicinali | 18,6 | 48,1 | 48,1 | 43,5 | 1,5 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 24,0 | 22,9 | 23,4 | 39,8 | 1,4 |
| 193 - Calzature | 72,0 | 61,6 | 85,5 | 38,9 | 1,3 |
| 267 - Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite | 54,0 | 51,7 | 39,0 | 38,8 | 1,3 |
| 262 - Prodotti ceramici non destinati all'edilizia | 20,2 | 16,5 | 25,4 | 33,1 | 1,1 |
| 331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici | 7,3 | 3,8 | 20,4 | 27,9 | 1,0 |
| 273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio | 16,0 | 9,8 | 16,9 | 26,0 | 0,9 |
| 293 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura | 5,9 | 6,0 | 16,1 | 25,0 | 0,9 |
| 242 - Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura | 9,0 | 21,1 | 23,0 | 24,6 | 0,8 |
| Altri prodotti | 370,3 | 301,9 | 347,2 | 269,7 | 9,2 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.608,7 | 2.924,2 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Infine, la struttura delle esportazioni trentine può essere analizzata in relazione al contenuto tecnologico dei prodotti esportati (Tab. 2.6). Al proposito, si è fatto riferimento alla tassonomia proposta dall'OECD³, che misura il contenuto tecnologico di una produzione per mezzo dell'intensità media delle spese in ricerca e sviluppo sul valore aggiunto tipica di ciascun settore; ne risultano quattro gruppi di prodotti (alta tecnologia; medio-alta tecnologia; medio-bassa tecnologia; bassa tecnologia), mentre una categoria residuale raccoglie i prodotti di agricoltura, silvicoltura e pesca, i prodotti dell'industria estrattiva, l'energia elettrica, i servizi e le merci non altrove classificate⁴.

TAB. 2.6 – STRUTTURA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER LIVELLO TECNOLOGICO DEI PRODOTTI (1995-2008) (valori in milioni di euro)

| Livello tecnologico dei prodotti | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Alta tecnologia (a) | 48,4 | 63,6 | 130,5 | 96,2 | 3,3 |
| Medio-alta tecnologia (b) | 673,8 | 905,1 | 1.099,6 | 1.391,2 | 47,6 |
| Medio-bassa tecnologia (c) | 297,4 | 315,3 | 360,4 | 461,2 | 15,8 |
| Bassa tecnologia (d) | 548,4 | 770,1 | 966,7 | 902,0 | 30,8 |
| Altri beni e servizi (e) | 38,2 | 43,0 | 55,7 | 73,5 | 2,5 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.613,0 | 2.924,2 | 100,0 |

(a) Farmaceutica (Ateco 244); macchine per ufficio (30); apparecchi radio e telecomunicazioni (32); apparecchi medicali, di precisione, ottici, orologi (33); aerospaziale (353)

(b) Prodotti chimici esclusa farmaceutica (24 escl. 244); macchine e apparecchi meccanici (29); macchine e apparecchiature elettriche (31); autoveicoli e relativi componenti (34); materiale rotabile (352); motociclette, biciclette (354); altri mezzi di trasporto (355)

(c) Prodotti energetici raffinati (23); prodotti in gomma e plastica (25); prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (26); metallurgia (27); prodotti in metallo (28); navi e imbarcazioni (351)

(d) Alimentari e bevande (15); tabacco (16); prodotti tessili (17); abbigliamento e pellicce (18); cuoio e calzature (19); legno e prodotti in legno (20); pasta-carta e prodotti cartari (21); editoria, stampa, supporti sonori registrati (22); mobili e altri prodotti manifatturieri (36).

(e) Prodotti dell'agricoltura, dell'agricoltura e della pesca (1-5); prodotti delle miniere e delle cave (10-14); energia elettrica (40); servizi professionali (74); merci varie non classificate altrove.

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

³ OECD, *Science, Technology and Industry Scoreboard*, Paris, 2003.

⁴ La composizione delle cinque categorie così individuate è dettagliata nella nota della Tab. 2.6.



Le produzioni a più elevato contenuto tecnologico (in particolare, “alta tecnologia” e “medio-alta tecnologia”) si collocano nei mercati in cui la domanda è più dinamica e hanno potenziali effetti cumulativi e di ricaduta sugli altri settori. Nondimeno, anche i settori di medio livello tecnologico, utilizzando le innovazioni generate dai settori hi-tech, contribuiscono alla crescita di lungo periodo; è importante anche il presidio dei settori low-tech, il cui tasso di crescita risulta normalmente inferiore a quello degli altri settori⁵, ma nei quali l’Italia vanta storici vantaggi comparati in ambito internazionale.

Le esportazioni trentine risultano fortemente concentrate in due gruppi: i prodotti a medio-alta e a bassa tecnologia, che rappresentano rispettivamente il 47,6% e il 30,8% delle esportazioni totali nel 2008. Di un certo rilievo anche le esportazioni di prodotti a medio-bassa tecnologia (15,8%), mentre assai modesta è l’incidenza dei prodotti ad alta tecnologia (3,3%) e degli altri beni e servizi (2,5%).

2.3.2. Specializzazione settoriale e competitività internazionale

La specializzazione settoriale delle esportazioni trentine rispetto alle esportazioni nazionali può essere valutata utilizzando gli indici di vantaggio comparato, detti anche indici di specializzazione settoriale, misurati per ciascun settore o gruppo di prodotti dal rapporto tra la quota della provincia sulle esportazioni nazionali per tale settore/gruppo di prodotti e la quota della provincia sulle esportazioni nazionali per tutti i settori.

Rispetto al totale nazionale, l’export trentino appare fortemente specializzato nei prodotti cartari (indice pari a 4,77 nel 2008, Fig. 2.1) e nell’alimentare, bevande e tabacco (indice pari a 2,65); una più o meno robusta specializzazione si registra anche nei prodotti agricoli (indice 1,63), nella meccanica (indice 1,50), nei prodotti dei minerali non metalliferi (indice 1,30), nei prodotti in gomma e materie plastiche (indice 1,25) e nella chimica (indice 1,21). Degna di nota è in particolare la performance dei prodotti agricoli, nei quali la provincia appariva fortemente despecializzata alla fine degli anni Novanta.

In tutti gli altri settori, l’export trentino appare più o meno fortemente

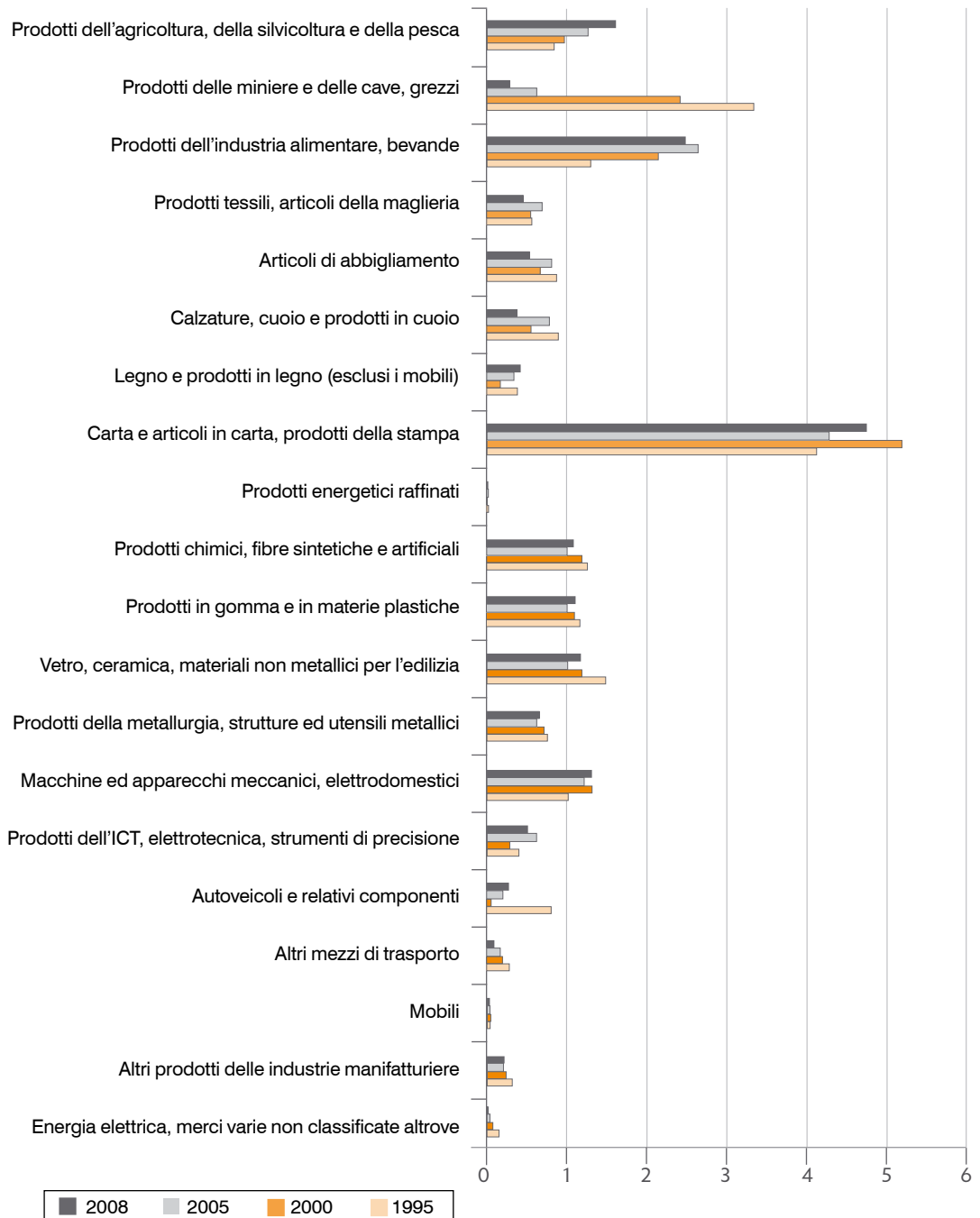
⁵ Si veda European Commission, DG Enterprise European Innovation Scoreboard: Technical Paper No. 4 – Sectoral Innovation Scoreboard. Bruxelles, November 2003

despecializzato. Valori dell'indice di specializzazione particolarmente modesti si registrano nei settori dei prodotti energetici, dei prodotti elettrici ed elettronici, dei mezzi di trasporto, dei mobili e delle altre industrie manifatturiere, nonché nell'industria estrattiva, ove sino a pochi anni or sono la provincia di Trento vantava una forte vocazione esportativa (l'indice di specializzazione della provincia, pari a 3,20 nel 1998 e a 2,48 nel 2001, è sceso sotto l'unità in questo settore per la prima volta nel 2004, per poi toccare il minimo storico a 0,35 nel 2008).

Tra i gruppi di prodotti in cui il Trentino risulta maggiormente specializzato rispetto alla media nazionale svettano fibre sintetiche e artificiali (indice 21,05), pasta da carta, carta e cartone (8,71), strumenti musicali (8,02), libri, giornali e stampati (7,90), bevande (7,33) e prodotti chimici per l'agricoltura (6,87). Tutti questi settori hanno visto una crescita della specializzazione del Trentino dalla metà degli anni Novanta ad oggi (Tab. 2.7).



FIG. 2.1 – EVOLUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008) (a)



(a) $\frac{\text{Esportazioni della provincia di Trento nel settore } j / \text{Esportazioni italiane nel settore } j}{\text{Esportazioni totali della provincia di Trento} / \text{Esportazioni totali dell'Italia}}$

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

TAB. 2.7 - INDICI DI SPECIALIZZAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE, PER I SETTORI DI MAGGIORE SPECIALIZZAZIONE (1995-2008) (a)

| Settori di maggiore specializzazione | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 |
|---|-------|-------|-------|-------|
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 10,77 | 9,83 | 12,78 | 21,05 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 8,48 | 10,49 | 8,09 | 8,71 |
| 363 - Strumenti musicali | 2,83 | 4,58 | 5,65 | 8,02 |
| 221 - Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati | 1,96 | 4,32 | 7,02 | 7,90 |
| 159 - Bevande | 3,46 | 5,98 | 7,81 | 7,33 |
| 242 - Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura | 5,02 | 7,83 | 6,54 | 6,87 |
| 262 - Prodotti ceramici non destinati all'edilizia; prod. ceramici refrattari | 2,81 | 2,32 | 3,87 | 5,07 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 4,40 | 4,14 | 4,05 | 4,65 |
| 155 - Prodotti lattiero - caseari e gelati | 0,15 | 1,47 | 2,30 | 3,67 |
| 267 - Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite | 4,06 | 3,41 | 2,94 | 3,26 |
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 0,55 | 1,85 | 2,36 | 2,68 |
| 174 - Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario | 3,03 | 3,22 | 4,04 | 2,44 |
| 141 - Pietre | 5,77 | 4,55 | 2,98 | 2,27 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo | 2,33 | 2,75 | 1,95 | 2,16 |
| 294 - Macchine utensili | 0,61 | 0,79 | 1,31 | 2,11 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 1,92 | 1,64 | 1,40 | 1,93 |
| 251 - Articoli in gomma | 1,15 | 1,61 | 1,62 | 1,85 |
| 204 - Imballaggi in legno | 1,25 | 0,36 | 0,79 | 1,73 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura | 0,88 | 1,02 | 1,40 | 1,72 |
| 012 - Animali vivi e prodotti di origine animale | 0,39 | 1,78 | 1,28 | 1,68 |
| 181 - Indumenti in pelle | 1,05 | 0,13 | 2,15 | 1,61 |

(a) $\frac{\text{Esportazioni della provincia di Trento nel settore j}}{\text{Esportazioni totali della provincia di Trento}} / \frac{\text{Esportazioni italiane nel settore j}}{\text{Esportazioni totali dell'Italia}}$

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

In un precedente studio sull'internazionalizzazione delle imprese della provincia di Trento (Mariotti, 2006), l'evoluzione nel tempo delle specializzazioni settoriali dell'industria trentina era stata analizzata ricorrendo ad un modello di regressione galtoniana, tecnica che stima la correla-



zione tra le distribuzioni dell'indice di specializzazione settoriale in diversi istanti temporali tramite una semplice regressione lineare. L'esercizio era stato svolto in riferimento al periodo 1995-2005, regredendo la media degli indici di specializzazione settoriale per gli anni 2004 e 2005 rispetto alla media degli indici di specializzazione settoriale per gli anni 1995 e 1996. I risultati di tale analisi avvaloravano l'ipotesi di una sostanziale stabilità della struttura di specializzazione settoriale della provincia, in assenza di cambiamenti tali da determinare fenomeni di convergenza o di crescente divergenza rispetto alla specializzazione media nazionale.

L'evoluzione degli ultimi anni suggerisce tuttavia l'ipotesi che qualcosa stia cambiando, nel senso, come detto in precedenza, di un crescente approfondimento della specializzazione delle esportazioni trentine rispetto alla media nazionale. Tre soli anni costituiscono tuttavia un lasso temporale troppo breve perché tale ipotesi possa trovare rigoroso riscontro in analisi econometriche; tuttavia essa pare avvalorata anche dal fatto che nel periodo più recente, come vedremo in modo più approfondito in seguito, la dinamica delle esportazioni è risultata più favorevole proprio nei settori di maggior rilevanza per l'export trentino.

Appare anche utile chiedersi come la struttura settoriale delle esportazioni provinciali influisca sulla competitività internazionale del sistema delle imprese locali attraverso la *shift-share analysis*⁶, che decompone il differenziale tra la performance provinciale e la media nazionale in tre distinte componenti. La prima componente (*strutturale o mix-settoriale*) misura l'effetto della specifica composizione settoriale della provincia, rispetto a quella nazionale. La seconda componente (*differenziale*) misura l'effetto legato alle differenze nella *performance* esportativa tra la provincia e l'Italia, settore per settore, nell'ipotesi di composizione strutturale dell'export provinciale identica a quella nazionale. Tale componente riflette dunque differenti propensioni all'export delle imprese locali a parità di attività industriale. La terza componente (*allocativa*), infine, è determinata dall'interazione tra le due precedenti componenti e assume valori tanto più positivi, quanto più la provincia è specializzata in settori in cui presenta contestualmente una propensione all'esporta-

⁶ Si veda in proposito l'Appendice metodologica, par. 1.

zione maggiore di quella nazionale (o despecializzata nei settori in cui tale propensione è inferiore a quella nazionale). In altri termini, questa componente misura con quanta efficacia, su scala locale e dal punto di vista della *performance* esportativa, vengono allocate le risorse al fine di conseguire un'elevata coerenza tra specializzazione e alta propensione alle esportazioni nei diversi settori di attività.

La Tab. 2.8 mostra il risultato di un primo esercizio, svolto utilizzando come variabile di *performance* le *esportazioni per addetto* e misurando la specializzazione provinciale in base al numero di dipendenti delle imprese⁷. L'esercizio, condotto con riferimento ai dati riferiti al 2005 e al 2008, mostra come la *performance* esportativa del Trentino, misurata dalle esportazioni per addetto, sia condizionata dalla struttura industriale della provincia, per lo più specializzata in settori di attività la cui propensione all'export a livello nazionale è inferiore alla media complessiva (ad es. alimentare, industria estrattiva, carta, prodotti dei minerali non metalliferi) e viceversa despecializzata in settori caratterizzati a livello nazionale da una propensione all'export superiore alla media (ad es. prodotti energetici, chimica, autoveicoli e relativi componenti, altri mezzi di trasporto, altre industrie manifatturiere).

TAB. 2.8 – ANALISI SHIFT-SHARE SULLA PROPENSIONE ALL'ESPORTAZIONE (2005 E 2008)

| | 2005 | 2008 |
|---|--------|--------|
| Esportazioni per addetto per il Trentino (euro) (a) | 57.016 | 63.913 |
| Esportazioni per addetto per l'Italia (euro) (a) | 52.942 | 65.486 |
| Differenziale (Trentino – Italia) | 4.074 | -1.573 |
| Componente strutturale o mix-settoriale | -4.799 | -4.978 |
| Componente differenziale | 15.837 | 5.254 |
| Componente allocativa | -6.964 | -1.849 |

(a) I dati relativi agli addetti sono quelli del censimento 2001 relativi ai seguenti settori: agricoltura, silvicoltura e pesca; industria estrattiva; industria manifatturiera; energia elettrica; software e servizi informatici.

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

⁷ Il livello di disaggregazione adottato ai fini dell'analisi shift-share è quello della Tab. 2.4



Ciò nonostante, nel 2005 il Trentino aveva mostrato una *performance* in termini di esportazioni per addetto migliore della media nazionale, grazie alla maggiore propensione media all'export delle imprese trentine all'interno dei rispettivi settori di attività rispetto alle altre imprese italiane, con differenziali particolarmente favorevoli nell'alimentare, nell'abbigliamento, nelle calzature, nella carta, nella chimica e nella meccanica, settori nei quali il contributo alle esportazioni trentine delle imprese di maggiori dimensioni è fondamentale. Negativo risultava invece il contributo della componente allocativa, dato che il differenziale di *performance* esportativa a vantaggio del Trentino era particolarmente elevato in alcuni settori nei quali la provincia risultava despecializzata, in particolare l'abbigliamento e le calzature.

Nel 2008, le esportazioni per addetto delle imprese trentine scendono al di sotto della media nazionale. A fronte di un contributo (negativo) sostanzialmente invariato della componente strutturale, il peggioramento della *performance* esportativa del Trentino appare sostanzialmente addebitabile alla componente differenziale, la quale pur mantenendo segno positivo si riduce fortemente in termini assoluti, a causa principalmente di un forte peggioramento della *performance* esportativa delle imprese trentine dei settori tradizionali (tessile, abbigliamento e cuoio e calzature). Mitiga almeno in parte il peggioramento della componente differenziale la riduzione del contributo negativo della componente allocativa.

Un secondo esercizio è stato svolto utilizzando come indicatori di *performance* la *crescita* delle esportazioni, con riferimento ai periodi 1995-2005 e 2005-2008, misurando la specializzazione provinciale in base alle esportazioni dell'anno iniziale dei due periodi; i risultati di tale esercizio sono riportati in Tab. 2.9⁸.

⁸ Anche in questo caso il livello di disaggregazione adottato ai fini dell'analisi shift-share è quello della Tab. 2.4. Sono stati tuttavia esclusi i settori dei prodotti energetici raffinati e dell'energia elettrica e merci varie non classificate altrove, che in Trentino presentano valori assoluti modesti ma tassi di crescita assai elevati e tali da distorcere i risultati dell'esercizio. La specializzazione settoriale della provincia è stata valutata in base al valore delle esportazioni relativo all'anno iniziale (1995).

TAB. 2.9 – ANALISI SHIFT-SHARE SULLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI (1995-2005 E 2005-2008)

| | 1995-2005 | 2005-2008 |
|---|-----------|-----------|
| Variazione % delle esportazioni per il Trentino (a) | 59,9 | 12,0 |
| Variazione % delle esportazioni per l'Italia (a) | 46,3 | 20,6 |
| Differenziale (Trentino – Italia) | 13,6 | -8,6 |
| Componente strutturale o mix-settoriale | 2,6 | -0,1 |
| Componente differenziale | 9,4 | -8,8 |
| Componente allocativa | 1,6 | 0,3 |

(a) Sono stati esclusi dall'analisi i seguenti settori: prodotti energetici raffinati; energia elettrica e merci varie non altrove classificate.

Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, Politecnico di Milano-ICE

La componente differenziale prevale nettamente nello spiegare i differenziali di crescita delle esportazioni trentine rispetto al dato nazionale, sia in positivo (nel periodo 1995-2005), sia in negativo (nel periodo 2005-2008). Nel primo periodo si segnalano, nel confronto con la media nazionale, le ottime *performances* delle imprese trentine dei settori alimentare e bevande, meccanico e dei prodotti elettrici ed elettronici. In questo periodo anche la componente strutturale ha un effetto positivo: ciò si spiega, da un lato, con la forte specializzazione dell'export trentino in alcuni settori (la chimica, in particolare) che in quel periodo incrementano significativamente le esportazioni a livello nazionale; dall'altro lato, con la despecializzazione della provincia in numerosi settori a basso livello tecnologico caratterizzati a livello nazionale da tassi di crescita dell'export inferiori alla media (prodotti agricoli, tessile-abbigliamento, calzature, legno, altre industrie manifatturiere).

Nel periodo più recente (2005-2008) il ruolo della componente strutturale appare sostanzialmente trascurabile. La componente differenziale diventa invece ampiamente negativa, a causa della pessima *performance* nel periodo delle imprese trentine operanti nei settori a basso livello tecnologico.



In definitiva, le analisi appena condotte suggeriscono che la struttura settoriale dell'industria trentina, pur condizionando la propensione complessiva all'export delle imprese trentine misurata in esportazioni per addetto, non sembra invece costituire un particolare handicap nei confronti della crescita della competitività internazionale della provincia, a causa di una sua eventuale specializzazione in settori in forte difficoltà di crescita sui mercati internazionali. Il rallentamento della crescita delle esportazioni trentine nel periodo più recente deve piuttosto essere addebitato all'evidente deterioramento della componente differenziale, su cui influiscono come ricordato specifici andamenti micro-settoriali, talvolta collegati ad alcune specifiche vicende aziendali, con particolare riferimento alla cessazione dell'attività produttiva di alcuni stabilimenti di IMN in precedenza fortemente votati all'export, di cui si è già detto in precedenza.

2.3.3. La dinamica di lungo periodo

Per analizzare il contributo differenziale delle diverse componenti (settori, gruppi di prodotto, aree geografiche, paesi, ecc.) alla crescita cumulata delle esportazioni trentine dalla metà degli anni Novanta ad oggi può essere utile ricorrere ad un semplice indicatore, costruito come segue. Definito X_{jt} il valore delle esportazioni della componente j nell'anno t ($t = 0, 1, \dots, T$), l'indicatore CCC, "contributo alla crescita cumulata", è calcolato come segue :

$$CCC_j = \% \frac{\sum_t (X_{jt} - X_{j0})}{\sum_j \sum_t (X_{jt} - X_{j0})}$$

Esso rappresenta il contributo percentuale di quel componente alla crescita delle esportazioni nel periodo considerato, dove la crescita è definita dalla somma delle differenze tra il valore assunto dalle esportazioni in ciascun anno considerato ($t = 1, \dots, T$) e il valore all'anno iniziale ($t = 0$). Tale indicatore ci aiuterà ad analizzare in dettaglio la dinamica settoriale e geografica delle esportazioni (e in seguito delle importazioni) della provincia di Trento nel periodo 1995-2008.

Per quanto riguarda le esportazioni, ben oltre i due terzi della crescita cumulata dell'export trentino nel periodo 1995-2008 sono determinati dai due principali settori di esportazione della provincia (Tab. 2.10): macchine e apparecchiature meccaniche (CCC 42,2%) e prodotti alimentari e bevande (CCC 28,4%). Se si aggiungono al computo i prodotti chimici (CCC 12,6%), la carta e prodotti in carta (CCC 9,7%), si spiega quasi il 93% della crescita aggregata complessiva del periodo. Questi quattro settori hanno dunque consolidato nel periodo considerato il loro ruolo-guida rispetto alle esportazioni della provincia.

La decomposizione del periodo osservato in tre sottoperiodi (1995-2000, 2000-2005 e 2005-2008) evidenzia dinamiche differenziate per i principali settori.

Il settore meccanico è di gran lunga il principale propulsore delle esportazioni trentine nella seconda metà degli anni Novanta, quando contribuisce da solo per quasi i tre quarti della crescita complessiva dell'export provinciale (CCC 73,2%).

Le esportazioni del settore attraversano una fase non favorevole nella prima metà dell'attuale decennio (CCC -10,3%) ed in particolare tra il 2000 e il 2002, quando scendono in valore da 612 a 482,6 milioni di euro (-21,1%). Già a partire dal 2003 si ha però una nuova inversione di tendenza e nel periodo 2005-2008 il contributo del settore è nuovamente decisivo nel sorreggere la dinamica delle esportazioni della provincia (CCC 56,8%).

Di particolare rilievo, tra i gruppi di prodotto della meccanica strumentale, il contributo delle altre macchine per impieghi speciali (ovvero per le macchine operatrici destinate ad impieghi diversi dalla lavorazione dei metalli), le quali contribuiscono da sole al 30% della crescita cumulata delle esportazioni trentine nel periodo 1995-2008, accrescendo la propria quota dal 3,3% al 15,0% (Tab. 2.11).

In forte crescita nel periodo considerato anche le esportazioni di macchine e apparecchiature per la produzione e l'impiego di energia meccanica (CCC 7,9%), di macchine utensili (CCC 5%) e di altre macchine per impieghi generali (CCC 4,5%).



TAB. 2.10 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER SETTORE (1995-2008)

| Settore | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|--|--------------------|--------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 1,5 | 2,3 | 2,5 | 0,4 | 6,2 | 3,9 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 0,8 | 0,2 | -0,6 | -0,9 | -1,2 | -0,5 |
| Prodotti dell'ind. alimentare, bevande e tabacco | 7,8 | 15,0 | 28,4 | 34,5 | 59,4 | 10,2 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 4,2 | 1,9 | 2,2 | 2,9 | 4,5 | -4,2 |
| Articoli di abbigliamento | 4,3 | 2,1 | 3,0 | 8,9 | -2,9 | -6,0 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 4,8 | 1,4 | -0,4 | -7,6 | 10,6 | -4,5 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 0,2 | 0,2 | 0,0 | -0,5 | 0,6 | 0,7 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 10,1 | 9,2 | 9,7 | 19,2 | -9,6 | 3,2 |
| Prodotti energetici raffinati | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 0,4 | -0,2 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 11,7 | 11,3 | 12,6 | 17,8 | 4,9 | 12,1 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 4,6 | 4,3 | 2,8 | 0,0 | 5,5 | 3,6 |
| Vetro, ceramica, mat. non metallici per l'edilizia | 6,6 | 3,3 | -1,0 | -3,0 | 0,7 | 1,0 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 7,2 | 8,0 | 4,4 | -2,0 | 1,9 | 18,8 |
| Macchine e app. meccaniche, elettrodomestici | 21,5 | 31,6 | 42,2 | 73,2 | -10,3 | 56,8 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumentazione | 4,1 | 4,8 | 4,4 | -2,7 | 18,0 | -3,3 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 7,1 | 2,9 | -10,7 | -40,7 | 8,8 | 6,6 |
| Altri mezzi di trasporto | 0,6 | 0,3 | 0,1 | 0,3 | -0,3 | -0,3 |
| Mobili | 1,7 | 0,4 | -0,8 | -1,7 | -0,7 | -0,6 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 1,0 | 0,7 | 0,3 | 1,9 | -1,3 | 2,2 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate | 0,1 | 0,0 | 0,6 | -0,1 | 5,0 | 0,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

TAB. 2.11 – CONTRIBUTO DEI PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)

| Gruppi di prodotto | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|---|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 3,3 | 15,0 | 30,0 | 48,1 | 12,7 | 29,1 |
| 159 - Bevande | 4,2 | 9,7 | 22,5 | 30,4 | 43,8 | 4,3 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 8,5 | 7,0 | 4,8 | 4,6 | -14,5 | 2,1 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 5,0 | 5,4 | 4,5 | 1,7 | 9,1 | 8,1 |
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 6,2 | 5,2 | 0,9 | -10,3 | 4,9 | 7,0 |
| 291 - Macchine e app. per prod. e imp. di energia mecc. | 2,5 | 4,4 | 7,9 | 11,0 | 5,3 | 4,5 |
| 294 - Macchine utensili | 1,4 | 4,2 | 5,0 | 2,7 | 8,4 | 12,8 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 1,7 | 3,2 | 6,5 | 14,7 | 5,3 | 3,2 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 3,4 | 2,7 | 0,2 | -2,9 | 1,3 | 1,6 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 2,1 | 2,6 | 1,5 | -1,8 | 2,6 | 8,4 |
| 341 - Autoveicoli | 1,5 | 2,5 | 0,6 | -7,5 | 8,9 | 5,6 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, orticoltura e floricoltura | 1,4 | 2,3 | 2,4 | 0,1 | 6,4 | 3,9 |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 1,3 | 2,2 | 1,7 | -0,7 | 3,2 | 7,3 |
| 221 - Libri, giornali, altri stampati; supporti sonori reg. | 1,0 | 2,1 | 4,0 | 4,7 | 5,5 | 2,4 |
| 158 - Altri prodotti alimentari | 1,8 | 1,9 | 2,1 | 0,8 | 9,3 | -0,1 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 4,2 | 1,9 | 2,7 | 9,4 | -4,6 | -6,4 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti in metallo | 2,3 | 1,9 | 1,6 | 4,0 | -4,4 | 0,4 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 0,1 | 1,7 | 3,0 | 2,7 | 4,5 | 3,6 |
| 251 - Articoli in gomma | 1,2 | 1,6 | 2,7 | 2,9 | 4,3 | 1,9 |
| 311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici | 1,0 | 1,6 | 2,0 | 1,4 | 3,7 | 1,8 |
| 297 - Apparecchi per uso domestico | 9,0 | 1,6 | -6,3 | 10,3 | -48,2 | -0,6 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e prodotti per usi medicinali | 1,2 | 1,5 | 4,4 | 7,8 | 4,4 | 1,2 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 1,5 | 1,4 | 0,4 | 1,0 | -0,2 | 4,1 |
| 193 - Calzature | 4,5 | 1,3 | 0,0 | -6,2 | 10,2 | -4,5 |
| 267 - Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite | 3,4 | 1,3 | -1,3 | -2,1 | -3,9 | 0,9 |



SEGUE - TAB. 2.11 - CONTRIBUTO DEI PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)

| Gruppi di prodotto | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|--|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| 262 - Prodotti ceramici non destinati all'edilizia | 1,3 | 1,1 | 0,8 | 0,3 | 4,7 | 2,1 |
| 331 - Apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici | 0,5 | 1,0 | 0,9 | -1,9 | 4,9 | 2,0 |
| 273 - Altri prodotti della trasformazione di ferro e acciaio | 1,0 | 0,9 | -0,3 | -3,0 | 1,1 | 2,2 |
| 293 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura | 0,4 | 0,9 | 0,9 | -0,7 | 2,1 | 3,2 |
| 242 - Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura | 0,6 | 0,8 | 2,1 | 4,1 | 2,1 | 1,1 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

È invece individuabile nel crollo delle esportazioni di apparecchi per uso domestico (CCC -48,2% nel periodo 2000-2005) il motivo del negativo andamento del settore meccanico all'inizio dell'attuale decade; tale andamento deve essere ricondotto al progressivo ridimensionamento dello stabilimento Whirlpool di Trento, che ha completamente cessato l'attività nell'anno 2009.

Una dinamica analoga a quella delle macchine ed apparecchiature meccaniche si riscontra nel settore cartario, che evidenzia un contributo alla crescita negativo nel periodo 2000-2005 (CCC -14,5%); nello stesso periodo si riduce considerevolmente, pur mantenendosi positivo, anche il contributo della chimica (CCC 5,3% contro 14,7% del periodo precedente). A fronte delle difficoltà degli altri settori portanti dell'export trentino, nel quinquennio 2000-2005 il principale contributo alla crescita delle esportazioni della provincia è fornito dal settore alimentare e bevande (CCC 59,4%), che migliora il già ottimo andamento del periodo precedente (CCC 34,5%). Grazie al traino delle esportazioni di bevande (CCC 30,4% nel periodo 1995-2000 e 43,8% nel periodo 2000-2005), e più precisamente di prodotti vinicoli, il settore mantiene nei dieci anni considerati un tasso di crescita delle esportazioni più che doppio rispetto alla media provinciale.

Nei primi anni Duemila si registrano interessanti *performances* anche

per i prodotti elettrici ed elettronici (CCC 18%), le calzature e i prodotti in cuoio (CCC 10,6%) e gli autoveicoli e i relativi componenti (CCC 8,9%), settore quest'ultimo nel quale le esportazioni erano peraltro crollate nella seconda metà degli anni Novanta (CCC -7,5%).

2.3.4. La dinamica di breve periodo

Più della metà della crescita delle esportazioni trentine del periodo considerato è come già rilevato determinata dal settore meccanico (CCC 56,8%), grazie in particolare alle altre macchine per impiego speciale (CCC 29,1%), alle macchine utensili (CCC 12,8%) e alle altre macchine per impiego generale (CCC 8,1%). Un contributo rilevante alla crescita delle esportazioni trentine nel periodo più recente è offerto anche dal settore metallurgico (CCC 18,8%), il quale aveva invece evidenziato performances modeste nei due lustri precedenti (CCC -2% nel periodo 1995-2000 e 1,8% nel periodo 2000-2005); tra i singoli gruppi di prodotti di questo settore, si segnalano gli elementi da costruzione in metallo (CCC 8,4%) e gli altri prodotti in metallo (CCC 7,3%). In ripresa anche le esportazioni del settore chimico (CCC 12,1%), grazie soprattutto alle fibre artificiali e sintetiche (CCC 7%), e di quello cartario (CCC 3,2%).

A fronte del buon andamento delle esportazioni dei settori a livello tecnologico intermedio, nel periodo 2005-2008 si registrano invece evidenti difficoltà per i settori a bassa e ad alta tecnologia (Tab. 2.13).

Per i settori a bassa tecnologia si ha un sostanziale azzeramento della crescita (CCC 1,1%), dopo che questi stessi settori avevano contribuito per oltre la metà della crescita cumulata delle esportazioni trentine nei due periodi precedenti (CCC 57,6% nel periodo 1995-2000 e 60,5% nel periodo 2000-2005). In particolare, si riduce significativamente il contributo del settore alimentare, e segnatamente del gruppo di prodotti più importante, quello delle bevande (CCC 4,3%, contro il 43,8% del periodo 2000-2005), mentre in controtendenza appaiono i prodotti lattiero-caseari e le conserve di frutta, le cui esportazioni mantengono un elevato tasso di crescita. Si osservi come il rallentamento delle esportazioni di bevande rappresenti un'eccezione ad un andamento generale che vede la maggior parte dei settori e dei gruppi di prodotto "forti" delle esportazioni trentine nel 2005 mettere a segno buone *performances* nel triennio successivo.



TAB. 2.12 – EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER SETTORE (2005-2008)
(valori in milioni di euro)

| Settore | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 47,3 | 51,2 | 58,9 | 68,0 | +43,7 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 6,5 | 5,2 | 4,7 | 4,8 | -26,8 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 402,8 | 414,1 | 450,6 | 437,9 | +8,7 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 95,0 | 96,7 | 94,1 | 55,8 | -41,2 |
| Articoli di abbigliamento | 95,9 | 83,3 | 88,6 | 60,3 | -37,1 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 87,8 | 92,4 | 88,7 | 40,9 | -53,5 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 4,0 | 7,1 | 5,7 | 5,3 | +34,4 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 248,8 | 247,7 | 259,9 | 268,8 | +8,0 |
| Prodotti energetici raffinati | 2,4 | 1,2 | 2,0 | 2,3 | -6,7 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 293,3 | 322,1 | 339,8 | 329,1 | +12,2 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 102,5 | 104,8 | 109,7 | 125,8 | +22,7 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 94,4 | 96,9 | 97,3 | 98,0 | +3,8 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 161,0 | 199,5 | 222,6 | 234,1 | +45,5 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 716,0 | 810,8 | 936,3 | 923,6 | +29,0 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 154,2 | 155,4 | 134,8 | 141,8 | -8,0 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 57,0 | 69,2 | 77,5 | 84,9 | +49,0 |
| Altri mezzi di trasporto | 9,9 | 9,3 | 8,4 | 9,2 | -7,3 |
| Mobili | 17,9 | 18,7 | 17,2 | 12,7 | -28,8 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 14,4 | 23,2 | 20,4 | 20,3 | +40,6 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate altrove | 1,8 | 2,7 | 5,6 | 0,7 | -61,4 |
| Totale | 2.613,0 | 2.811,7 | 3.022,7 | 2.924,2 | +11,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

TAB. 2.13 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER LIVELLO TECNOLOGICO DEI PRODOTTI (a) (1995-2008)

| Livello tecnologico dei prodotti | Quota 1995% | Quota 2008% | CCC 1995-2008% | CCC 1995-2000% | CCC 2000-2005% | CCC 2005-2008% |
|----------------------------------|--------------|--------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Alta tecnologia | 3,0 | 3,3 | 5,7 | 3,5 | 17,2 | -6,7 |
| Medio-alta tecnologia | 41,9 | 47,6 | 43,0 | 44,4 | 4,3 | 78,4 |
| Medio-bassa tecnologia | 18,5 | 15,8 | 6,3 | -4,9 | 8,0 | 23,4 |
| Bassa tecnologia | 34,1 | 30,8 | 42,5 | 57,6 | 60,5 | 1,1 |
| Altri beni e servizi | 2,4 | 2,5 | 2,5 | -0,6 | 9,9 | 3,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(a) Per la composizione delle categorie si veda la nota di Tab. 2.6.

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

TAB. 2.14 – EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER GRUPPI DI PRODOTTO (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Gruppi di prodotto | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|--|-------|-------|-------|-------|------------------|
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 338,7 | 396,2 | 448,5 | 439,2 | +29,7 |
| 159 - Bevande | 279,9 | 282,6 | 313,2 | 283,4 | +1,2 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 184,9 | 179,5 | 191,4 | 203,4 | +10,0 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 122,1 | 133,1 | 149,7 | 157,5 | +29,0 |
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 120,7 | 134,9 | 138,3 | 153,1 | +26,8 |
| 291 - Macchine e app. per prod. e impiego di energia mecc. | 118,3 | 119,2 | 147,0 | 130,0 | +9,9 |
| 294 - Macchine utensili | 65,0 | 84,1 | 106,2 | 122,7 | +88,8 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 85,9 | 89,2 | 104,3 | 93,4 | +8,7 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 59,7 | 58,4 | 57,9 | 77,7 | +30,2 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 45,9 | 64,2 | 74,6 | 76,0 | +65,5 |
| 341 - Autoveicoli | 45,2 | 52,1 | 62,1 | 73,0 | +61,6 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura | 45,6 | 49,5 | 57,6 | 65,8 | +44,3 |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 37,7 | 52,5 | 63,3 | 64,6 | +71,6 |
| 221 - Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati | 53,8 | 59,3 | 63,0 | 60,8 | +13,0 |



SEGUE - TAB. 2.14 - EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER GRUPPI DI PRODOTTO (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Gruppi di prodotto | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/ 2008 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
| 158 - Altri prodotti alimentari | 55,8 | 56,6 | 54,3 | 55,1 | -1,2 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 89,9 | 75,9 | 80,1 | 54,4 | -39,5 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo | 49,2 | 47,3 | 49,7 | 54,4 | +10,4 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 29,3 | 33,6 | 36,1 | 51,0 | +74,3 |
| 251 - Articoli in gomma | 42,8 | 46,4 | 51,8 | 48,1 | +12,3 |
| 311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici | 41,5 | 48,5 | 44,9 | 47,9 | +15,4 |
| 297 - Apparecchi per uso domestico | 51,5 | 49,0 | 54,6 | 45,4 | -11,9 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e prodotti per usi medicinali | 48,1 | 56,4 | 55,7 | 43,5 | -9,5 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 23,4 | 29,8 | 38,4 | 39,8 | +69,9 |
| 193 - Calzature | 85,5 | 89,3 | 87,1 | 38,9 | -54,5 |
| 267 - Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite | 39,0 | 42,6 | 43,6 | 38,8 | -0,4 |
| 262 - Prodotti ceramici non destinati all'edilizia | 25,4 | 31,1 | 31,4 | 33,1 | +30,0 |
| 331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici | 20,4 | 26,3 | 25,8 | 27,9 | +36,7 |
| 273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio | 16,9 | 22,3 | 22,6 | 26,0 | +53,5 |
| 293 - Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura | 16,1 | 25,4 | 27,4 | 25,0 | +54,9 |
| 242 - Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura | 23,0 | 27,2 | 26,9 | 24,6 | +7,2 |
| Altri prodotti | 351,5 | 349,2 | 315,2 | 269,7 | -23,3 |
| Totale | 2.613,0 | 2.811,7 | 3.022,7 | 2.924,2 | +11,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Tendenzialmente cedenti risultano invece le esportazioni di prodotti tessili, di articoli di abbigliamento, di mobili e di prodotti delle altre industrie manifatturiere, mentre registrano un vero e proprio crollo le esportazioni di calzature, scese da 40,1 milioni di euro nel 2006 a 13,9 milioni nel 2008. Quest'ultima dinamica deve ancora una volta essere collegata ad una specifica vicenda aziendale riguardante un disinvestimento da

parte di una multinazionale estera, nello specifico la chiusura da parte di Rossignol Lange dello stabilimento di Mollaro. Escludendo dal computo il settore alimentare, la carta e l'editoria e stampa, la quota aggregata sulle esportazioni trentine degli altri settori a bassa tecnologia (tessile, abbigliamento, cuoio e calzature, legno, mobili, altre industrie manifatturiere), si è più che dimezzata tra il 2000 e il 2008 (dal 14% al 6,7% del totale). A fianco del negativo andamento dei prodotti a bassa tecnologia, il periodo più recente vede come detto anche l'arretramento dei settori ad alta tecnologia, che viceversa avevano registrato un'interessante crescita nel periodo precedente (CCC-6,7% nel periodo 2005-2008, contro il 17,2% del periodo 2000-2005). Un'analisi di dettaglio svela peraltro che tali andamenti sono in gran parte determinati dall'anomala crescita delle esportazioni di apparecchi radiotelevisivi nell'anno 2005 da parte di due imprese locali, frutto (come indicano i bilanci aziendali) non di attività produttive, ma di attività commerciali, non ripetutesi negli anni successivi. A conclusione dell'indagine settoriale, appare opportuno analizzare l'andamento delle esportazioni trentine nel 2009, quale emerge dai dati provvisori. La Tab. 2.15 evidenzia la variazione settore per settore delle esportazioni trentine nel corso del 2009, confrontandola con la variazione registrata a livello nazionale¹⁰.

¹⁰ Si osservi che la classificazione settoriale differisce da quella precedentemente adottata, in quanto i dati del 2009 sono resi disponibili da Istat solo con riferimento alla classificazione Ateco 2007, mentre i dati precedentemente commentati si riferivano alla classificazione Ateco 2002



TAB. 2.15 – ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER SETTORE E CONFRONTO CON IL DATO NAZIONALE (2008–2009) (valori in milioni di euro)

| Settore | 2008 | 2009 | Var. % | Var. % Italia |
|---|----------------|----------------|--------------|---------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 68,2 | 50,1 | -26,5 | -15,5 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 4,8 | 4,4 | -7,8 | -38,4 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 441,9 | 469,8 | +6,3 | -4,9 |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori | 160,3 | 111,8 | -30,3 | -19,6 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 214,5 | 192,1 | -10,4 | -14,1 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 2,2 | 2,1 | -3,7 | -39,2 |
| Prodotti chimici e farmaceutici | 329,1 | 297,0 | -9,7 | -12,2 |
| Prodotti in gomma, plastica e minerali non metalliferi | 227,5 | 183,3 | -19,4 | -19,6 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 245,2 | 151,2 | -38,4 | -29,3 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 27,5 | 27,5 | +0,0 | -15,9 |
| Apparecchi elettrici | 136,7 | 150,4 | +10,1 | -21,7 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 872,6 | 569,2 | -34,8 | -22,8 |
| Mezzi di trasporto | 94,4 | 48,6 | -48,5 | -25,4 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 57,2 | 48,5 | -15,2 | -20,0 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate altrove | 65,1 | 63,2 | -2,9 | -22,6 |
| Totale | 2.947,0 | 2.369,3 | -19,6 | -24,2 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat (dati provvisori, gennaio 2010).

In primo luogo, occorre sottolineare le ottime performances dei prodotti alimentari e bevande e degli apparecchi elettrici, nei quali le esportazioni trentine registrano nel 2009 addirittura un progresso rispetto al 2008, a fronte di arretramenti più o meno marcati registrati a livello nazionale. Va rimarcato il risultato del settore alimentare, che rappresenta uno dei principali settori di esportazione della provincia e che non aveva registrato risultati particolarmente brillanti nel triennio precedente: nel 2009 le esportazioni trentine crescono in questo settore del 6,3% rispetto al 2008, mentre a livello nazionale si registra una riduzione del 4,9%. Ancora più positivo è l'andamento delle esportazioni di prodotti elettrici, che crescono per la provincia di Trento del 10,1%, a fronte di un calo del 21,7% a livello nazionale.

Ad eccezione dei prodotti elettronici ed ottici, che registrano una sostan-

ziale stabilità su valori complessivamente modesti, in tutti gli altri settori le esportazioni trentine registrano un arretramento, come del resto si ha a livello nazionale. La caduta delle esportazioni appare particolarmente pesante nell'intera filiera metalmeccanica, nella quale le imprese trentine avevano registrato ottime performance negli anni precedenti: metalli di base e prodotti in metallo (-38,4%), macchine ed apparecchi meccanici (-34,8%) e mezzi di trasporto (-48,5%). In tutti e tre i casi, il dato del Trentino risulta marcatamente peggiore della media nazionale (rispettivamente -29,3%, -22,8% e -25,4%). Una performance peggiore della media nazionale si registra anche nella filiera tessile-abbigliamento-cuoio e calzature (-30,3% per la provincia di Trento contro -19,6% a livello nazionale); in questo caso, si tratta invece della conferma di un trend negativo in atto dalla metà dell'attuale decennio, già più volte sottolineato.

2.4 La struttura settoriale delle importazioni

2.4.1. Le importazioni trentine per settore e gruppi di prodotto

La struttura settoriale delle importazioni della provincia di Trento presenta elementi di similitudine e al contempo importanti differenze rispetto a quella delle esportazioni (Tabb. 2.16, 2.17 e 2.18).

Gli autoveicoli e relativi componenti, il cui contributo all'export provinciale è relativamente modesto, contribuiscono a poco meno di un quarto delle importazioni totali (23,3% nel 2008), mentre mantengono una forte incidenza anche sulle importazioni, così come sulle esportazioni, alimentare (7,8% del totale), chimica (12,2%), metalli (12,2%), meccanica (10,7%) e carta (9,2%) (Tab. 2.16).



TAB. 2.16 – STRUTTURA SETTORIALE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)
(valori in milioni di euro)

| Settore | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 53,3 | 52,0 | 39,8 | 53,1 | 2,5 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 9,5 | 14,9 | 19,7 | 18,0 | 0,8 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 102,9 | 113,7 | 144,9 | 168,4 | 7,8 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 31,2 | 35,1 | 36,6 | 32,0 | 1,5 |
| Articoli di abbigliamento | 24,9 | 31,6 | 32,9 | 33,0 | 1,5 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 2,6 | 13,0 | 32,7 | 13,9 | 0,6 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 52,1 | 74,4 | 107,8 | 117,5 | 5,4 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 166,4 | 241,9 | 197,1 | 197,7 | 9,2 |
| Prodotti energetici raffinati | 0,2 | 0,9 | 14,5 | 2,9 | 0,1 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 178,8 | 195,2 | 248,2 | 264,4 | 12,2 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 30,5 | 41,4 | 53,2 | 71,3 | 3,3 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 22,7 | 33,0 | 45,1 | 42,8 | 2,0 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 107,2 | 119,7 | 169,6 | 263,4 | 12,2 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 66,0 | 133,9 | 153,6 | 230,3 | 10,7 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 24,3 | 39,6 | 98,0 | 108,0 | 5,0 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 200,4 | 366,4 | 436,7 | 504,1 | 23,3 |
| Altri mezzi di trasporto | 3,3 | 7,9 | 10,0 | 13,6 | 0,6 |
| Mobili | 2,0 | 2,0 | 2,5 | 3,8 | 0,2 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 13,1 | 21,3 | 22,4 | 18,2 | 0,8 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate altrove | 0,3 | 2,7 | 3,0 | 3,1 | 0,1 |
| Totale | 1.091,6 | 1.540,6 | 1.868,1 | 2.159,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat (dati provvisori, gennaio 2010).

Dettagliando l'analisi a livello di gruppi di prodotto, si osserva come la concentrazione delle importazioni risulti ancora più rilevante di quella delle esportazioni (Tab. 2.17).

Gli autoveicoli incidono per oltre un quinto del totale (20,6% nel 2008), in virtù della presenza sul territorio provinciale delle filiali italiane della

giapponese Subaru (auto) e della svedese Scania (veicoli industriali). Accanto ad essi, tra i prodotti maggiormente importati in Trentino troviamo per lo più beni strumentali, materie prime utilizzate per la trasformazione industriale e prodotti alimentari, in particolare: prodotti chimici di base (9,5% del totale provinciale nel 2008), carta e pasta carta (8,7%), prodotti siderurgici (4,6%), carne e prodotti a base di carne (4,5%) e legno tagliato, piallato e/o trattato (3,9%).

In relazione al contenuto tecnologico dei prodotti, nettamente preponderanti appaiono le importazioni di prodotti a medio-alta tecnologia, che sempre nel 2008 rappresentano poco meno della metà del totale (47,5%, Tab. 2.18). Seguono i prodotti a bassa (26,9%) e medio-bassa tecnologia (17,6%), mentre marginale è il ruolo, così come sul lato delle esportazione, dei settori ad alta tecnologia (4,5%) e degli altri beni e servizi (3,4%).

TAB. 2.17 – IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO: PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO (1995-2008)
(valori in milioni di euro)

| Principali gruppi di prodotto | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|--|-------|-------|-------|--------|------|
| | | | | Valore | % |
| 341 - Autoveicoli | 177,0 | 321,9 | 379,9 | 443,9 | 20,6 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 106,3 | 106,0 | 177,2 | 204,5 | 9,5 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 104,7 | 230,8 | 186,9 | 187,8 | 8,7 |
| 271 - Prodotti della siderurgia | 33,6 | 17,8 | 47,8 | 100,3 | 4,6 |
| 151 - Carni e prodotti a base di carne | 52,7 | 57,3 | 77,2 | 97,1 | 4,5 |
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 29,1 | 43,3 | 47,1 | 84,6 | 3,9 |
| 201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato | 35,0 | 41,6 | 53,3 | 61,1 | 2,8 |
| 291 - Macchine e app. per produz. e impiego di en. meccanica | 12,5 | 34,4 | 41,1 | 52,6 | 2,4 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 16,1 | 27,9 | 36,3 | 47,8 | 2,2 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 21,3 | 35,2 | 41,1 | 46,7 | 2,2 |
| 203 - Carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia | 8,5 | 21,2 | 41,0 | 44,6 | 2,1 |



SEGUE - TAB. 2.17 – IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO: PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO (1995-2008)
(valori in milioni di euro)

| Principali gruppi di prodotto | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 12,4 | 17,5 | 31,6 | 37,2 | 1,7 |
| 343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | 16,6 | 30,9 | 43,7 | 36,8 | 1,7 |
| 274 - Metalli di base non ferrosi | 16,6 | 22,6 | 20,1 | 34,0 | 1,6 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura | 17,6 | 17,4 | 15,9 | 31,8 | 1,5 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 22,6 | 30,7 | 31,7 | 31,8 | 1,5 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 11,3 | 17,8 | 25,0 | 30,8 | 1,4 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 11,2 | 9,9 | 15,1 | 28,1 | 1,3 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo | 10,6 | 18,0 | 19,5 | 26,1 | 1,2 |
| 273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio | 8,6 | 16,0 | 16,8 | 26,0 | 1,2 |
| 274 - Macchine utensili | 8,9 | 14,5 | 13,6 | 25,3 | 1,2 |
| 251 - Articoli in gomma | 13,0 | 13,5 | 16,8 | 23,5 | 1,1 |
| 342 - Carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 0,5 | 13,6 | 13,0 | 23,4 | 1,1 |
| 331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici | 1,8 | 4,3 | 16,3 | 22,4 | 1,0 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 13,0 | 15,5 | 21,6 | 22,2 | 1,0 |
| 246 - Altri prodotti chimici | 16,6 | 20,2 | 24,9 | 21,6 | 1,0 |
| 261 - Vetro e prodotti in vetro | 7,0 | 8,5 | 16,6 | 21,0 | 1,0 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e prodotti per usi medicinali | 1,9 | 20,9 | 16,3 | 15,4 | 0,7 |
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 27,2 | 43,9 | 21,0 | 12,9 | 0,6 |
| 193 - Calzature | 2,1 | 11,2 | 31,3 | 11,2 | 0,5 |
| Altri prodotti | 185,7 | 256,1 | 327,2 | 307,1 | 14,2 |
| Totale | 1.091,6 | 1.540,6 | 1.868,1 | 2.159,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

Rispetto al totale nazionale, le importazioni della provincia di Trento appaiono fortemente specializzate nei settori del legno (indice di specializzazione pari a 5,59 nel 2008), della carta, editoria e stampa (4,79), degli autoveicoli e relativi componenti (2,41) e dei prodotti dei minerali non metalliferi (2,08) (Fig. 2.2).

In crescita la specializzazione delle importazioni di prodotti in gomma e plastica (1,71 nel 2008, contro 1,39 nel 2005) e di apparecchiature meccaniche (1,51, contro 1,17); tra gli altri settori, solo i prodotti alimentari e le bevande presentano un indice di specializzazione superiore all'unità (1,23).

TAB. 2.18 – STRUTTURA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER LIVELLO TECNOLOGICO DEI PRODOTTI (a) (1995-2008) (valori in milioni di euro)

| Livello tecnologico dei prodotti | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Alta tecnologia | 21,9 | 53,8 | 98,4 | 97,9 | 4,5 |
| Medio-alta tecnologia | 452,6 | 691,0 | 849,9 | 1.026,2 | 47,5 |
| Medio-bassa tecnologia | 160,8 | 195,3 | 283,0 | 380,7 | 17,6 |
| Bassa tecnologia | 393,2 | 530,9 | 574,3 | 580,7 | 26,9 |
| Altri beni e servizi | 63,1 | 69,6 | 62,5 | 74,2 | 3,4 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.613,0 | 2.924,2 | 100,0 |

(a) Per la composizione delle categorie si veda la nota di Tab. 2.6.

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

Dalla Fig. 2.2 si può facilmente rilevare come la specializzazione delle importazioni trentine non sia significativamente cambiata tra il 1995 e il 2008; i mutamenti più rilevanti riguardano le apparecchiature meccaniche, per le quali si è passati da una despecializzazione ad una netta specializzazione, e l'abbigliamento, per il quale è valso il percorso contrario.



2.4.2. La dinamica di lungo periodo

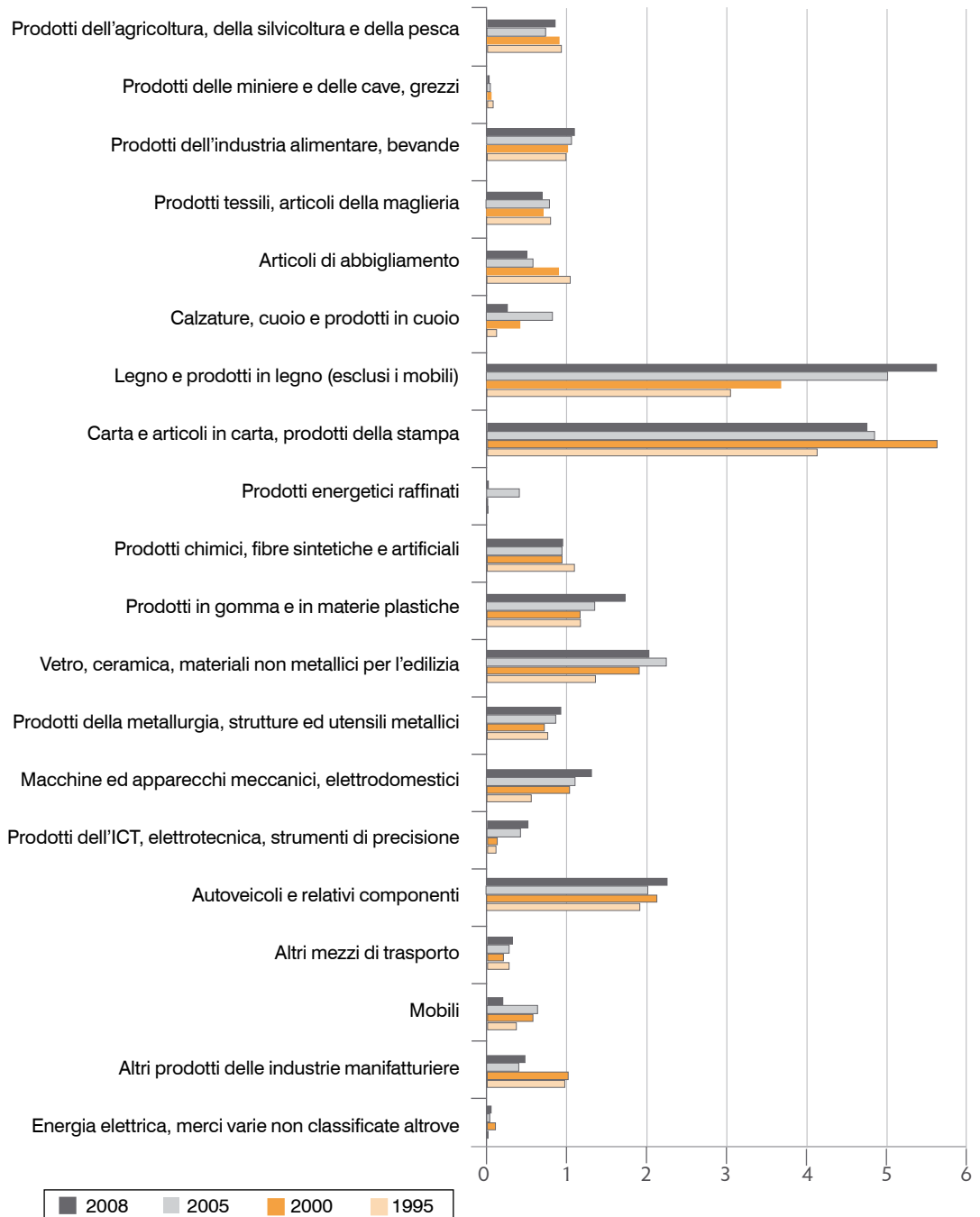
Nel periodo 1995-2008 poco meno di un terzo della crescita cumulata delle importazioni trentine viene dal settore degli autoveicoli e relativi componenti (CCC 31,9%), seguiti a debita distanza dalle macchine e apparecchiature meccaniche (CCC 14,4%) (Tab. 2.19).

Questi due settori sono accomunati da un andamento analogo nei primi due sottoperiodi considerati, con una forte crescita delle importazioni nella seconda metà degli anni Novanta (CCC 57,8% e 23,6%, rispettivamente) ed un marcato rallentamento nella prima metà degli anni Duemila (19,3% e 4,1%).

Come sul lato delle esportazioni, confermano il loro ruolo preponderante i settori a medio-alta e a bassa intensità tecnologica, che nell'intero periodo considerato forniscono un contributo determinante alla crescita cumulata delle importazioni trentine (CCC 53,4% e 20,7%, rispettivamente, Tab. 2.20).

Anche per le importazioni si registra una illusoria crescita dei prodotti ad alta tecnologia nel periodo 2000-2005. Tali importazioni sono effettuate dalle medesime imprese protagoniste dell'analogo incremento delle esportazioni degli stessi prodotti (apparecchi radiotelevisivi), a segnalare un evidente episodico caso di triangolazione commerciale internazionale.

FIG. 2.2 – EVOLUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008) (a)



(a) $\frac{\text{Esportazioni della provincia di Trento nel settore } j}{\text{Esportazioni italiane nel settore } j}$
 $\frac{\text{Esportazioni totali della provincia di Trento}}{\text{Esportazioni totali dell'Italia}}$

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



TAB. 2.19 - CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER SETTORE (1995-2008)

| Settore | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|--|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 4,9 | 2,5 | -1,6 | -5,0 | -7,6 | 4,0 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 0,9 | 0,8 | 1,2 | 1,3 | 1,2 | 0,5 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande | 9,4 | 7,8 | 4,9 | -1,0 | 15,3 | 5,7 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 2,9 | 1,5 | 0,6 | -0,2 | 1,1 | -0,1 |
| Articoli di abbigliamento | 2,3 | 1,5 | 1,6 | 1,9 | 2,4 | 2,3 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 0,2 | 0,6 | 2,8 | 3,8 | 6,2 | -3,1 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 4,8 | 5,4 | 6,7 | 6,9 | 11,0 | 5,7 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 15,2 | 9,2 | 3,0 | -5,5 | -33,5 | 4,5 |
| Prodotti energetici raffinati | 0,0 | 0,1 | 0,6 | 0,7 | 2,0 | -3,0 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 16,4 | 12,2 | 7,1 | -1,5 | 17,1 | 8,9 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 2,8 | 3,3 | 3,0 | 0,7 | 4,1 | 5,7 |
| Vetro, ceramica, mat. non metallici per l'edilizia | 2,1 | 2,0 | 2,2 | 3,7 | 2,6 | -1,4 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 9,8 | 12,2 | 9,4 | 0,7 | 19,2 | 29,5 |
| Macchine e app. meccaniche, elettrodomestici | 6,0 | 10,7 | 14,4 | 23,6 | 4,1 | 23,4 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumentazione | 2,2 | 5,0 | 7,3 | 6,2 | 15,9 | 4,3 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 18,4 | 23,3 | 31,9 | 57,8 | 19,3 | 12,1 |
| Altri mezzi di trasporto | 0,3 | 0,6 | 1,5 | 2,6 | 3,8 | 1,6 |
| Mobili | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 0,1 | 0,4 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 1,2 | 0,8 | 1,2 | 2,1 | 0,6 | -0,9 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate | 0,0 | 0,1 | 2,1 | 1,4 | 15,1 | -0,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

TAB. 2.20 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER LIVELLO TECNOLOGICO DEI PRODOTTI (a) (1996-2008)

| Livello tecnologico dei prodotti | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|---|-----------------------------|-----------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Alta tecnologia | 2,0 | 4,5 | 8,9 | 11,9 | 13,3 | 4,1 |
| Medio-alta tecnologia | 41,5 | 47,5 | 53,4 | 76,7 | 47,0 | 46,9 |
| Medio-bassa tecnologia | 14,7 | 17,6 | 15,3 | 5,8 | 27,9 | 30,6 |
| Bassa tecnologia | 36,0 | 26,9 | 20,7 | 7,9 | 3,1 | 14,2 |
| Altri beni e servizi | 5,8 | 3,4 | 1,7 | -2,3 | 8,8 | 4,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(a) Per la composizione delle categorie si veda la nota di Tab. 2.6.

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat.

A livello di gruppi di prodotto, il contributo degli autoveicoli alla crescita cumulata delle importazioni trentine nel lungo periodo risulta ancora più evidente (CCC 26,8% nel periodo 1995-2008, Tab. 2.21). Nel periodo più recente, peraltro, gli autoveicoli (CCC 9,3%) sono superati dai prodotti siderurgici (CCC 13,6%), dai prodotti chimici di base (CCC 10,9%) e dalle altre macchine per impieghi speciali (CCC 9,8%).



TAB. 2.21 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER GRUPPI DI PRODOTTO (1995-2008) (PRINCIPALI PRODOTTI)

| Gruppi di prodotto | Quota 1995 % | Quota 2008 % | CCC 1995- 2008 % | CCC 1995- 2000 % | CCC 2000- 2005 % | CCC 2005- 2008 % |
|--|--------------------|--------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| 341 - Autoveicoli | 16,6 | 20,6 | 26,8 | 50,4 | 15,3 | 9,3 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 10,7 | 9,5 | 4,7 | -6,5 | 19,5 | 10,9 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 14,4 | 8,7 | 2,8 | -5,4 | -33,0 | 4,0 |
| 271 - Prodotti della siderurgia | 3,7 | 4,6 | 0,6 | -10,9 | 13,0 | 13,6 |
| 151 - Carni e prodotti a base di carne | 4,9 | 4,5 | 2,4 | -1,9 | 6,3 | 4,7 |
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 1,8 | 3,9 | 5,2 | 11,0 | -0,5 | 9,8 |
| 201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato | 3,6 | 2,8 | 1,8 | -0,2 | 4,6 | 4,3 |
| 291 - Macchine e app. per prod. e impiego en.mecc. | 1,3 | 2,4 | 3,8 | 4,4 | 2,0 | 4,0 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 1,6 | 2,2 | 2,4 | 1,9 | 2,0 | 3,4 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 1,8 | 2,2 | 3,6 | 6,1 | 3,9 | 4,5 |
| 203 - Prodotti di carpenteria in legno per l'edilizia | 0,6 | 2,1 | 3,9 | 5,3 | 5,5 | 1,4 |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 1,3 | 1,7 | 1,9 | -0,3 | 3,5 | 4,1 |
| 343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | 1,7 | 1,7 | 2,5 | 2,3 | 3,6 | -1,3 |
| 274 - Metalli di base non ferrosi | 1,5 | 1,6 | 1,4 | 4,0 | -1,4 | 3,9 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, orticoltura e floricoltura | 1,9 | 1,5 | -0,4 | -2,4 | -1,9 | 3,7 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 2,2 | 1,5 | 1,6 | 2,1 | 2,2 | 2,3 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 1,1 | 1,4 | 1,9 | 2,1 | 3,5 | 1,8 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 1,2 | 1,3 | 0,3 | -1,6 | 2,4 | 3,2 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti in metallo | 1,1 | 1,2 | 1,2 | 1,5 | 0,7 | 1,5 |
| 273 - Altri prodotti della trasf. del ferro e dell'acciaio | 0,9 | 1,2 | 1,3 | 1,9 | -0,4 | 3,8 |
| 294 - Macchine utensili | 0,8 | 1,2 | 0,8 | 1,4 | -1,6 | 2,3 |
| 251 - Articoli in gomma | 1,2 | 1,1 | 0,6 | -1,2 | 2,1 | 2,2 |
| 342 - Carrozzerie per autoveicoli e rimorchi | 0,1 | 1,1 | 2,5 | 5,0 | 0,3 | 4,2 |
| 331 - Apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici | 0,1 | 1,0 | 1,8 | 1,3 | 4,8 | 1,5 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 1,3 | 1,0 | 0,5 | -0,9 | 1,1 | 0,0 |
| 246 - Altri prodotti chimici | 1,4 | 1,0 | 1,2 | 2,5 | 2,0 | -0,5 |
| 261 - Vetro e prodotti in vetro | 0,6 | 1,0 | 1,0 | -0,1 | 3,2 | 0,8 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e per usi medicinali | 0,6 | 0,7 | 1,9 | 5,6 | -2,9 | 1,0 |
| 311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici | 0,6 | 0,7 | 0,1 | 0,8 | 0,2 | 2,6 |
| 321 - Valvole, tubi e altri componenti elettronici | 0,1 | 0,6 | 0,6 | 0,2 | 0,7 | 2,5 |
| Altri prodotti | 19,6 | 14,0 | 19,0 | 21,7 | 39,2 | -9,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

2.4.3. La dinamica di breve periodo

Le Tabb. 2.22 e 2.23 illustrano la dinamica recente delle importazioni trentine, fornendo il dettaglio dei valori riferiti al periodo 2005-2008 per i diversi settori e i principali gruppi di prodotto.

TAB. 2.22 – EVOLUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER SETTORE (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Settore | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/ 2008 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 39,8 | 47,4 | 52,5 | 53,1 | +33,4 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 19,7 | 24,3 | 20,9 | 18,0 | -8,3 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 144,9 | 155,6 | 158,0 | 168,4 | +16,2 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 36,6 | 41,0 | 36,1 | 32,0 | -12,4 |
| Articoli di abbigliamento | 32,9 | 41,7 | 43,4 | 33,0 | +0,4 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 32,7 | 40,1 | 18,7 | 13,9 | -57,6 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 107,8 | 121,5 | 131,5 | 117,5 | +8,9 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 197,1 | 210,7 | 219,9 | 197,7 | +0,3 |
| Prodotti energetici raffinati | 14,5 | 11,9 | 3,7 | 2,9 | -80,3 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali | 248,2 | 271,5 | 282,5 | 264,4 | +6,6 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 53,2 | 60,5 | 74,6 | 71,3 | +34,2 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 45,1 | 40,8 | 40,5 | 42,8 | -5,2 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 169,6 | 217,8 | 272,6 | 263,4 | +55,4 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 153,6 | 192,2 | 232,5 | 230,3 | +50,0 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 98,0 | 116,7 | 105,2 | 108,0 | +10,2 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 436,7 | 446,6 | 460,0 | 504,1 | +15,4 |
| Altri mezzi di trasporto | 12,5 | 21,2 | 15,7 | 17,4 | +39,0 |
| Mobili | 7,3 | 6,0 | 6,2 | 5,3 | -26,9 |
| Altri prodotti delle industrie manifatturiere | 15,1 | 16,2 | 13,2 | 12,9 | -14,3 |
| Energia elettrica, merci varie non classificate altrove | 3,0 | 1,2 | 2,3 | 3,1 | +1,6 |
| Totale | 1.868,1 | 2.084,9 | 2.189,7 | 2.159,6 | +15,6 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat



Nel periodo 2005-2008 appaiono in forte crescita soprattutto le importazioni di prodotti metalmeccanici: metalli e prodotti in metallo (+55,4% tra il 2005 e il 2008) e macchine e apparecchiature meccaniche (+50%); congiuntamente, questi settori contribuiscono ad oltre la metà della crescita cumulata delle importazioni della provincia (CCC 29,5% e 23,4%, rispettivamente, Tab. 2.19).

Altri contributi di rilievo derivano dagli autoveicoli e relativi componenti (CCC 12,1%) e dai prodotti chimici (CCC 8,9%), mentre elevati tassi di crescita si registrano anche per i prodotti agricoli (+33,4%), i prodotti in gomma e in materie plastiche (+34,2%) e gli altri mezzi di trasporto (+39%), settori peraltro di limitato peso sulle importazioni trentine (Tab. 2.22).

Dettagliando l'analisi a livello di gruppi di prodotto (Tab. 2.23), spiccano nel periodo 2005-2008 gli elevati tassi di crescita delle importazioni in valore di alcune materie prime, come prodotti siderurgici (+109,5%), prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura (+100,3%) e metalli di base non ferrosi (+69%), che sembrano trovare almeno parziale spiegazione nel forte incremento dei prezzi subito sui mercati internazionali da questi prodotti. Tassi di crescita sostenuti si registrano anche per i preparati e le conserve di frutta e ortaggi (+86,6%) e per le altre macchine per impieghi speciali (+79,6%).

TAB. 2.23 – EVOLUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER I PRINCIPALI GRUPPI DI PRODOTTO (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Principali gruppi di prodotto | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/ 2008 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|-------------------------|
| 341 - Autoveicoli | 379,9 | 383,7 | 389,6 | 443,9 | 16,8 |
| 241 - Prodotti chimici di base | 177,2 | 201,9 | 203,1 | 204,5 | 15,4 |
| 211 - Pasta da carta, carta e cartone | 186,9 | 202,8 | 200,3 | 187,8 | 0,5 |
| 271 - Prodotti della siderurgia | 47,8 | 54,0 | 98,5 | 100,3 | 109,5 |
| 151 - Carni e prodotti a base di carne | 77,2 | 85,9 | 86,6 | 97,1 | 25,7 |
| 295 - Altre macchine per impieghi speciali | 47,1 | 61,1 | 76,6 | 84,6 | 79,6 |
| 201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato | 53,3 | 64,7 | 68,4 | 61,1 | 14,7 |
| 291 - Macchine e app. per produz. e impiego di en. meccanica | 41,1 | 51,8 | 50,9 | 52,6 | 28,1 |
| 252 - Articoli in materie plastiche | 36,3 | 40,1 | 49,4 | 47,8 | 31,6 |
| 292 - Altre macchine di impiego generale | 41,1 | 49,1 | 64,4 | 46,7 | 13,7 |
| 203 - Carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia | 41,0 | 42,5 | 47,5 | 44,6 | 8,5 |
| 287 - Altri prodotti in metallo | 31,6 | 44,3 | 47,0 | 37,2 | 17,7 |
| 343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori | 43,7 | 44,3 | 38,4 | 36,8 | -15,7 |
| 274 - Metalli di base non ferrosi | 20,1 | 29,2 | 29,8 | 34,0 | 69,0 |
| 011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura | 15,9 | 19,8 | 26,7 | 31,8 | 100,3 |
| 182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori | 31,7 | 40,5 | 42,2 | 31,8 | 0,3 |
| 281 - Elementi da costruzione in metallo | 25,0 | 28,5 | 30,2 | 30,8 | 23,0 |
| 153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi | 15,1 | 19,7 | 23,4 | 28,1 | 86,6 |
| 286 - Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo | 19,5 | 21,1 | 23,6 | 26,1 | 34,0 |
| 273 - Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio | 16,8 | 28,8 | 26,3 | 26,0 | 54,5 |
| 251 - Articoli in gomma | 16,8 | 19,9 | 24,5 | 23,5 | 40,0 |
| 331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici | 16,3 | 18,2 | 20,3 | 22,4 | 37,2 |
| 155 - Prodotti lattiero-caseari e gelati | 21,6 | 20,1 | 21,8 | 22,2 | 2,5 |
| 246 - Altri prodotti chimici | 24,9 | 24,6 | 23,7 | 21,6 | -13,2 |
| 261 - Vetro e prodotti in vetro | 16,6 | 16,3 | 18,4 | 21,0 | 26,7 |
| 244 - Prodotti farmaceutici e prodotti per usi medicinali | 16,3 | 21,0 | 20,8 | 15,4 | -5,3 |
| 247 - Fibre sintetiche e artificiali | 21,0 | 13,8 | 13,8 | 12,9 | -38,7 |
| 193 - Calzature | 31,3 | 37,0 | 15,9 | 11,2 | -64,1 |
| 158 - Altri prodotti alimentari | 18,5 | 15,6 | 10,8 | 8,3 | -55,1 |
| 323 - App. per ricezione e registrazione di suono ed immagini | 33,2 | 29,5 | 7,7 | 5,2 | -84,3 |
| Altri prodotti | 303,1 | 354,9 | 389,0 | 342,3 | 12,9 |
| Totale | 1.868,1 | 2.084,9 | 2.189,7 | 2.159,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat



Forti riduzioni delle importazioni si registrano invece per le apparecchiature per ricezione e registrazione di suono ed immagini (-84,3%), le calzature (-64,1%) e gli altri prodotti alimentari (-55,1%), oltre che - tra i prodotti non indicati in Tab. 2.23 - per i prodotti petroliferi raffinati (-81,7%), i manufatti tessili confezionati (-30,2%) e gli altri prodotti tessili (-30,2%).

Infine, va sottolineato come per la prima volta il contributo dei prodotti manifatturieri alle importazioni trentine scenda al di sotto del 90% del totale, in relazione al più elevato tasso di crescita delle importazioni di altri beni (materie prime agricole, prodotti dell'industria estrattiva, energia elettrica) e di servizi.

2.5 La geografia del commercio estero

2.5.1. Le destinazioni geografiche delle esportazioni trentine

Il Vecchio continente rappresenta di gran lunga il principale sbocco delle esportazioni trentine (Tab. 2.24). In particolare, nel 2008 il 60,7% delle esportazioni trentine si è diretto verso i paesi UE-15, mentre ai 12 nuovi entranti UE è spettato il 7,7% del totale; il 3,3% delle esportazioni si è diretto verso gli altri paesi dell'Europa centro orientale e un ulteriore 4,7% verso i paesi europei non compresi negli insiemi precedentemente citati.

TAB. 2.24 – STRUTTURA GEOGRAFICA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)

| Area geografica di destinazione | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|---------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| UE 27 | 1.245,9 | 1.518,4 | 1.793,9 | 2.002,5 | 68,5 |
| UE 15 | 1.166,8 | 1.422,4 | 1.618,9 | 1.776,2 | 60,7 |
| UE 12 (nuovi entranti) | 79,2 | 96,1 | 175,0 | 226,3 | 7,7 |
| Europa centro-orientale | 24,2 | 18,1 | 56,2 | 97,0 | 3,3 |
| Altri paesi europei | 79,2 | 89,2 | 127,5 | 138,2 | 4,7 |
| Africa settentrionale | 16,9 | 27,1 | 28,0 | 31,0 | 1,1 |
| Altri paesi africani | 6,9 | 8,5 | 14,5 | 15,6 | 0,5 |
| America settentrionale | 104,3 | 253,8 | 381,3 | 328,4 | 11,2 |
| America centrale e meridionale | 17,4 | 49,5 | 36,7 | 60,6 | 2,1 |
| Medio oriente | 31,0 | 35,6 | 49,4 | 88,2 | 3,0 |
| Asia centrale | 6,3 | 3,6 | 9,0 | 22,4 | 0,8 |
| Asia orientale | 61,7 | 75,3 | 88,0 | 124,7 | 4,3 |
| Oceania | 11,0 | 14,6 | 15,0 | 14,6 | 0,5 |
| Non specificato | 1,6 | 0,0 | 9,3 | 1,2 | 0,0 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.608,7 | 2.924,2 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Il peso aggregato delle rimanenti aree geografiche è dunque inferiore ad un quarto del totale, così suddiviso: Nord America 11,2%, Asia 8,1%, America Latina 2,1%, Africa 1,6%, Oceania 0,5%.

A livello di singoli paesi di destinazione, i primi cinque assorbono oltre la metà delle esportazioni trentine (Tab. 2.25). La Germania, da sempre principale partner commerciale della provincia, incide per il 19,2% del totale nel 2008, con 562 milioni di euro. Al secondo posto la Francia, con poco meno di 340 milioni di euro (11,6%), seguita dagli Stati Uniti, con 302,5 milioni di euro (10,3%), dal Regno Unito (7,1%) e dalla vicina Austria (5,7%). Dalla sesta alla decima posizione troviamo Spagna (4,7%), Svizzera (3,6%), Belgio-Lussemburgo (3,5%), Paesi Bassi (3,1%) e Svezia (1,8%). La Cina, secondo paese extraeuropeo di destinazione delle esportazioni trentine, è dodicesima con lo 1,6%.



TAB. 2.25 – PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008) (valori in milioni di euro)

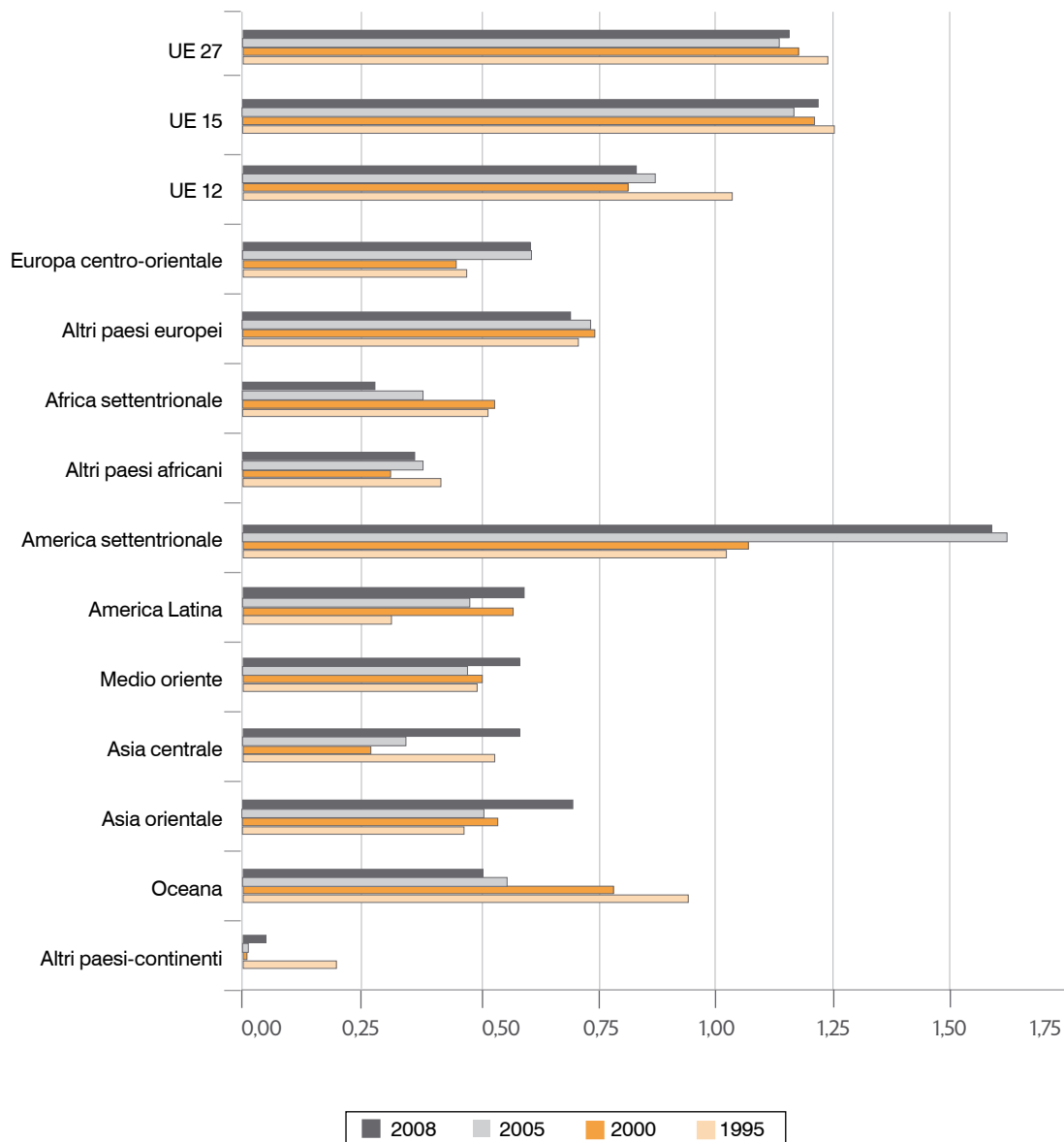
| Principali paesi di destinazione | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Germania | 482,9 | 438,9 | 501,7 | 562,0 | 19,2 |
| Francia | 218,1 | 250,3 | 305,3 | 339,6 | 11,6 |
| Stati Uniti d'America | 89,0 | 215,4 | 361,8 | 302,5 | 10,3 |
| Regno Unito | 114,0 | 175,7 | 203,8 | 207,6 | 7,1 |
| Austria | 76,2 | 147,1 | 172,8 | 165,5 | 5,7 |
| Spagna | 50,3 | 85,5 | 139,6 | 137,8 | 4,7 |
| Svizzera | 57,8 | 65,8 | 100,8 | 105,6 | 3,6 |
| Belgio e Lussemburgo | 66,9 | 59,1 | 70,2 | 102,2 | 3,5 |
| Paesi Bassi | 77,3 | 112,5 | 78,5 | 91,1 | 3,1 |
| Svezia | 17,2 | 31,1 | 41,3 | 52,7 | 1,8 |
| Grecia | 26,0 | 36,5 | 37,2 | 48,8 | 1,7 |
| Cina | 6,8 | 10,0 | 22,4 | 46,9 | 1,6 |
| Russia | 12,5 | 5,9 | 21,5 | 44,3 | 1,5 |
| Romania | 8,3 | 11,1 | 33,2 | 39,3 | 1,3 |
| Polonia | 28,6 | 24,2 | 23,1 | 38,1 | 1,3 |
| Iran | 1,3 | 3,8 | 17,7 | 35,7 | 1,2 |
| Slovenia | 14,6 | 15,4 | 36,0 | 35,2 | 1,2 |
| Ungheria | 6,2 | 8,2 | 25,8 | 32,8 | 1,1 |
| Repubblica Ceca | 15,1 | 18,5 | 23,0 | 32,3 | 1,1 |
| Canada | 15,2 | 24,5 | 19,6 | 25,9 | 0,9 |
| Totale | 1.606,3 | 2.097,2 | 2.608,7 | 2.924,2 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Rispetto al dato nazionale, la struttura geografica delle esportazioni delle imprese trentine appare spiccatamente orientata verso i paesi UE-15 (indice di specializzazione 1,24 nel 2008)¹¹ e il Nord America (indice di specializzazione 1,60, Fig. 2.3). Molto inferiore alla media nazionale l'incidenza delle esportazioni trentine verso tutte le rimanenti aree geografiche, anche se si evidenzia in alcuni casi una tendenza alla riduzione del divario (in particolare, per i paesi asiatici).

¹¹ Indicando con X_{ij} le esportazioni della provincia i verso il paese j, l'indice IS_{ij} si calcola con la formula: $IS_{ij} = (X_{ij} / X_i) / (\sum_j X_{ij} / \sum_j X_j)$.

FIG. 2.3 – EVOLUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995- 2008) (a)



(a) $\frac{\text{Esportazioni della provincia di Trento nell'area } j}{\text{Esportazioni italiane nell'area } j}$
 $\frac{\text{Esportazioni totali della provincia di Trento}}{\text{Esportazioni totali dell'Italia}}$

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat



La Tab. 2.26 ci aiuta ad analizzare i cambiamenti nel tempo della destinazione geografica delle esportazioni trentine, con l'evidenza di alcune importanti evoluzioni.

TAB. 2.26 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE (1995-2008)

| Area geografica di destinazione | Quota 1995 % | Quota 2000 % | Quota 2005 % | Quota 2008 % | CCC 1995-2008 % | CCC 1995-2000 % | CCC 2000-2005 % | CCC 2005-2008 % |
|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| UE 27 | 77,6 | 72,4 | 68,8 | 68,5 | 52,5 | 50,9 | 35,8 | 59,2 |
| UE 15 | 72,6 | 67,8 | 62,1 | 60,7 | 44,2 | 50,3 | 15,7 | 47,4 |
| UE 12 (nuovi entranti) | 4,9 | 4,6 | 6,7 | 7,7 | 8,2 | 0,7 | 20,1 | 11,8 |
| Europa centro-orientale | 1,5 | 0,9 | 2,2 | 3,3 | 3,0 | -1,8 | 11,3 | 8,5 |
| Altri paesi europei | 4,9 | 4,3 | 4,9 | 4,7 | 4,8 | -4,8 | 16,2 | 9,2 |
| Africa settentrionale | 1,1 | 1,3 | 1,1 | 1,1 | 1,4 | 2,9 | 0,5 | 0,2 |
| Altri paesi africani | 0,4 | 0,4 | 0,6 | 0,5 | 0,7 | 0,7 | 1,1 | 1,0 |
| America settentrionale | 6,5 | 12,1 | 14,6 | 11,2 | 27,0 | 42,1 | 27,9 | -2,4 |
| America centrale e meridionale | 1,1 | 2,4 | 1,4 | 2,1 | 3,6 | 9,9 | -4,4 | 4,4 |
| Medio oriente | 1,9 | 1,7 | 1,9 | 3,0 | 2,4 | -0,6 | 4,3 | 9,4 |
| Asia centrale | 0,4 | 0,2 | 0,3 | 0,8 | 0,6 | -1,1 | 2,2 | 4,5 |
| Asia orientale | 3,8 | 3,6 | 3,4 | 4,3 | 3,1 | 0,8 | 4,2 | 6,6 |
| Oceania | 0,7 | 0,7 | 0,6 | 0,5 | 0,5 | 1,0 | -0,2 | 0,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

In generale, nel lungo periodo si osserva una sia pur debole tendenza verso una maggiore diversificazione geografica delle esportazioni trentine. Pur rimanendo di gran lunga la direttrice privilegiata delle esportazioni trentine, la quota spettante ai paesi UE-15 si riduce di circa 12 punti percentuali tra il 1995 e il 2008, a vantaggio principalmente dei paesi dell'Europa centro-orientale e dell'America settentrionale.

La tendenza verso una maggiore diversificazione geografica delle esportazioni trentine si consolida negli anni Duemila: il contributo cumulato alla crescita delle esportazioni trentine delle due principali aree di destinazione degli investimenti trentini, Europa e Nord America, scende dal 93% del periodo 1995-2000, al 63,7% nel periodo 2000-2005 e al 56,8% nel periodo 2005-2008.

Le esportazioni trentine verso il Vecchio e il Nuovo Continente mostrano peraltro andamenti contrastanti negli anni Duemila.

Per il Nord America si registra un brusco cambiamento di tendenza negli anni più recenti. Il contributo del Nuovo continente alla crescita cumulata delle esportazioni trentine risulta addirittura negativo (CCC -2,4%), contro il 42,1% del periodo 1995-2000 e il 27,9% nel periodo 2005-2008. Di conseguenza, il peso di tale area sulle esportazioni trentine, salito dal 6,5% del 1995 al 14,6% del 2005, nel 2008 ridiscende come già segnalato all'11,2%.

Di converso, nello stesso periodo torna a salire il contributo alla crescita cumulata delle esportazioni trentine verso i paesi UE-15 (CCC 47,4%, contro il 15,7% del periodo precedente), mentre si riduce il contributo dei 12 nuovi entranti UE (CCC 11,8%, contro 20,1% del periodo precedente), degli altri paesi dell'Europa centro-orientale (CCC 8,5%, contro 11,3%) e dei rimanenti paesi europei (CCC 16,2%, contro 9,2%).

Per quanto concerne le rimanenti aree, il dato più significativo consiste nella forte crescita del contributo dei paesi asiatici (CCC 20,5% nel periodo 2005-2008, contro il 10,7% del 2000-2005 e addirittura il -0,9% del 1995-2000).

Le Tabb. 2.27 e 2.28 consentono di approfondire l'analisi della dinamica di breve periodo (2005-2008), offrendo il dettaglio, anno per anno, delle esportazioni trentine per area geografica e per i principali paesi.



TAB. 2.27 – EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER AREA GEOGRAFICA (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Area geografica | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|--------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| UE-27 | 1.793,9 | 1.883,2 | 2.018,5 | 2.002,5 | +11,6 |
| UE-15 | 1.618,9 | 1.693,2 | 1.805,8 | 1.776,2 | +9,7 |
| UE-12 (nuovi entranti) | 175,0 | 190,0 | 212,7 | 226,3 | +29,4 |
| Europa centro-orientale | 56,2 | 63,5 | 83,3 | 97,0 | +72,7 |
| Altri paesi europei | 127,5 | 154,2 | 171,3 | 138,2 | +8,4 |
| Africa settentrionale | 28,0 | 26,0 | 28,7 | 31,0 | +10,8 |
| Altri paesi africani | 14,5 | 17,1 | 19,5 | 15,6 | +7,4 |
| America settentrionale | 381,3 | 402,8 | 392,0 | 328,4 | -13,9 |
| America centrale e meridionale | 36,7 | 41,3 | 47,2 | 60,6 | +65,1 |
| Medio oriente | 49,4 | 69,0 | 73,9 | 88,2 | +78,6 |
| Asia centrale | 9,0 | 20,9 | 23,9 | 22,4 | +148,3 |
| Asia orientale | 88,0 | 89,8 | 108,1 | 124,7 | +41,7 |
| Oceania | 15,0 | 16,3 | 20,8 | 14,6 | -2,7 |
| Non specificato | 9,3 | 10,6 | 2,4 | 1,2 | -87,5 |
| Totale | 2.613,0 | 2.811,7 | 3.022,7 | 2.924,2 | +11,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Le esportazioni verso i paesi dell'Europa occidentale crescono poco al di sotto della media complessiva (+9,7% tra il 2005 e il 2008 per i paesi UE-15, +8,4% per i paesi non appartenenti all'UE), mentre risultano in forte crescita le esportazioni verso i paesi dell'Europa centro-orientale, sia quelli recentemente entrati nell'UE (+29,4%), sia e soprattutto quelli esterni all'Unione (+72,7%).

I tassi di crescita più sostenuti si registrano tuttavia verso l'Asia centrale (+148,3%) e il Medio Oriente (+78,6%); positivo anche l'andamento delle esportazioni verso l'Asia orientale (+41,7%) e l'America Latina (+65,1%). Debole la crescita delle esportazioni verso l'Africa (+10,8% per i paesi dell'Africa settentrionale e +7,4% per l'Africa sub-sahariana), mentre si ha una riduzione in termini assoluti delle esportazioni trentine in Oceania (-2,7%) e soprattutto nel Nord Ame-

rica (-13,9%), dove si registra una caduta particolarmente accentuata nel 2008 (-16,2% rispetto al 2007).

Un'analisi di dettaglio mostra come il trend espansivo di lungo periodo delle esportazioni trentine in Nord America - che per un decennio aveva portato la quota di quest'area geografica sul totale a crescere costantemente anno per anno fino a toccare il 14,6% del totale nel 2005, contro il 6,5% del 1995 - rallenti già nel 2006, quando la crescita delle esportazioni trentine verso quell'area diventa inferiore alla media. Nel 2007 si registra una riduzione anche in valore, la quale prelude al vero e proprio tonfo del 2008 (-17,6% rispetto al 2007, Tab. 2.28), che riporta le esportazioni trentine verso gli Stati Uniti su valori inferiori a quelli del 2004; in particolare, segnano un vero e proprio tracollo le esportazioni di bevande (-28%) che rappresentano oltre il 40% delle esportazioni della provincia verso quel paese.

TAB. 2.28 – EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (2005-2008) *(valori in milioni di euro)*

| Principali paesi di destinazione | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------------|
| Germania | 501,7 | 506,0 | 526,6 | 562,0 | +12,0 |
| Francia | 305,3 | 322,7 | 356,7 | 339,6 | +11,2 |
| Stati Uniti d'America | 361,8 | 373,2 | 366,9 | 302,5 | -16,4 |
| Regno Unito | 203,8 | 220,3 | 237,9 | 207,6 | +1,9 |
| Austria | 172,8 | 164,8 | 181,2 | 165,5 | -4,2 |
| Spagna | 139,6 | 159,0 | 152,0 | 137,8 | -1,3 |
| Svizzera | 100,8 | 120,3 | 132,3 | 105,6 | +4,8 |
| Belgio e Lussemburgo | 70,2 | 81,4 | 100,5 | 102,2 | +45,5 |
| Paesi Bassi | 78,5 | 84,0 | 95,0 | 91,1 | +16,1 |
| Svezia | 41,3 | 52,2 | 48,8 | 52,7 | +27,7 |
| Grecia | 37,2 | 42,2 | 41,9 | 48,8 | +31,1 |
| Cina | 22,4 | 28,7 | 34,0 | 46,9 | +109,5 |
| Russia | 21,5 | 26,1 | 33,0 | 44,3 | +106,0 |
| Romania | 33,2 | 38,8 | 39,6 | 39,3 | +18,3 |
| Polonia | 23,1 | 28,7 | 38,7 | 38,1 | +65,0 |
| Iran | 17,7 | 16,7 | 20,5 | 35,7 | +101,1 |



SEGUE - TAB. 2.28 – EVOLUZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER I PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Principali paesi di destinazione | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|----------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|
| Slovenia | 36,0 | 39,6 | 38,1 | 35,2 | -2,2 |
| Ungheria | 25,8 | 17,0 | 23,5 | 32,8 | +26,7 |
| Repubblica Ceca | 23,0 | 26,9 | 33,3 | 32,3 | +40,7 |
| Canada | 19,6 | 29,6 | 25,1 | 25,9 | +32,6 |
| Totale | 2.613,0 | 2.811,7 | 3.022,7 | 2.924,2 | +11,9 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

L'andamento delle esportazioni verso la Germania (+12% tra il 2005 e il 2008) e la Francia (+11,2%) appare nel complesso in linea con la media provinciale (+11,9%), ma con andamenti contrastanti all'interno del periodo: nel 2008, infatti, le esportazioni verso la Francia calano del 4,8% rispetto al 2007, mentre quelle verso la Germania registrano una crescita del 6,7%, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale.

Ciò nonostante, nel 2008 la Francia riguadagna la seconda posizione tra i paesi di destinazione delle esportazioni trentine, sorpassando "in discesa" gli Stati Uniti, che tale posizione avevano ininterrottamente mantenuto dal 2002 al 2007.

In forte calo nel 2008 anche le esportazioni dalla provincia verso il Regno Unito (-12,8% rispetto al 2007), l'Austria (-8,7%), la Spagna (-9,3%) e soprattutto la Svizzera (-20,1%). In quest'ultimo caso, tuttavia, nei due anni precedenti si era registrata una forte espansione delle esportazioni, tanto che in valore nel 2008 le esportazioni verso il paese superano ancora di quasi il 5% quelle del 2005. Tra i paesi europei appare invece positivo l'andamento per Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia e Grecia.

Le *esportazioni* trentine evidenziano poi performances assai positive in alcuni paesi emergenti, segnatamente i BRIC (Cina +109,5%, Russia +106%, Brasile +107,4%, India +131,7% tra il 2005 e il 2008), nonché il Messico (+81,9%) e l'Iran (+101,1%). In generale è la meccanica strumentale (in particolare, le macchine per impieghi speciali e le macchine utensili) a guidare la crescita anche verso questi paesi; da segnalare anche l'aumento delle esportazioni di carta in Brasile, India e Messico, di prodotti refrattari in Brasile ed India, di prodotti in

plastica ancora in Brasile e in Messico, di prodotti in metallo in Cina ed Iran, di uva e di prodotti chimici per l'agricoltura in Russia.

2.5.2. Le origini geografiche delle importazioni trentine

Il ruolo fondamentale dell'UE nell'interscambio commerciale del Trentino si conferma anche sul lato delle importazioni (Tab. 2.29).

Nel 2008 origina dai paesi UE-15 il 72,2% delle importazioni provinciali; la quota complessiva dell'Europa sale oltre l'81%, sommando le importazioni dai 12 nuovi entranti UE (5,4% del totale), dagli altri paesi dell'Europa centro-orientale (1,5%) e dagli altri paesi europei (2%).

Tra le altre aree emerge l'Asia orientale, da cui origina il 9,6% delle importazioni provinciali nel 2008 (quota aumentata di 2,5 volte rispetto al 3,8% del 1995); completano il quadro l'America Latina (3,6% delle importazioni provinciali nel 2008), il Nord America (2,2%), l'Asia centrale (2,7%), l'Africa (0,5%), il Medio Oriente (0,2%) e l'Oceania (0,03%).

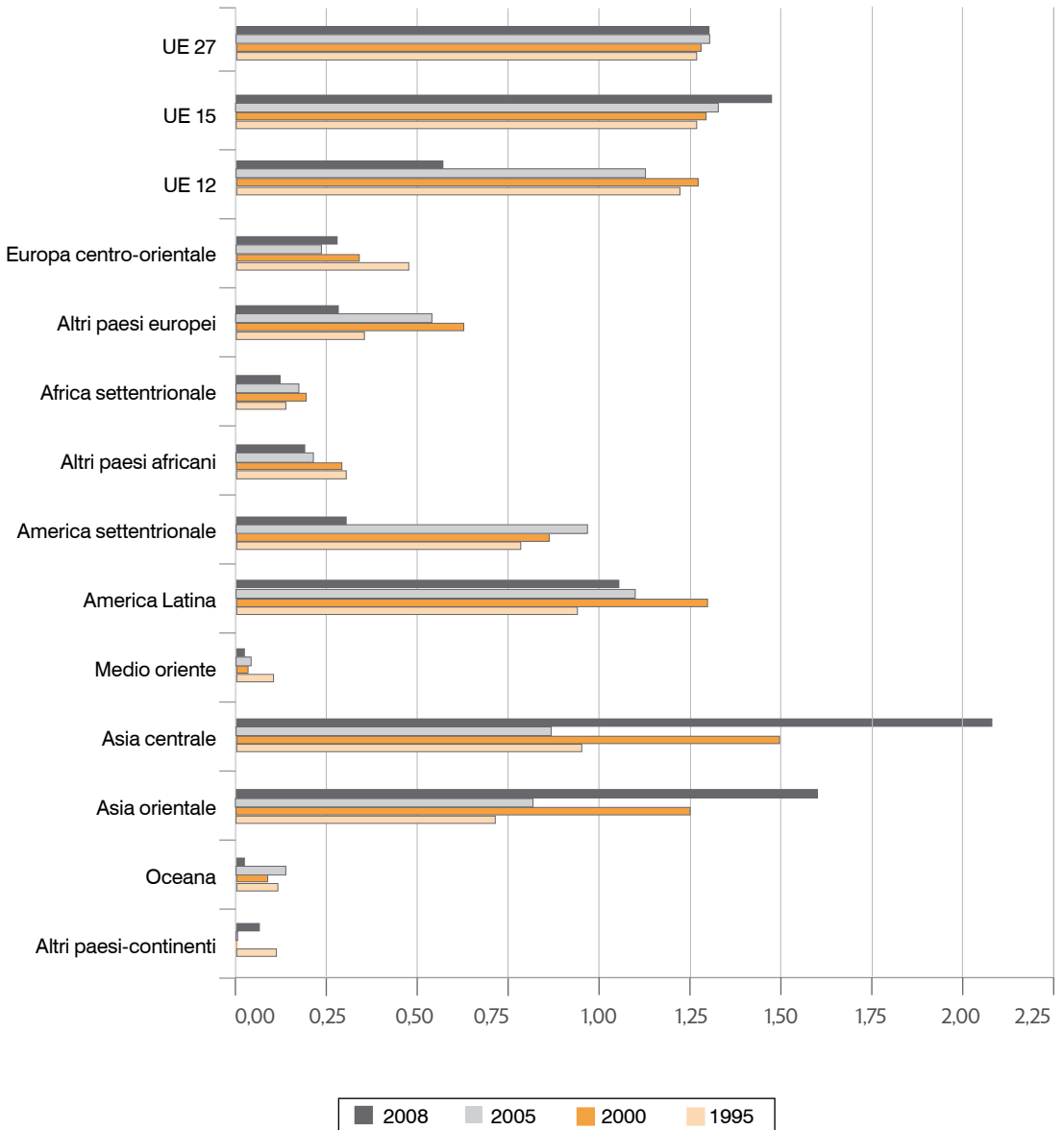
TAB. 2.29 – STRUTTURA GEOGRAFICA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008)
(valori in milioni di euro)

| Area geografica | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|--------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| UE 27 | 889,3 | 1.219,6 | 1.448,7 | 1.677,1 | 77,7 |
| UE 15 | 840,0 | 1.136,0 | 1.341,2 | 1.559,6 | 72,2 |
| UE 12 (nuovi entranti) | 49,3 | 83,6 | 107,4 | 117,5 | 5,4 |
| Europa centro-orientale | 36,5 | 7,5 | 18,2 | 32,8 | 1,5 |
| Altri paesi europei | 28,0 | 45,9 | 63,5 | 42,6 | 2,0 |
| Africa settentrionale | 5,5 | 16,4 | 18,5 | 6,5 | 0,3 |
| Altri paesi africani | 10,1 | 9,3 | 8,8 | 5,0 | 0,2 |
| America settentrionale | 39,4 | 80,1 | 53,5 | 47,9 | 2,2 |
| America centrale e meridionale | 27,1 | 60,8 | 75,2 | 76,7 | 3,6 |
| Medio oriente | 3,7 | 2,1 | 2,5 | 3,6 | 0,2 |
| Asia centrale | 10,1 | 29,0 | 38,7 | 59,1 | 2,7 |
| Asia orientale | 40,9 | 69,2 | 137,1 | 207,7 | 9,6 |
| Oceania | 0,9 | 0,7 | 0,6 | 0,6 | 0,0 |
| Non specificato | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Totale | 1.091,6 | 1.540,6 | 1.865,2 | 2.159,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat



FIG. 2.4 – EVOLUZIONE DELLA SPECIALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008) (a)



(a) $\frac{\text{Esportazioni della provincia di Trento nell'area } j / \text{Esportazioni italiane nell'area } j}{\text{Esportazioni totali della provincia di Trento} / \text{Esportazioni totali dell'Italia}}$

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

Rispetto alla media nazionale, le importazioni trentine appaiono fortemente specializzate rispetto ai paesi UE (a 15 e a 27), all'America Latina e all'Asia Centrale (Fig. 2.4); recentemente si è aggiunta una forte specializzazione delle importazioni dall'Asia Orientale, che sarà più avanti oggetto di approfondimento. Una forte despecializzazione caratterizza invece le direttrici dai paesi europei non UE, dal Medio Oriente, dall'Africa e dall'Oceania.

Dettagliando l'analisi a livello di paese (Tab. 2.30), emerge come oltre la metà delle importazioni trentine origini da tre soli paesi UE, ovvero Germania (24,9% nel 2008), Francia (14,7%) e Austria (11,6%). Al quarto posto figurano i Paesi Bassi (6,2%), seguiti da Giappone (4,9%, primo paese extra-UE), Belgio (4,1%) e Cina (3,6%); merita di essere sottolineato come le importazioni trentine da quest'ultimo paese siano aumentate di ben 17 volte dalla metà degli anni Novanta ad oggi¹². Dopo altri due paesi UE-15, Spagna e Svezia, figurano Brasile e India, paesi che pure hanno sensibilmente incrementato il flusso esportativo verso la provincia negli ultimi tre lustri. Solamente al tredicesimo posto gli USA, preceduti anche dal Regno Unito; seguono la Svizzera e la Repubblica Ceca, primo paese dell'Europa centro-orientale per le importazioni trentine nel 2008.

Dal 1995 ad oggi le importazioni dai paesi UE hanno contribuito costantemente per circa i tre quarti della crescita cumulata delle importazioni trentine (Tab. 2.31). Il rimanente quarto della crescita cumulata si deve all'Asia, mentre il contributo cumulato complessivo delle rimanenti aree geografiche risulta sostanzialmente nullo.

¹² Tassi simili di crescita si verificano nei confronti della Cina anche sul lato delle esportazioni; in questo caso, tuttavia, i valori assoluti risultano inferiori alla metà di quelli delle importazioni.



TAB. 2.30 – PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO (1995-2008) (valori in milioni di euro)

| Principali paesi di origine | 1995 | 2000 | 2005 | 2008 | |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------|
| | | | | Valore | % |
| Germania | 233,8 | 315,4 | 386,2 | 537,2 | 24,9 |
| Francia | 185,6 | 216,1 | 257,6 | 317,0 | 14,7 |
| Austria | 93,9 | 156,1 | 177,0 | 250,9 | 11,6 |
| Paesi Bassi | 82,3 | 216,3 | 169,7 | 134,6 | 6,2 |
| Giappone | 26,4 | 40,4 | 66,6 | 106,2 | 4,9 |
| Belgio e Lussemburgo | 68,3 | 77,2 | 143,2 | 88,3 | 4,1 |
| Cina | 4,5 | 16,5 | 50,9 | 77,7 | 3,6 |
| Spagna | 25,2 | 41,5 | 46,1 | 75,5 | 3,5 |
| Svezia | 37,3 | 33,8 | 85,0 | 70,2 | 3,2 |
| Brasile | 4,7 | 18,3 | 45,9 | 54,6 | 2,5 |
| India | 6,2 | 28,0 | 32,6 | 52,6 | 2,4 |
| Regno Unito | 30,0 | 48,0 | 34,5 | 47,7 | 2,2 |
| Stati Uniti | 18,0 | 33,0 | 28,9 | 39,7 | 1,8 |
| Svizzera | 16,4 | 32,6 | 26,6 | 24,8 | 1,1 |
| Repubblica Ceca | 5,1 | 12,2 | 16,4 | 23,4 | 1,1 |
| Slovenia | 7,3 | 12,2 | 11,6 | 20,3 | 0,9 |
| Polonia | 5,3 | 11,2 | 17,0 | 19,4 | 0,9 |
| Romania | 6,6 | 11,7 | 35,2 | 18,8 | 0,9 |
| Turchia | 3,0 | 11,9 | 36,0 | 16,9 | 0,8 |
| Cile | 18,0 | 31,5 | 17,5 | 14,9 | 0,7 |
| Danimarca | 4,0 | 11,9 | 11,8 | 13,7 | 0,6 |
| Russia | 16,9 | 30,4 | 3,1 | 12,0 | 0,6 |
| Slovacchia | 3,8 | 5,3 | 10,1 | 10,9 | 0,5 |
| Finlandia | 25,8 | 3,7 | 11,8 | 10,4 | 0,5 |
| Ungheria | 3,9 | 6,2 | 6,6 | 10,0 | 0,5 |
| Croazia | 9,9 | 11,0 | 5,1 | 8,3 | 0,4 |
| Canada | 28,1 | 47,1 | 24,5 | 8,2 | 0,4 |
| Altri paesi | 121,5 | 61,0 | 107,8 | 95,4 | 4,4 |
| Totale | 1.091,6 | 1.540,6 | 1.865,2 | 2.159,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

TAB. 2.31 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER AREA GEOGRAFICA DI ORIGINE (1995-2008)

| Area geografica di origine | Quota 1995 % | Quota 2000 % | Quota 2005 % | Quota 2008 % | CCC 1995-2008 % | CCC 1995-2000 % | CCC 2000-2005 % | CCC 2005-2008 % |
|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| UE 27 | 77,7 | 75,9 | 77,2 | 77,7 | 71,8 | 73,5 | 77,4 | 74,8 |
| UE 15 | 71,9 | 69,4 | 71,3 | 72,2 | 66,4 | 67,2 | 72,3 | 64,5 |
| UE 12 (nuovi entranti) | 5,8 | 6,4 | 5,9 | 5,4 | 5,4 | 6,3 | 5,1 | 10,2 |
| Europa centro-orientale | 1,0 | 1,2 | 1,4 | 1,5 | -1,2 | -19,3 | 10,8 | 1,2 |
| Altri paesi europei | 3,4 | 3,0 | 2,4 | 2,0 | 3,3 | 3,3 | 4,8 | -4,1 |
| Africa settentrionale | 1,0 | 0,8 | 0,4 | 0,3 | 1,0 | 2,7 | -1,8 | -2,9 |
| Altri paesi africani | 0,5 | 0,4 | 0,6 | 0,2 | -0,3 | -1,1 | -0,5 | -0,1 |
| America settentrionale | 2,9 | 2,9 | 2,7 | 2,2 | 2,8 | 10,3 | -14,2 | 0,6 |
| America centrale e meridionale | 4,0 | 4,3 | 4,3 | 3,6 | 5,8 | 9,1 | -0,2 | 3,9 |
| Medio oriente | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | -0,2 | -1,1 | 0,3 | 0,6 |
| Asia centrale | 2,1 | 2,2 | 2,5 | 2,7 | 3,9 | 5,9 | 0,5 | 5,4 |
| Asia orientale | 7,4 | 9,1 | 8,3 | 9,6 | 13,1 | 16,3 | 22,7 | 20,5 |
| Oceania | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Tra il 2005 e il 2008 l'incremento delle importazioni trentine dai paesi UE-27 è risultato allineato alla media provinciale (+15,8%, Tab. 2.32), grazie soprattutto ai paesi UE-15 (+16,3%), mentre inferiore alla media è stato l'aumento delle importazioni dai 12 nuovi entranti UE (+9,4%); le importazioni da tale area segnano anzi nel 2008 una forte contrazione rispetto al 2007. Dalla metà degli anni Novanta ad oggi, i paesi UE-27 hanno costantemente costituito circa i tre quarti della crescita cumulata delle importazioni trentine (Tab. 2.33).



TAB. 2.32 – EVOLUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER AREA GEOGRAFICA (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Area geografica | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|--------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| UE 27 | 1.448,7 | 1.574,6 | 1.666,3 | 1.677,1 | 15,8 |
| UE 15 | 1.341,2 | 1.440,7 | 1.538,1 | 1.559,6 | 16,3 |
| UE 12 (nuovi entranti) | 107,4 | 133,9 | 128,2 | 117,5 | 9,4 |
| Europa centro-orientale | 18,2 | 25,1 | 30,3 | 32,8 | 80,5 |
| Altri paesi europei | 63,5 | 63,2 | 52,3 | 42,6 | -32,9 |
| Africa settentrionale | 18,5 | 17,6 | 8,1 | 6,5 | -65,0 |
| Altri paesi africani | 8,8 | 7,9 | 12,5 | 5,0 | -43,2 |
| America settentrionale | 53,5 | 59,6 | 57,8 | 47,9 | -10,4 |
| America centrale e meridionale | 75,2 | 88,3 | 92,0 | 76,7 | 2,0 |
| Medio oriente | 2,5 | 4,4 | 4,7 | 3,6 | 44,8 |
| Asia centrale | 38,7 | 46,6 | 53,5 | 59,1 | 52,9 |
| Asia orientale | 137,1 | 188,1 | 179,3 | 207,7 | 51,4 |
| Oceania | 0,6 | 0,6 | 0,8 | 0,6 | 3,6 |
| Non specificato | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | - |
| Totale | 1.865,2 | 2.075,8 | 2.157,7 | 2.159,6 | 15,8 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat

Per quanto riguarda le rimanenti aree, si registra un incremento assai sostenuto delle importazioni dagli altri paesi dell'Europa orientale (+80,5%) e dall'Asia (+44,8% per il Medio oriente, +52,9% per l'Asia centrale e +51,4% per l'Asia orientale).

Sempre con riferimento al periodo 2005-2008, sono cresciute invece meno della media le importazioni dall'America Latina (+2%) e dall'Oceania (+3,6%). In forte calo risultano le importazioni trentine dagli altri paesi europei (-32,9%), dall'Africa (-65% per i paesi affacciati sul Mediterraneo e -43,2% per i paesi dell'Africa sub-sahariana) e dal Nord America (-10,4%).

Da segnalare nel 2008 il vero e proprio tracollo delle importazioni trentine dalla Romania e dalla Turchia (Tab. 2.33), determinate dalla cessazione dell'attività da parte delle imprese da cui originava gran parte di esse.

TAB. 2.33 – EVOLUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO, PER I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE (2005-2008) (valori in milioni di euro)

| Principali paesi di origine | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | Var. % 2005/2008 |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------------|
| Germania | 386,2 | 462,3 | 502,4 | 537,2 | 39,1 |
| Francia | 257,6 | 254,1 | 278,7 | 317,0 | 23,1 |
| Austria | 177,0 | 201,0 | 220,2 | 250,9 | 41,7 |
| Paesi Bassi | 169,7 | 167,4 | 164,1 | 134,6 | -20,7 |
| Giappone | 66,6 | 82,3 | 62,6 | 106,2 | 59,6 |
| Belgio e Lussemburgo | 143,2 | 136,3 | 141,4 | 89,4 | -37,6 |
| Cina | 50,9 | 77,2 | 91,9 | 77,7 | 52,7 |
| Spagna | 46,1 | 67,1 | 82,4 | 75,5 | 63,8 |
| Svezia | 85,0 | 75,2 | 73,1 | 70,2 | -17,4 |
| Brasile | 45,9 | 57,9 | 60,8 | 54,6 | 19,0 |
| India | 32,6 | 39,8 | 47,3 | 52,6 | 61,2 |
| Regno Unito | 34,5 | 36,9 | 40,0 | 47,7 | 38,2 |
| Stati Uniti | 28,9 | 39,2 | 46,0 | 39,7 | 37,3 |
| Svizzera | 26,6 | 30,0 | 32,3 | 24,8 | -6,8 |
| Repubblica Ceca | 16,4 | 23,0 | 26,8 | 23,4 | 42,4 |
| Slovenia | 11,6 | 26,5 | 23,9 | 20,3 | 75,0 |
| Polonia | 17,0 | 19,9 | 22,7 | 19,4 | 14,1 |
| Romania | 35,2 | 37,8 | 23,8 | 18,8 | -46,6 |
| Turchia | 36,0 | 32,5 | 19,3 | 16,9 | -53,1 |
| Cile | 17,5 | 20,1 | 22,0 | 14,9 | -14,6 |
| Danimarca | 11,8 | 13,3 | 13,2 | 13,7 | 16,5 |
| Russia | 3,1 | 5,2 | 12,9 | 12,0 | 285,8 |
| Slovacchia | 10,1 | 11,8 | 9,6 | 10,9 | 7,8 |
| Finlandia | 11,8 | 11,8 | 11,9 | 10,4 | -11,6 |
| Ungheria | 6,6 | 6,1 | 6,0 | 10,0 | 51,3 |
| Croazia | 5,1 | 7,9 | 6,5 | 8,3 | 63,6 |
| Canada | 24,5 | 20,4 | 11,8 | 8,2 | -66,6 |
| Altri paesi | 107,8 | 112,8 | 104,1 | 94,3 | -12,5 |
| Totale | 1.865,2 | 2.075,8 | 2.157,7 | 2.159,6 | 15,8 |

Fonte: elaborazioni su dati ICE e Istat



In forte calo anche le importazioni dai Paesi Bassi; un'analisi di dettaglio dei flussi disaggregati per settore, paese ed impresa, mostra tuttavia come in passato figurassero come provenienti dai Paesi Bassi merci in realtà importate attraverso il porto di Rotterdam dai paesi del sud-est asiatico (di certo il Giappone nel caso delle auto Subaru, probabilmente anche la Cina per altri prodotti). Il forte calo dei flussi originati dai Paesi Bassi, da un lato, e la forte crescita delle importazioni dal Giappone (e dall'Asia orientale), dall'altro, trovano dunque almeno in parte spiegazione nel venir meno di tale meccanismo di triangolazione. Quanto alle importazioni dalla Cina, si può osservare come esse riguardino numerose categorie merceologiche; forse a sorpresa, i gruppi di prodotti maggiormente importati non sono prodotti a bassa tecnologia, ma ferro, acciaio e ferroleghie (14,5 milioni di euro nel 2008), motori a combustione interna e turbine (7,1 milioni di euro) ed elettrodomestici (4,9 milioni).

2.6 Le analisi a livello di impresa

Le analisi condotte in questo paragrafo si basano su un set di dati elaborati dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, disaggregati a livello di impresa, paese di origine/destinazione di prodotti, servizi e settori di attività alla terza cifra della classificazione Ateco 2002. Questi dati, disponibili per il periodo 1997-2008¹³, consentono di approfondire ed arricchire l'analisi delle esportazioni e delle importazioni della provincia con elaborazioni riguardanti la concentrazione degli operatori, la loro diversificazione geografica e settoriale e la partecipazione delle imprese trentine ai processi di frammentazione internazionale della produzione. Inoltre, l'incrocio dei dati relativi alle importazioni ed esportazioni a livello di impresa con le informazioni contenute nella banca dati REPRINT, consente di approfondire il ruolo delle imprese multinazionali (IMN) nell'ambito del commercio estero della provincia¹⁴.

¹³ Fanno eccezione le disaggregazioni settoriali alla terza cifra della classificazione Ateco 2002, disponibili solo fino al 2007.

¹⁴ Si rimanda al cap. 1 per una dettagliata analisi delle imprese trentine con partecipazioni all'estero e partecipate da imprese multinazionali estere, basata sulle informazioni estratte dalla banca dati REPRINT.

2.6.1 La concentrazione degli operatori

Prima di entrare nel merito dell'analisi, occorre premettere che dall'anno 2004 gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale inferiore a quanto stabilito dalle "soglie di assimilazione", fissate annualmente con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, non sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat. Di conseguenza, per tali esportazioni non è più possibile conoscere la provincia di origine o di destinazione della merce; il valore di tali transazioni - si tratta di circa il 3% del totale nazionale nel caso delle esportazioni - è attribuito alle "province diverse e non specificate".

A livello di flussi, l'impatto di tale mutamento sulle analisi svolte in precedenza è da considerarsi sostanzialmente trascurabile: si osservi che nel 2003, ultimo anno prima dell'introduzione della normativa citata, agli ultimi 500 esportatori trentini per valore delle esportazioni era spettato meno dello 0,03% delle esportazioni provinciali. L'impatto della disposizione non è invece trascurabile se si guarda alla numerosità degli operatori. Ad essa sembra infatti doversi attribuire in larga parte il forte calo nel numero degli operatori che esportano merci e servizi dal Trentino tra il 2003 e il 2004 (da 2.169 a 1.724 unità), dopo la crescita registrata negli ultimi anni Novanta (Tab. 2.34). Probabilmente, anche le riduzioni registrate negli anni successivi, che portano il numero degli esportatori trentini al di sotto delle 1.600 unità (nel 2006), sono da ascrivere a tale variazione normativa. Si può infatti osservare come il numero di operatori che esportano merci e servizi dalla provincia di Trento per un valore di almeno 100.000 euro cresca sia pur di poco tra il 2003 e il 2008, da 556 a 569 unità.

A conferma di quanto detto, non subisce sostanziali variazioni nel lungo periodo la concentrazione delle esportazioni trentine, che rimane su livelli assai elevati. Nel periodo osservato, le prime 5 imprese esportatrici incidono costantemente per più di un quarto del totale, toccando il massimo di 30,1% nel 2000 (25,7% nel 2008); la quota delle prime 10 si attesta tra il 35% e il 40% (nel 2008 il minimo del periodo, con 34,7%) e quella delle prime venti attorno alla metà del totale (48,1% nel 2008). È invece con tutta probabilità da attribuirsi al "taglio" della coda degli esportatori marginali la crescita negli anni più recenti dell'indice di Herfindahl¹⁵, che dopo essere

¹⁵ Indicata con X_i le esportazioni (importazioni) dell'impresa i -esima sulle esportazioni totali, l'indice di Herfindahl si ottiene come $\sum_i (X_i / \sum_i X_i)^2$. L'indice di Herfindahl è compreso tra 0 e 1; in particolare, esso è uguale a 1 nel caso di massima concentrazione (1 sola impresa) e tende a 0 quanto inferiore è la concentrazione (ovvero più numerose sono le imprese e più piccole le loro quote sulle esportazioni totali).



TAB. 2.34 – CONCENTRAZIONE DELLE ESPORTAZIONI, PER IMPRESA (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Top 5 | 25,1 | 26,5 | 29,5 | 30,1 | 25,9 | 25,1 | 26,4 | 26,2 | 28,5 | 28,7 | 26,2 | 25,7 |
| Top 10 | 37,6 | 38,2 | 40,7 | 41,7 | 38,6 | 35,9 | 37,7 | 37,7 | 38,0 | 37,8 | 35,3 | 34,7 |
| Top 20 | 50,1 | 51,3 | 53,1 | 54,0 | 51,3 | 48,4 | 49,3 | 50,1 | 49,7 | 50,3 | 48,3 | 48,1 |
| Top 50 | 68,6 | 70,0 | 71,6 | 72,2 | 70,9 | 69,1 | 69,4 | 71,0 | 70,2 | 71,7 | 70,2 | 70,6 |
| Top 100 | 83,2 | 83,0 | 84,7 | 84,9 | 84,5 | 83,5 | 83,2 | 84,6 | 84,7 | 85,5 | 85,1 | 84,7 |
| Top 200 | 92,9 | 92,6 | 93,3 | 93,3 | 93,4 | 92,9 | 92,7 | 93,9 | 94,2 | 94,6 | 94,1 | 93,9 |
| Top 500 | 98,6 | 98,5 | 98,7 | 98,6 | 98,8 | 98,6 | 98,5 | 99,3 | 99,3 | 99,3 | 99,0 | 98,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Indice di Herfindahl | 0,020 | 0,022 | 0,025 | 0,025 | 0,021 | 0,019 | 0,021 | 0,023 | 0,027 | 0,029 | 0,025 | 0,026 |
| Numero esportatori | 1.769 | 1.944 | 1.999 | 2.053 | 1.912 | 2.074 | 2.169 | 1.724 | 1.686 | 1.588 | 1.780 | 1.780 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

sceso nel 2002 a 0,019 risale negli anni successivi, per attestarsi su valori al di sopra di 0,025 dal 2005 in poi.

Anche a livello di singoli settori si riscontra in molti casi un'elevata concentrazione (Tab. 2.35). In particolare, tenendo anche conto dell'entità dei valori assoluti in gioco, si segnala la notevole quota dovuta ai cinque maggiori esportatori nei settori alimentare e bevande, carta e prodotti chimici. Va inoltre sottolineato come un terzo delle esportazioni del settore meccanico sia dovuta ad una sola impresa (Dana Italia), in assoluto il maggiore esportatore della provincia, e oltre la metà alle prime cinque. Gli effetti dell'esenzione dall'obbligo della compilazione del modello Intrastat per gli operatori che effettuano scambi con l'estero inferiori alle "soglie di assimilazione" risultano ancor più vistosi dal lato della numerosità dei soggetti importatori. Tra il 2003 e il 2004, il numero degli operatori che importano merci e servizi in Trentino più che dimezza, scendendo da 4.025 a 1.886 unità; giova peraltro osservare come nel 2003 le impor-

tazioni attribuibili ai primi 1.886 operatori avessero rappresentato oltre il 99,5% delle importazioni totali della provincia (Tab. 2.36).

La concentrazione delle importazioni trentine appare assai simile a quello delle esportazioni: nel 2008, il 27,8% delle importazioni totali è stato realizzato da 5 sole imprese; il 36% dalle prime 10 e il 46,2% dalle prime 20. Si evidenzia comunque una tendenziale riduzione della concentrazione delle importazioni, nonostante il taglio a partire dal 2004 della coda di importatori marginali.

TAB. 2.35 – CONCENTRAZIONE DELLE ESPORTAZIONI, PER IMPRESA E PER SETTORE* (2008)

| Settore | Top1 | Top5 | Top10 | Totale (mln. euro) |
|--|------|-------|-------|-----------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 55,6 | 85,7 | 92,6 | 68,0 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 31,5 | 81,0 | 92,8 | 4,8 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 20,8 | 59,9 | 80,0 | 437,9 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 31,9 | 79,0 | 93,0 | 45,9 |
| Articoli di abbigliamento | 47,6 | 92,0 | 97,9 | 69,0 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 40,6 | 87,6 | 94,3 | 40,3 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 32,6 | 60,9 | 75,3 | 5,3 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 37,2 | 93,8 | 98,8 | 206,7 |
| Prodotti energetici raffinati | 70,5 | 100,0 | 100,0 | 2,2 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali, farmaceutici | 47,8 | 88,6 | 95,6 | 328,9 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 29,0 | 66,3 | 83,5 | 126,1 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 32,1 | 63,2 | 74,0 | 100,8 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 21,5 | 51,0 | 67,4 | 242,6 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 35,3 | 52,6 | 65,5 | 1.003,2 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 21,7 | 64,8 | 83,4 | 27,5 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 23,4 | 72,7 | 85,9 | 84,0 |
| Altri mezzi di trasporto | 69,4 | 92,5 | 99,1 | 9,2 |
| Mobili e altri prodotti delle industrie manifatturiere | 29,7 | 69,7 | 83,6 | 56,7 |
| Altri prodotti e servizi | 49,1 | 94,1 | 97,6 | 65,1 |

* I settori sono riferiti alla classificazione Ateco 2007.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.



TAB. 2.36 – CONCENTRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI, PER IMPRESA (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Top 5 | 31,5 | 29,2 | 31,3 | 32,3 | 29,2 | 30,1 | 27,3 | 29,5 | 29,4 | 30,4 | 27,3 | 27,8 |
| Top 10 | 39,3 | 37,1 | 40,3 | 40,4 | 37,4 | 38,1 | 35,5 | 38,5 | 38,1 | 39,9 | 35,4 | 36,0 |
| Top 20 | 49,4 | 46,3 | 49,3 | 49,8 | 47,0 | 47,4 | 45,5 | 47,8 | 48,0 | 50,6 | 46,3 | 46,2 |
| Top 50 | 65,4 | 63,3 | 64,3 | 64,0 | 62,5 | 61,9 | 60,7 | 63,4 | 62,4 | 65,8 | 62,7 | 62,6 |
| Top 100 | 77,0 | 74,7 | 76,0 | 75,6 | 74,7 | 73,4 | 72,2 | 75,6 | 74,7 | 77,3 | 75,3 | 75,0 |
| Top 200 | 87,0 | 85,2 | 85,8 | 85,4 | 85,0 | 84,1 | 83,3 | 86,0 | 85,5 | 87,1 | 86,2 | 86,0 |
| Top 500 | 95,7 | 95,0 | 95,1 | 94,6 | 94,5 | 94,2 | 93,6 | 96,3 | 95,9 | 96,3 | 95,9 | 95,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| Indice di Herfindahl | 0,034 | 0,030 | 0,032 | 0,041 | 0,039 | 0,039 | 0,028 | 0,032 | 0,030 | 0,032 | 0,027 | 0,025 |
| Numero esportatori | 2.626 | 2.924 | 3.145 | 3.417 | 3.543 | 3.543 | 4.025 | 1.886 | 1.956 | 1.949 | 1.915 | 1.973 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

Assai elevata la concentrazione delle importazioni nei tre settori principali: autoveicoli e relativi componenti (quasi il 60% delle importazioni addebitabili ad una sola impresa, quasi il 90% alle prime 5), prodotti chimici (oltre il 60% la quota dei primi cinque importatori) e carta (quasi i tre quarti delle importazioni addebitabili ai cinque maggiori importatori (Tab. 2.37).

TAB. 2.37 – CONCENTRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI, PER IMPRESA E PER SETTORE* (2008)

| Settore | Top1 | Top5 | Top10 | Totale (mln. euro) |
|--|------|------|-------|-----------------------|
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 25,5 | 55,5 | 66,5 | 51,1 |
| Prodotti delle miniere e delle cave, grezzi | 20,1 | 72,4 | 89,8 | 17,9 |
| Prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacco | 24,7 | 62,5 | 74,7 | 168,5 |
| Prodotti tessili, articoli della maglieria | 14,8 | 48,7 | 66,7 | 25,2 |
| Articoli di abbigliamento | 35,3 | 76,0 | 87,3 | 39,1 |
| Calzature, cuoio e prodotti in cuoio | 24,5 | 59,2 | 75,6 | 14,1 |
| Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) | 10,4 | 35,4 | 50,1 | 118,8 |
| Carta e articoli in carta, prodotti della stampa | 33,4 | 73,9 | 89,8 | 190,5 |
| Prodotti energetici raffinati | 47,3 | 95,7 | 98,5 | 2,6 |
| Prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali, farmaceutici | 36,6 | 61,2 | 73,5 | 260,5 |
| Prodotti in gomma e in materie plastiche | 23,3 | 50,2 | 61,4 | 68,1 |
| Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia | 11,6 | 45,0 | 63,4 | 41,9 |
| Metallurgia e prodotti in metallo | 10,1 | 33,9 | 48,8 | 205,6 |
| Macchine e apparecchiature meccaniche | 19,8 | 41,2 | 54,4 | 263,5 |
| Prodotti dell'ICT, elettrotecnica, strumenti di precisione | 17,9 | 49,3 | 61,1 | 49,5 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 59,2 | 89,7 | 94,5 | 503,2 |
| Altri mezzi di trasporto | 56,7 | 90,5 | 96,6 | 17,7 |
| Mobili e altri prodotti delle industrie manifatturiere | 33,6 | 56,0 | 70,2 | 40,3 |
| Altri prodotti e servizi | 76,3 | 90,3 | 96,0 | 81,5 |

* I settori sono riferiti alla classificazione Ateco 2007.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

Un aspetto che merita di essere analizzato riguarda il ruolo degli operatori trentini. Come osservato all'inizio del capitolo, le elaborazioni sinora presentate riguardano gli operatori che movimentano merci e servizi dalla provincia di Trento, i quali non sono necessariamente imprese residenti in provincia. Queste ultime, a loro volta, possono movimentare merci da altre province.

Dall'incrocio tra i dati coeweb e l'archivio Istat Asia risulterebbe che nel 2006 solo il 57,6% delle esportazioni e il 48,7% delle importazioni



attribuite alla provincia di Trento sono imputabili ad imprese ivi residenti. Tale riscontro spinge a chiedersi se le analisi in precedenza svolte sulle esportazioni e importazioni trentine riflettano le effettive transazioni internazionali delle imprese operanti in provincia di Trento, ovvero se una parte affatto trascurabile delle transazioni attribuite alla provincia siano in realtà effettuate da operatori che non svolgono in essa alcuna attività.

L'incrocio con altre banche dati ha consentito di individuare la maggior parte degli operatori economici che movimentano merci e servizi dal Trentino pur avendo sede legale in altre province. L'analisi dettagliata degli operatori così individuati consente di affermare che senza ombra di dubbio le esportazioni attribuite alla provincia di Trento sono in massima parte effettuate da imprese attive con propri stabilimenti o unità locali sul territorio provinciale, anche se non sempre con sede legale in provincia¹⁶.

Nondimeno, vi è un numero non trascurabile di operatori per i quali non è stato possibile individuare unità locali in provincia; si tratta però di operatori responsabili di transazioni - per quanto concerne il Trentino - di modesto valore assoluto. Reciprocamente, è possibile che una parte delle transazioni internazionali effettuate da imprese residenti sia statisticamente attribuita ad altre province italiane.

Il fenomeno non sembra di entità tale da inficiare le analisi sin qui svolte; verosimilmente, la maggiore distorsione indotta è relativa al numero di soggetti esportatori ed importatori operanti in Trentino, con tutta probabilità sovrastimato.

¹⁶ Sorge peraltro il sospetto che l'incrocio tra la banca dati coeweb e l'archivio Asia, effettuato da Istat, abbia sofferto di problemi di natura informatica, non essendo state identificate imprese (tra le altre, il principale esportatore della provincia) la cui sede legale è risultata invece, da altri riscontri, effettivamente essere in provincia di Trento.

2.6.2 La diversificazione settoriale e geografica degli operatori

Oltre i due terzi degli esportatori trentini concentrano le loro esportazioni in un unico settore¹⁷; l'incidenza di queste imprese sul numero di soggetti esportatori è cresciuta di oltre 8 punti percentuali tra il 1997 e il 2008, ma il loro contributo alle esportazioni totali della provincia rimane complessivamente modesto (13,8% nel 2008, Tab. 2.38).

TAB. 2.38 – RIPARTIZIONE DEGLI ESPORTATORI E DELLE RELATIVE ESPORTAZIONI PER NUMERO DI SETTORI DI ESPORTAZIONE (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008* |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Ripartizione % degli esportatori</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 settore | 67,9 | 68,4 | 68,9 | 71,3 | 69,3 | 67,8 | 67,6 | 72,0 | 72,2 | 70,5 | 76,8 | 76,1 |
| 2-3 settori | 23,1 | 22,8 | 21,8 | 19,7 | 21,2 | 22,9 | 23,5 | 19,3 | 19,8 | 20,7 | 16,1 | 16,6 |
| 4-5 settori | 5,3 | 5,0 | 5,9 | 4,9 | 5,4 | 5,6 | 5,3 | 4,9 | 4,6 | 5,7 | 4,0 | 4,5 |
| 6-10 settori | 3,1 | 3,4 | 3,0 | 3,8 | 3,7 | 3,3 | 3,1 | 3,7 | 3,2 | 3,1 | 2,9 | 2,6 |
| 11 o più settori | 0,6 | 0,3 | 0,5 | 0,3 | 0,4 | 0,4 | 0,6 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,3 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| <i>Ripartizione % delle esportazioni</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 settore | 9,4 | 8,1 | 16,2 | 7,0 | 14,1 | 7,5 | 8,7 | 9,5 | 16,3 | 16,5 | 13,4 | 13,8 |
| 2-3 settori | 31,2 | 40,3 | 18,8 | 34,7 | 21,0 | 28,7 | 17,9 | 20,3 | 23,4 | 30,2 | 31,4 | 33,0 |
| 4-5 settori | 25,7 | 21,6 | 30,3 | 18,2 | 23,8 | 20,5 | 27,4 | 17,2 | 16,3 | 19,9 | 21,4 | 21,7 |
| 6-10 settori | 26,6 | 24,5 | 20,9 | 29,5 | 28,2 | 31,8 | 24,0 | 53,0 | 40,3 | 31,5 | 33,4 | 30,8 |
| 6-10 settori | 7,1 | 5,5 | 13,8 | 10,5 | 12,9 | 11,5 | 22,1 | 0,0 | 3,7 | 1,9 | 0,4 | 0,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

* I valori relativi al 2008 sono calcolati con riferimento alla classificazione Ateco 2007; i valori relativi agli altri anni sono calcolati con riferimento alla classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

¹⁷ Il livello di disaggregazione considerato è quello di Tab. 2.2 e seguenti



Viceversa, solo il 7,4% degli investitori presenta una diversificazione delle esportazioni estesa su almeno quattro settori, ma in valore il loro contributo supera la metà del totale. Tuttavia, dopo il 2003 - anno in cui tali imprese erano state responsabili di quasi i tre quarti delle esportazioni trentine - si assiste ad una tendenza verso una maggiore focalizzazione dell'attività di queste imprese, con una significativa riduzione dell'incidenza delle imprese maggiormente diversificate (6 o più settori).

Analoghe considerazioni possono essere condotte con riferimento alla diversificazione geografica degli operatori all'export (Tab. 2.39).

TAB. 2.39 – RIPARTIZIONE DEGLI ESPORTATORI E DELLE RELATIVE ESPORTAZIONI PER NUMERO DI PAESI DI ESPORTAZIONE (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Ripartizione % degli esportatori</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 paese | 56,4 | 58,4 | 60,1 | 60,1 | 57,2 | 59,0 | 58,0 | 64,5 | 63,0 | 61,2 | 64,2 | 64,1 |
| 2-3 paesi | 22,0 | 21,2 | 19,4 | 19,3 | 20,0 | 19,0 | 18,9 | 14,2 | 15,0 | 15,3 | 15,2 | 15,8 |
| 4-5 paesi | 8,0 | 7,4 | 7,4 | 6,6 | 7,0 | 6,8 | 8,2 | 5,5 | 5,3 | 5,9 | 4,8 | 4,0 |
| 6-10 paesi | 5,6 | 5,6 | 6,0 | 6,6 | 7,3 | 6,9 | 6,4 | 5,8 | 6,8 | 6,8 | 6,1 | 5,3 |
| 11-20 paesi | 5,1 | 4,2 | 4,3 | 4,2 | 5,1 | 4,4 | 4,7 | 5,0 | 4,6 | 5,3 | 4,5 | 5,1 |
| 21-30 paesi | 1,6 | 1,9 | 1,7 | 1,8 | 1,9 | 1,9 | 1,8 | 2,3 | 2,4 | 2,7 | 2,2 | 2,7 |
| 31 o più paesi | 1,4 | 1,2 | 1,2 | 1,4 | 1,6 | 2,0 | 2,1 | 2,6 | 3,0 | 2,8 | 3,0 | 3,0 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| <i>Ripartizione % delle esportazioni</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 paese | 3,0 | 2,7 | 2,1 | 2,5 | 1,8 | 2,1 | 2,6 | 2,1 | 2,3 | 1,8 | 3,8 | 2,1 |
| 2-3 paesi | 6,8 | 6,0 | 4,7 | 3,4 | 3,5 | 4,0 | 3,4 | 2,6 | 2,7 | 4,6 | 2,0 | 2,5 |
| 4-5 paesi | 4,7 | 5,0 | 3,8 | 2,7 | 3,9 | 6,5 | 2,9 | 4,3 | 6,4 | 4,7 | 4,8 | 3,8 |
| 6-10 paesi | 9,7 | 10,1 | 10,0 | 11,3 | 11,6 | 9,8 | 15,6 | 14,5 | 10,3 | 6,2 | 7,9 | 6,7 |
| 11-20 paesi | 20,5 | 16,8 | 19,3 | 18,3 | 16,8 | 16,4 | 14,2 | 14,1 | 13,9 | 18,2 | 16,2 | 17,0 |
| 21-30 paesi | 21,4 | 17,8 | 17,8 | 12,5 | 21,9 | 16,7 | 21,2 | 16,1 | 15,7 | 17,5 | 12,5 | 14,0 |
| 31 o più paesi | 33,8 | 41,5 | 42,3 | 49,3 | 40,5 | 44,6 | 40,1 | 46,4 | 48,7 | 47,1 | 52,8 | 53,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano

Quasi due esportatori trentini su tre esportano i loro prodotti in un solo paese (64,1%) e un ulteriore 16,8% in non più di tre paesi; il loro contributo complessivo in valore non arriva però al 5% delle esportazioni della provincia. Oltre i due terzi delle esportazioni trentine sono invece effettuate da imprese attive in 20 o più paesi esteri, pur rappresentando queste imprese meno del 6% degli esportatori totali. Nel tempo si assiste ad un progressivo aumento del numero di mercati esteri serviti in media da ciascuna impresa (dai 3,5 del 1997 ai 4,3 del 2008).

A completamento della precedente analisi, le Tab. 2.40 e 2.41 illustrano la ripartizione degli importatori e delle relative importazioni per numero di settori e di paesi di importazione.

In generale, come prevedibile, la diversificazione settoriale e geografica degli operatori all'import è inferiore a quella degli esportatori: per oltre la metà degli importatori le operazioni si concentrano in un solo settore e per quasi l'80% in non più di tre settori. Analogamente, il 57,4% delle imprese importa da un solo paese e oltre l'80% da non più di tre paesi.

Nondimeno, oltre i due terzi delle importazioni sono effettuate da imprese le cui importazioni riguardano almeno sei settori (pur costituendo tali imprese solo l'11,4% dei soggetti importatori); analogamente, oltre il 70% delle importazioni è dovuto ad imprese che acquistano in 6 o più paesi diversi, le quali costituiscono però poco più del 10% dei soggetti investitori.



TAB. 2.40 – RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTATORI E DELLE RELATIVE IMPORTAZIONI PER NUMERO DI SETTORI DI IMPORTAZIONE (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008* |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Ripartizione % degli importatori</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 settore | 59,6 | 59,6 | 60,1 | 60,1 | 73,6 | 72,0 | 77,6 | 40,0 | 57,8 | 56,8 | 56,2 | 54,5 |
| 2-3 settori | 24,7 | 25,2 | 25,2 | 24,8 | 15,4 | 15,7 | 13,6 | 25,7 | 24,0 | 24,5 | 23,9 | 25,1 |
| 4-5 settori | 8,0 | 7,7 | 7,2 | 7,1 | 5,0 | 6,1 | 4,3 | 11,9 | 8,8 | 9,2 | 8,9 | 8,9 |
| 6-10 settori | 6,0 | 5,7 | 6,3 | 6,6 | 4,6 | 4,8 | 3,3 | 18,0 | 8,0 | 8,1 | 9,3 | 9,2 |
| 11 o più settori | 1,6 | 1,8 | 1,2 | 1,4 | 1,4 | 1,4 | 1,3 | 4,4 | 1,3 | 1,4 | 1,6 | 2,2 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| <i>Ripartizione % delle importazioni</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 settore | 11,6 | 14,4 | 12,4 | 11,0 | 14,0 | 14,7 | 16,0 | 2,1 | 13,7 | 12,3 | 12,2 | 9,4 |
| 2-3 settori | 11,1 | 16,2 | 14,1 | 16,0 | 15,1 | 14,2 | 11,2 | 7,1 | 13,5 | 15,7 | 14,8 | 13,7 |
| 4-5 settori | 16,9 | 14,1 | 10,5 | 7,7 | 12,2 | 12,5 | 13,5 | 10,6 | 14,7 | 12,3 | 12,4 | 11,3 |
| 6-10 settori | 29,4 | 21,4 | 28,2 | 30,0 | 20,7 | 19,6 | 22,2 | 40,2 | 29,1 | 33,1 | 33,4 | 34,1 |
| 11 o più settori | 30,9 | 33,9 | 34,7 | 35,4 | 38,0 | 39,0 | 37,2 | 40,0 | 29,0 | 26,5 | 27,3 | 31,5 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

* I valori relativi al 2008 sono calcolati con riferimento alla classificazione Ateco 2007; i valori relativi agli altri anni sono calcolati con riferimento alla classificazione Ateco 2002.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

TAB. 2.41 – RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTATORI E DELLE RELATIVE IMPORTAZIONI PER NUMERO DI PAESI DI IMPORTAZIONE (1997-2008)

| | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Ripartizione % degli importatori</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 paese | 61,0 | 61,3 | 61,4 | 62,0 | 62,9 | 62,1 | 62,5 | 59,9 | 59,0 | 58,4 | 58,3 | 57,4 |
| 2-3 paesi | 25,8 | 25,7 | 27,1 | 25,7 | 25,2 | 25,8 | 26,2 | 23,4 | 23,2 | 24,2 | 24,5 | 24,4 |
| 4-5 paesi | 7,5 | 6,8 | 6,2 | 6,9 | 6,3 | 6,5 | 5,9 | 7,1 | 7,5 | 7,5 | 6,9 | 8,0 |
| 6-10 paesi | 4,3 | 4,8 | 4,0 | 4,2 | 4,3 | 4,2 | 4,0 | 6,7 | 7,1 | 6,8 | 6,8 | 7,0 |
| 11-20 paesi | 1,3 | 1,3 | 1,3 | 1,2 | 1,2 | 1,3 | 1,2 | 2,7 | 3,1 | 3,0 | 3,3 | 3,2 |
| 21 o più paesi | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,1 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| <i>Ripartizione % delle importazioni</i> | | | | | | | | | | | | |
| 1 paese | 8,5 | 8,8 | 8,5 | 6,5 | 8,0 | 9,4 | 7,5 | 6,5 | 7,4 | 7,6 | 6,4 | 5,3 |
| 2-3 paesi | 12,6 | 15,4 | 15,0 | 16,5 | 14,5 | 15,4 | 19,2 | 17,2 | 13,4 | 16,4 | 17,6 | 14,8 |
| 4-5 paesi | 12,4 | 11,4 | 14,2 | 8,6 | 10,9 | 13,3 | 9,2 | 10,1 | 12,2 | 9,2 | 8,8 | 9,1 |
| 6-10 paesi | 42,8 | 37,3 | 35,9 | 40,2 | 40,2 | 35,1 | 36,9 | 38,0 | 37,4 | 34,0 | 35,9 | 40,6 |
| 11-20 paesi | 23,3 | 26,5 | 23,7 | 24,9 | 16,9 | 18,7 | 20,2 | 20,7 | 22,0 | 24,8 | 22,5 | 26,3 |
| 21 o più paesi | 0,4 | 0,7 | 2,6 | 3,3 | 9,6 | 8,1 | 6,4 | 7,5 | 7,6 | 7,9 | 8,8 | 3,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano

2.6.3 Il ruolo delle imprese multinazionali

Una quota rilevante del commercio mondiale è veicolato dalle imprese multinazionali¹⁸ e, come illustrano le Tabb. 2.42 e 2.43, la provincia di Trento non costituisce un'eccezione a ciò: pur limitate in numero, le IMN hanno un ruolo di assoluto rilievo nel commercio estero della provincia.

¹⁸ United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD), Division on Transnational Corporations and In-vestment, World Investment Report 2009. Transnational Corporations, Agricultural Production and Development. United Nations, Geneva, 2009.



TAB. 2.42 – RIPARTIZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER TIPOLOGIA DELLE IMPRESE ESPORTATRICI (1997-2008) (*incidenza % sul totale*)

| Esportazioni | 1997 | 1999 | 2001 | 2003 | 2005 | 2007 | 2008 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Imprese trentine con partecipazioni all'estero (a) | 23,2 | 27,4 | 29,7 | 32,8 | 34,9 | 36,4 | 36,5 |
| - IMN trentine con IDE manifatturieri | 16,7 | 19,5 | 20,8 | 20,1 | 19,6 | 20,4 | 20,3 |
| - Altre IMN trentine | 6,5 | 7,9 | 8,8 | 12,7 | 15,3 | 16,0 | 16,2 |
| Imprese a controllo estero | 33,4 | 37,4 | 32,8 | 29,8 | 31,4 | 31,1 | 30,3 |
| - Imprese con stabilimenti in Trentino (b) | 33,3 | 37,2 | 32,5 | 29,0 | 30,4 | 30,5 | 30,0 |
| - Altre imprese a controllo estero | 0,1 | 0,1 | 0,3 | 0,9 | 1,0 | 0,6 | 0,3 |
| Imprese a partecipazione estera non di controllo | 0,6 | 0,9 | 0,6 | 0,1 | 0,2 | 0,3 | 0,2 |
| - Imprese con stabilimenti in Trentino (b) | 0,6 | 0,5 | 0,6 | 0,1 | 0,2 | 0,3 | 0,2 |
| - Altre imprese | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Altre imprese | 42,7 | 34,3 | 36,9 | 33,3 | 33,4 | 32,2 | 32,9 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(a) Include le imprese non direttamente investitrici, ma controllate da altre imprese trentine con partecipazioni all'estero.

(b) Sono attribuiti a tali imprese anche le esportazioni di altre imprese appartenenti al medesimo gruppo multinazionale.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

Dalla fine degli anni Novanta, quasi i due terzi delle esportazioni trentine si debbono ad imprese coinvolte nei processi di internazionalizzazione attiva o passiva (Tab. 2.42).

In particolare, nel 2008 oltre un terzo delle esportazioni (36,5%) è stato veicolato da imprese trentine con almeno una partecipazione in imprese estere¹⁹; tale quota è cresciuta di oltre 13 punti percentuali in poco più di un decennio (era pari al 23,2% nel 1997), aumento in gran parte addebitabile al progressivo allargamento del "club delle multinazionali" trentine nel periodo considerato.

¹⁹ L'analisi è stata svolta con riferimento al gruppo di appartenenza. Sono state cioè considerate esportazioni di imprese trentine con partecipazioni all'estero le esportazioni di tutte le imprese facenti riferimento a case-madri con sede in provincia di Trento non controllate da IMN estere e con partecipazioni dirette o indirette in imprese estere.

Sempre nel 2008, il 20,3% delle esportazioni trentine in valore è stato effettuato da imprese della provincia attive all'estero con attività manifatturiere, mentre un ulteriore 16,2% è stato effettuato da imprese presenti all'estero solo con unità commerciali e/o di servizio.

Altrettanto significativo è il contributo alle esportazioni totali delle imprese trentine a controllo estero, la cui incidenza è risultata nel 2008 pari al 30,3% (30% le sole imprese a controllo estero con impianti produttivi in provincia di Trento). Quest'ultima quota si è ridotta di quasi tre punti percentuali rispetto al 1997 (e di oltre sette rispetto al 1999, quando era risultata pari al 37,2%), per effetto delle dismissioni citate nel cap. 1, alcune delle quali hanno riguardato unità produttive in precedenza fortemente orientate all'export. Va peraltro sottolineato come la quota dell'export attribuibile alle imprese a controllo estero risulti ancora oggi nettamente superiore alla quota che le stesse hanno in termini di occupazione (18,9% con riferimento alle sole imprese manifatturiere, 9,2% per l'insieme dei settori REPRINT, cfr. Tab. 1.13). Ne deriva indirettamente che la propensione all'export delle imprese manifatturiere trentine a controllo estero, misurata dal rapporto tra esportazioni e numero di dipendenti, è alquanto più elevata della media provinciale.

La quota delle esportazioni trentine spettante alle imprese non riconducibili alle categorie precedenti è risultata nel 2008 pari al 33,1% (di cui lo 0,2% attribuibile ad imprese trentine a partecipazione estera di minoranza); tale quota si è ridotta di oltre dieci punti percentuali rispetto al 1997, quando fu pari al 43,3% (di cui lo 0,6% attribuibile ad imprese trentine a partecipazione estera di minoranza).

Dal punto di vista settoriale (Tab. 2.43), nel 2008 il contributo alle esportazioni trentine delle imprese con partecipazioni all'estero ha superato la metà del totale nei prodotti chimici (70,5%) e nelle industrie dei prodotti alimentari e bevande (60,7%), mentre ha sfiorato tale quota nei prodotti in gomma e plastica (48,5%).

Quote superiori ad un terzo del totale si registrano anche nella carta (41,9%), nel cuoio e calzature (41,9%), nei metalli e prodotti in metallo (37,2%), e nel legno e prodotti in legno (34,7%). Viceversa, la quota addebitabile alle IMN trentine è inferiore al 5% del totale nei prodotti tessili e di maglieria (1,6%) e negli articoli di abbigliamento (1,8%). Di converso, le imprese a controllo estero contribuiscono in misura assai rilevante alle esportazioni di prodotti energetici raffinati (83,9%), macchine e



apparecchi meccanici (56,1%), carta e prodotti in carta (54,2%) e di prodotti elettrici ed elettronici (36,7%). La quota attribuibile alle imprese a controllo estero è invece assai modesta per la maggior parte dei settori a basso contenuto tecnologico (prodotti agricoli e dell'industria estrattiva, alimentari, bevande e tabacco, prodotti tessili e maglieria,

TAB. 2.43 – RIPARTIZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER TIPOLOGIA DELL'IMPRESA ESPORTATRICE E PER SETTORE (2008)

| Settore | Imprese trentine con partecipazioni all'estero | | Imprese a controllo estero | | Imprese a partecipazione estera non di controllo | | Altre imprese | Totale |
|---------------------------------------|--|--------------------|----------------------------|-------------------------|--|-------------------------|---------------|--------------|
| | To-tale | con IDE produttivi | To-tale | con stabil. in Trentino | To-tale | con stabil. in Trentino | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 22,8 | 0,0 | 1,5 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 75,7 | 100,0 |
| Prodotti grezzi di miniere e cave | 31,7 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 68,3 | 100,0 |
| Prod. alimentari, bevande e tab. | 60,7 | 0,0 | 5,0 | 4,9 | 0,0 | 0,0 | 34,3 | 100,0 |
| Prodotti tessili e maglieria | 1,6 | 1,4 | 8,2 | 8,2 | 0,0 | 0,0 | 90,2 | 100,0 |
| Articoli di abbigliamento | 1,8 | 1,5 | 23,1 | 23,1 | 0,0 | 0,0 | 75,1 | 100,0 |
| Calzature, cuoio, prodotti in cuoio | 41,9 | 0,1 | 1,0 | 1,0 | 0,1 | 0,0 | 57,0 | 100,0 |
| Legno e prodotti in legno | 34,7 | 0,1 | 1,8 | 1,8 | 0,0 | 0,0 | 63,6 | 100,0 |
| Carta e articoli in carta, stampa | 41,9 | 41,9 | 54,2 | 54,2 | 0,0 | 0,0 | 3,9 | 100,0 |
| Prodotti energetici raffinati | 15,9 | 15,9 | 83,9 | 83,9 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 100,0 |
| Prodotti chimici, fibre sint.e artif. | 70,5 | 67,1 | 18,7 | 18,6 | 0,0 | 0,0 | 10,9 | 100,0 |
| Prodotti in gomma e plastica | 48,5 | 48,4 | 30,7 | 30,5 | 0,0 | 0,0 | 20,8 | 100,0 |
| Prodotti dei materiali non metall. | 19,3 | 1,0 | 32,2 | 32,2 | 0,0 | 0,0 | 48,5 | 100,0 |
| Metalli e prodotti in metallo | 37,2 | 28,0 | 13,6 | 13,3 | 0,0 | 0,0 | 49,2 | 100,0 |
| Macchine e appar. meccaniche | 22,6 | 10,6 | 56,1 | 56,1 | 0,0 | 0,0 | 21,3 | 100,0 |
| Prodotti elettrici ed elettronici | 12,4 | 2,5 | 36,7 | 36,6 | 5,7 | 5,6 | 45,2 | 100,0 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 22,0 | 20,5 | 10,2 | 1,0 | 0,0 | 0,0 | 67,9 | 100,0 |
| Altri mezzi di trasporto | 9,9 | 9,9 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 90,0 | 100,0 |
| Mobili e altri prodotti ind. man. | 17,6 | 17,6 | 0,7 | 0,7 | 0,0 | 0,0 | 81,6 | 100,0 |
| Energia elettrica, merci varie | 39,2 | 39,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 60,8 | 100,0 |
| Totale | 36,5 | 20,3 | 30,3 | 30,0 | 0,2 | 0,2 | 32,9 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano.

TAB. 2.44 – RIPARTIZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER TIPOLOGIA DELLE IMPRESE IMPORTATRICI (1997-2008) (incidenza % sul totale)

| | 1997 | 1999 | 2001 | 2003 | 2005 | 2007 | 2008 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Imprese trentine con partecipazioni all'estero (a) | 9,9 | 9,0 | 12,8 | 15,3 | 15,9 | 17,2 | 17,0 |
| - IMN trentine con IDE manifatturieri | 7,9 | 6,8 | 11,5 | 13,0 | 13,9 | 14,6 | 14,3 |
| - Altre IMN trentine | 2,0 | 2,3 | 1,3 | 2,3 | 2,0 | 2,6 | 2,7 |
| Imprese a controllo estero | 17,9 | 36,7 | 45,4 | 42,2 | 41,3 | 37,2 | 38,9 |
| - Imprese con stabilimenti in Trentino (b) | 14,1 | 13,6 | 21,4 | 17,2 | 16,1 | 16,4 | 16,5 |
| - Altre imprese a controllo estero | 3,8 | 23,1 | 24,0 | 25,1 | 25,1 | 20,8 | 22,4 |
| Imprese a partecipazione estera non di controllo | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,7 | 0,6 |
| - Imprese con stabilimenti in Trentino (b) | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,4 | 0,5 |
| - Altre imprese | 0,0 | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,3 | 0,1 |
| Altre imprese | 72,2 | 54,3 | 41,7 | 42,4 | 42,7 | 44,8 | 43,6 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

(a) Include le imprese non direttamente investitrici, ma controllate da altre imprese trentine con partecipazioni all'estero.

(b) Sono attribuiti a tali imprese anche le esportazioni di altre imprese appartenenti al medesimo gruppo multinazionale.

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano

legno e prodotti in legno, mobili e altri prodotti delle industrie manifatturiere), per gli altri mezzi di trasporto, l'energia elettrica ed i servizi.

Come effetto somma, il contributo delle imprese coinvolte nei processi di multinazionalizzazione attiva e passiva alle esportazioni della provincia supera i tre quarti del totale per la carta e i prodotti in carta, i prodotti energetici, i prodotti chimici e farmaceutici, i prodotti in gomma e plastica e le macchine e apparecchiature meccaniche; supera la metà del totale anche per prodotti alimentari e bevande, prodotti dei minerali non metalliferi, metalli e prodotti in metallo e per i prodotti elettrici ed elettronici. Viceversa, tale contributo è inferiore al 10% del totale solo per i prodotti tessili e gli altri mezzi di trasporto.

Sul lato delle importazioni l'incidenza delle imprese coinvolte nei processi di multinazionalizzazione attiva e passiva appare meno elevata (Tab. 2.44). Nel 2008, le imprese trentine con partecipazioni all'estero hanno contribuito per circa il 17% alle importazioni della provincia; la quota spettante alle imprese a controllo estero è stata pari al 38,9%



(di cui il 16,5% da parte di imprese presenti in Trentino con attività produttive e il 22,4% da parte di imprese commerciali e di servizio); lo 0,6% spetta infine ad imprese a partecipazione estera di minoranza. Nel 2008, oltre l'80% delle importazioni complessive attribuite alla provincia di Trento di autoveicoli e relativi componenti e di prodotti chimici e farmaceutici sono state effettuate da imprese coinvolte nei processi di multinazionalizzazione attiva o passiva. L'incidenza di tali imprese sfiora i tre quarti del totale per la carta e i prodotti in carta, supera i due terzi del totale per i prodotti in gomma e plastica e sfiora tale soglia per le macchine e apparecchiature meccaniche; infine, risulta ampiamente oltre la metà del totale per gli articoli di abbigliamento e i prodotti elettrici ed elettronici (Tab. 2.45).

Di converso, l'incidenza delle imprese non coinvolte nei processi di multinazionalizzazione attiva o passiva, che nel complesso si attesta al 42,6% delle importazioni trentine, supera l'80% del totale per tutti i settori a bassa tecnologia, fatta eccezione dell'abbigliamento (prodotti alimentari, prodotti tessili, cuoio e calzature, legno e prodotti in legno, mobili e altri prodotti dell'industria manifatturiera), per i prodotti dell'industria estrattiva, per gli altri mezzi di trasporto, l'energia e per i servizi.

TAB. 2.45 – RIPARTIZIONE DELLE IMPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER TIPOLOGIA DELL'IMPRESA IMPORTATRICE E PER SETTORE (2008)

| Settore | Imprese trentine con partecipazioni all'estero | | Imprese a controllo estero | | Imprese a partecipazione estera non di controllo | | Altre imprese | Totale |
|---------------------------------------|--|--------------------|----------------------------|------------------------------|--|------------------------------|---------------|--------------|
| | Totale | con IDE produttivi | Totale | con stabilimento in Trentino | Totale | con stabilimento in Trentino | | |
| | | | | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 10,4 | 1,7 | 27,3 | 27,3 | 0,3 | 0,0 | 62,1 | 100,0 |
| Prodotti grezzi di miniere e cave | 4,0 | 0,1 | 13,2 | 12,9 | 1,7 | 1,7 | 81,1 | 100,0 |
| Prodotti alimentari, bevande e tab. | 5,5 | 1,4 | 12,5 | 8,2 | 0,1 | 0,0 | 81,9 | 100,0 |
| Prodotti tessili e maglieria | 10,9 | 7,9 | 7,6 | 6,9 | 0,1 | 0,0 | 81,4 | 100,0 |
| Articoli di abbigliamento | 5,7 | 5,5 | 46,6 | 46,0 | 0,0 | 0,0 | 47,6 | 100,0 |
| Calzature, cuoio, prodotti in cuoio | 15,8 | 0,2 | 0,7 | 0,2 | 0,1 | 0,0 | 83,4 | 100,0 |
| Legno e prodotti in legno | 1,7 | 0,0 | 9,3 | 9,1 | 0,1 | 0,0 | 88,9 | 100,0 |
| Carta e articoli in carta, stampa | 29,3 | 29,1 | 45,1 | 44,1 | 0,0 | 0,0 | 25,5 | 100,0 |
| Prodotti energetici raffinati | 5,3 | 5,0 | 35,6 | 35,2 | 0,0 | 0,0 | 59,1 | 100,0 |
| Prodotti chimici, fibre sint.e artif. | 57,3 | 56,2 | 23,6 | 10,9 | 0,8 | 0,8 | 18,4 | 100,0 |
| Prodotti in gomma e plastica | 17,1 | 14,6 | 50,8 | 35,5 | 0,1 | 0,0 | 32,0 | 100,0 |
| Prodotti dei materiali non metall. | 23,5 | 11,4 | 16,4 | 11,7 | 2,5 | 2,3 | 57,6 | 100,0 |
| Metalli e prodotti in metallo | 8,5 | 5,0 | 34,7 | 23,1 | 3,6 | 3,4 | 53,2 | 100,0 |
| Macchine e appar. meccaniche | 17,6 | 14,5 | 43,9 | 31,8 | 1,2 | 0,2 | 37,3 | 100,0 |
| Prodotti elettrici ed elettronici | 19,6 | 6,7 | 35,9 | 14,8 | 1,5 | 1,2 | 43,0 | 100,0 |
| Autoveicoli e relativi componenti | 1,0 | 0,5 | 81,6 | 2,2 | 0,9 | 0,0 | 16,5 | 100,0 |
| Altri mezzi di trasporto | 0,0 | 0,0 | 2,3 | 1,1 | 0,0 | 0,0 | 97,6 | 100,0 |
| Mobili e altri prodotti ind. manif. | 7,0 | 4,5 | 8,2 | 3,7 | 0,4 | 0,3 | 84,5 | 100,0 |
| Energia elettrica, merci varie | 3,4 | 0,5 | 14,0 | 4,1 | 0,0 | 0,0 | 82,6 | 100,0 |
| Totale | 15,7 | 13,0 | 40,8 | 16,2 | 0,9 | 0,6 | 42,6 | 100,0 |

Fonte: elaborazioni su Istat e banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano



1. L'analisi shift-share

La tecnica della *shift-share analysis* nasce dall'esigenza di spiegare i differenziali di *performance* di sub-sistemi rispetto al sistema generale che essi compongono¹. Tale *performance* può essere, di volta in volta, la crescita di assegnate attività, la produttività dei fattori produttivi, l'intensità con cui si verifica un certo fenomeno (ad esempio, il commercio con l'estero e l'internazionalizzazione produttiva), ecc. L'intento della tecnica è quello di separare il contributo dovuto alla *mix settoriale* delle attività produttive alla base della *performance* da spiegare, che qualifica il sub-sistema, dagli altri fattori "locali" di *sviluppo*: l'idea centrale, che molti fanno risalire a Dunn² (1960), è quella di scomporre la variazione assoluta della *performance* considerata, o il suo tasso di variazione, in modo da evidenziare le diverse componenti fonti del cambiamento. Questo avviene sulla base di una "scomposizione contabile" della variazione.

Con riferimento alla dimensione territoriale dei sistemi economici, indichiamo con x_{ij} la quota rappresentata dal settore j nella regione i , misurata, a seconda del fenomeno indagato, in relazione al numero di dipendenti, al fatturato, alla quantità o al valore delle esportazioni, ecc. (ne segue che $\sum_j x_{ij} = 1$). Indichiamo inoltre con x_j la quota rappresentata dal settore j sul totale nazionale (anche in questo caso $\sum_j x_j = 1$). Siano poi p_{ij} e p_j gli indicatori di performance riferiti al settore j che si rilevano rispettivamente nella regione i e nel paese e infine indichiamo con p e p_i la performance aggregata nazionale e regionale. Sulla base di queste definizioni è possibile scrivere le seguenti uguaglianze:

$$p = \sum_j x_j p_j \quad (1a)$$

¹ Dal punto di vista applicativo gli ambiti in cui tale tecnica ha maggiormente attecchito sono stati, nella statistica economica e sociale, lo studio della produttività e del mercato del lavoro; nell'alveo dell'economia regionale, lo studio della convergenza/divergenza delle economie locali. Non mancano applicazioni economiche completamente diverse come, ad esempio, nel campo del turismo.

² E.S. Dunn, 1960.

e

$$p_i = \sum_j x_{ij} p_{ij} \quad (1b)$$

Nella formulazione di Esteban e Paci³, la shift-share analysis scompone il differenziale di *performance* $p_i - p$ in tre componenti:

$$\begin{aligned} p_i - p &= \sum_j x_{ij} p_{ij} - \sum_j x_j p_j = \\ &= \sum_j x_{ij} p_{ij} - \sum_j x_i p_j + \sum_j x_{ij} p_j - \sum_j x_{ij} p_j + \sum_j x_i p_{ij} - \sum_j x_j p_{ij} + \sum_j x_j p_j - \sum_j x_j p_j \end{aligned}$$

Ordinando e raccogliendo otteniamo:

$$p_i - p = \sum_j (x_{ij} - x_j) p_j + \sum_j x_i (p_{ij} - p_j) + \sum_j (p_{ij} - p_j) (x_{ij} - x_j)$$

ovvero:

$$p_i - p = \mu_i + \pi_i + \alpha_i$$

a) La prima componente μ_i (componente *strutturale*, o *mix-settoriale*) indica l'effetto determinato dal particolare mix settoriale che caratterizza il sub-sistema produttivo locale rispetto a quello prevalente a livello nazionale. Essa misura la *performance* che risulterebbe dalla composizione settoriale specifica della regione i^4 , ipotizzando che le *performance* dei diversi settori nella regione siano uguali alle *performance* nazionali di settore ($p_{ji} = p_j$):

$$\mu_i = \sum_j (x_{ij} - x_j) p_j \quad (2)$$

assumerà valori maggiori rispetto a quelli prevalenti a livello nazionale quanto più la regione è specializzata nei settori che presentano *performance* migliori della media nazionale.

Tenendo conto della (1a), l'equazione (2) può essere così riscritta:

$$\sum_j x_{ij} p_j = p + \mu_i \quad (3)$$

³ J.M. Esteban, 2000; R. Paci, 1997.

⁴ Anche se la componente si basa su una differenza di tassi nazionali, si ricorda che il sistema di ponderazione utilizzato è locale, quindi diverso per ogni unità territoriale considerata.



La parte sinistra della (3) rappresenta la *performance* media della regione i per unità della variabile rispetto alla quale si sono calcolate le incidenze regionali x_{ij} , nell'ipotesi che la *performance* regionale coincida con la *performance* nazionale per tutti i settori ($p_{ij} = p_j$). La (3) mostra dunque che la *performance* media della regione i è uguale alla media nazionale più il componente regionale mix-settoriale.

b) La seconda componente π_i (componente *differenziale*) indica gli effetti dalla diversa distribuzione delle *performance* settoriali tra la regione i e l'intero paese, nell'ipotesi che il mix settoriale della regione coincida con quello nazionale ($x_{ij} = x_j$). La componente differenziale sarà pertanto uguale a:

$$\pi_i = \sum_j x_j (p_{ij} - p_j) \quad (4)$$

e assumerà valore positivo nel caso in cui la regione presenti in media *performance* migliori di quelle nazionali. Tenendo conto della (1b), l'equazione (4) può infatti essere riscritta come segue:

$$\sum_j x_j p_{ij} = p + \pi_i \quad (5)$$

La parte sinistra della (5) rappresenta la *performance* media della regione i nell'ipotesi che la sua struttura settoriale coincida con quella nazionale e dunque la differenza di *performance* è spiegata unicamente dalle differenze di *performance* a livello settoriale. La *performance* media della regione è data quindi dalla *performance* media nazionale più la componente di *performance* differenziale.

c) Infine, la terza componente α_i (allocativa) è definita nel modo seguente:

$$\alpha_i = \sum_j (p_{ij} - p_j) (x_{ij} - x_j) \quad (6)$$

Tale componente presenterà valori positivi nel caso in cui la regione sia specializzata nei settori che nella regione hanno *performance* superiori alla media nazionale. Il significato di tale componente varia a seconda del fenomeno indagato. In particolare, se la *performance* analizzata è la produttività, questa componente è un indicatore dell'efficienza di ciascuna regione nell'allocare le sue risorse tra le differenti attività economiche: contribuiscono ad elevarne il valore sia i settori in

cui la regione è specializzata ($x_{ij} - x_j > 0$) che hanno una produttività maggiore della media nazionale di settore ($p_{ij} - p_j > 0$), sia i settori in cui la regione è despecializzata ($x_{ij} - x_j < 0$) la cui produttività è invece inferiore alla media nazionale di settore ($p_{ij} - p_j < 0$). Nel caso degli indicatori di performance di internazionalizzazione da noi utilizzati, le relative considerazioni sono riportate nel testo.

È immediato osservare, attraverso una banale semplificazione, che la scomposizione non comporta alcuna approssimazione. Sommando le (1), (2) e (3) si ottiene infatti:

$$\begin{aligned} p_i - p &= \mu_i + \pi_i + \alpha_i = \sum_j (x_{ij} - x_j) p_j + \sum_j x_j (p_{ij} - p_j) + \sum_j (p_{ij} - p_j) (x_{ij} - x_j) = \\ &= + \sum_j x_{ij} p_j - \sum_j x_j p_j + \sum_j x_j p_{ij} - \sum_j x_j p_j + \sum_j x_{ij} p_{ij} - \sum_j x_{ij} p_j - \sum_j x_j p_{ij} + \sum_j x_j p_j = \\ &= \sum_j x_{ij} p_{ij} - \sum_j x_j p_j = p_i - p \end{aligned}$$

Il differenziale tra la *performance* aggregata della regione *i* e la *performance* aggregata nazionale può quindi essere attribuito all'azione delle tre componenti definite in precedenza.

2. L'indicatore di "contributo alla crescita cumulata"

L'analisi descrittiva della dinamica temporale di fenomeni disaggregati su base settoriale, quali il commercio con l'estero, si basa spesso su indicatori che misurano il tasso di crescita totale o composto medio annuo tra valori iniziali e finali delle grandezze considerate.

In tal modo, si perdono importanti informazioni contenute nei dati, con il rischio di incorrere in errori interpretativi, che possono derivare da due ordini di ragioni:

- la sottovalutazione dei valori assoluti in gioco e conseguentemente del contributo dei diversi settori alla dinamica aggregata: un settore che all'origine ha elevata incidenza sulle grandezze in esame (ad es., esportazioni o importazioni totali) può contribuire in misura significativa alla crescita complessiva di queste ultime, anche se il suo tasso di crescita è nettamente inferiore a quello di altri settori, la cui quota sulle esportazioni totali è invece modesta;
- la mancata considerazione della distribuzione temporale delle grandezze in esame, soprattutto quando l'intervallo temporale considerato è relativamente ampio e caratterizzato da variazioni non mono-



tone: in tale situazione, due settori che presentano valori simili della variabile in esame nel primo e nell'ultimo anno del periodo considerato, possono contribuire in misura assai diversa alla crescita assoluta (ovvero, le esportazioni o le importazioni totali del periodo), in dipendenza delle loro *performance* nel corso del tempo.

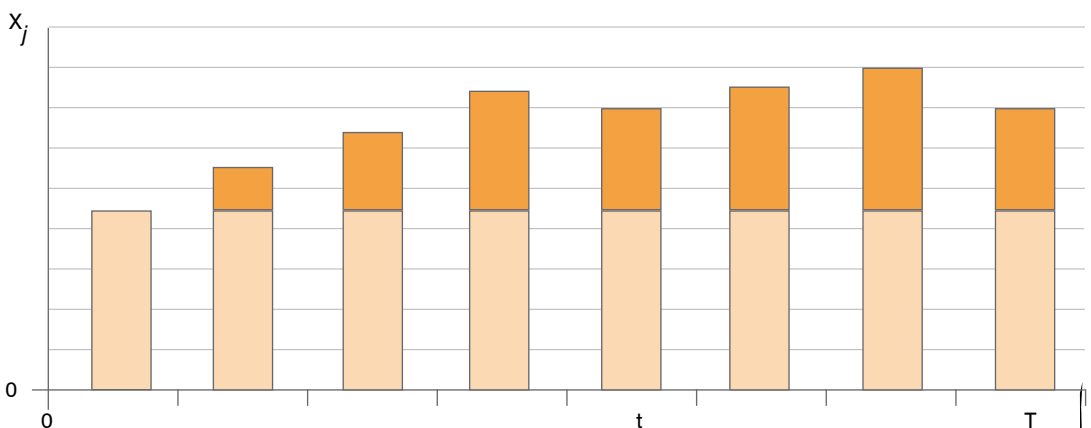
Sulla base di tali osservazioni, è utile affiancare ad indici che misurino i tassi di crescita un indicatore che renda conto del "contributo alla crescita cumulata" (CCC). Tale indicatore è definito come segue. Si indichino con: X la variabile in esame (esportazioni o importazioni), $t = 0, 1, \dots, T$ gli anni considerati e j il generico settore. X_{jt} rappresenta il valore della variabile X per il settore j nell'anno t.

L'indicatore CCC viene così calcolato:

$$CCC_j = \% \frac{\sum_t X_{jt} - X_{j0}}{\sum_j \sum_t X_{jt} - X_{j0}}$$

In termini geometrici, il numeratore dell'indicatore CCC rappresenta il valore dell'area scura delle barre del grafico nella Fig. A1; il denominatore rappresenta il medesimo valore per l'insieme dei settori considerati. CCC rappresenta dunque il contributo percentuale di un settore al valore cumulato della crescita della variabile considerata nel periodo 0_T, dove la crescita è definita dalla sommatoria delle differenze tra il valore assunto dalle esportazioni (importazioni) in ciascun anno e il valore iniziale, ovvero al tempo $t = 0$.

FIG. A.1 – CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DEL GENERICO SETTORE J NEL PERIODO 0_T





Dunn E.S., «A statistical and analytical technique for regional analysis». *Paper and Proceedings of the Regional Science Association* 6, 97-112, 1960

Esteban J.M., «Shift and share analysis revisited». *Regional and Urban Economics*, 2, 249-261, 1972

Esteban J.M., «Regional convergence in Europe and the industry mix: a shift-share analysis». *Regional Science and Urban Economics*, 30, 353-364, 2000

European Commission, DG Enterprise European Innovation Scoreboard: Technical Paper No. 4 – *Sectoral Innovation Scoreboard*. Bruxelles, November 2003

Mariotti S., (a cura di), *Competitività e internazionalizzazione del sistema locale delle imprese*, Quaderni della programmazione, Collana Competitività, n. 14, Edizioni 31, Trento, 2006

Mariotti S. (a cura di), *Le relazioni tra innovazione e internazionalizzazione delle imprese nella provincia di Trento*, Quaderni della programmazione, Collana Competitività, n. 22, Edizioni 31, Trento, 2008

Mariotti S. e Mutinelli M., *Italia Multinazionale 2008*. Le partecipazioni italiane all'estero ed estere in Italia, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2009

OECD, Science, *Technology and Industry Scoreboard*, Paris, 2003

Paci R., «More similar and less equal. Economic growth in the European regions». *Weltwirtschaftliches Archiv*, 133, 609-34, 1997

United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD), Division on Transnational Corporations and Investment, *World Investment Report 2009. Transnational Corporations, Agricultural Production and Development*. United Nations, Geneva, 2009.



Finito di stampare
nel mese di maggio 2011



Provincia Autonoma di Trento

SERVIZIO
STATISTICA 